# L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 18 Giugno 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie Anno L. 65.— Sem. L. 33.— Trim. L. 16.50 | Estero Anno L. 150 Sem. L. 75 Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 360 – IL CARROCCIO » 77 » 170 – LA FIORITA » 77 » 170 – L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175 – IL CORRIERINO » 78,50 » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7.50 | LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7.50 | L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA rassegna sociale mens.

tutte le edizioni ... Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via ...
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.



Sig. Giuseppe Fabretto Via del Friuli 18 UDINE 1092 Omaggio./AV.


## La convenzione con la Prussia

La *Convenzione solenne* firmata il 14 corrente a Berlino dal Nunzio Pacelli per la S. Sede e dal Presidente del Consiglio Brauns per la Repubblica Prussiana apre una nuova era ai cattolici di quello Stato, che fu detto, nazionalmente, il Piemonte della Germania, e che fu, religiosamente, il centro e il fulcro della Riforma luterana.

Adesso essa attende la ratifica della Dieta, convocata per il 25 giugno, per la sua applicazione. Siccome, però, tutti i passi preventivi con i singoli partiti furono fatti per assicurarne la approvazione, così questa può considerarsi sicura. Sola la chiesa protestante, vista frustrata la sua latente opposizione, ne approfitterà per chiedere a sua volta dei miglioramenti di carattere economico; ma di questo nulla importa ai cattolici.

Il testo dei dodici articoli della Convenzione, che sostituisce il vero e proprio Concordato, non potuto concludere per le difficoltà confessionali e politiche incontrate, non è stato ancora pubblicato. Ma dai sunti trasmessi alla stampa si sa che Berlino finalmente avrà anche essa il suo Vescovado, come l'avrà Aquisgrana; due nuovi Arcivescovadi sorgeranno a Padeborn e a Breslavia, e una Prelatura Apostolica si creerà a Schneidenmehl, nel nord est della Germania, mentre si potrà finalmente applicare il decreto della S. Sede, che fin dal 1907 erigeva la Diocesi di Aix-le-Chapelle. Insomma la Gerarchia Cattolica in Prussia si sistema e sviluppa a seconda dei bisogni nuovi demografici e della geografia politica creata dalla guerra. La nomina dei Vescovi non è più riservata ai Capitoli, ma questi presenteranno soltanto degli eleggibili, sui quali, salvo il nulla osta del Governo, farà la sua scelta il Pontefice. Vengono riconosciuti i titoli degli Istituti Superiori di cultura cattolica sia in Germania, come in Roma e a quelli pure della finitima Austria.

Per la creazione delle nuove Diocesi si stabiliscono le dotazioni in danaro e in immobili. Non vengono, invece, considerati nella Convenzione, nè il problema fondamentale della scuola cattolica, nè quello delle minoranze cattoliche, nè quello dei beni ecclesiastici. L'articolo primo garantisce ai cattolici la libertà di fede e di culto.

Siamo ben lontani dal desiderabile, ma era il massimo che si potesse ottenere nelle attuali circostanze. Bisogna ricordare che il Sinodo Diocesano protestante considera questi accordi con la Chiesa Cattolica come altrettanta perdita del proprio prestigio e del proprio monopolio; e che siamo in un paese governato da socialisti — a proposito di che si può ricordare a certa stampa francese quanto fuori di ragione fosse il suo ipocrita scandalo per il Concordato concluso dalla S. Sede con l'Italia fascista. La S. Sede non guarda alla politica, ma al bene supremo delle anime. E, fermi i principi del diritto canonico, si adatta per il resto alle circostanze. Così per l'Italia cattolica il Papa stesso disse di aver concluso il modello dei Concordati; per la Baviera, pur cattolica, ma in paese protestante, il 29 marzo 1924 si concluse un Concordato, non certo paragonabile a quello d'Italia, ma che è ben migliore della Convenzione stipulata ora con la Prussia protestante e socialista. Eppure il negoziatore sia per la Baviera che per la Prussia è il medesimo mons. Pacelli, che ha dovuto tener conto delle condizioni particolari per le quali in Prussia non si poteva ottenere un vero e proprio Concordato, accontentandosi, secondo quello che dichiarò lui stesso, di « *creare una base sicura per le relazioni pacifiche e durevoli tra la Chiesa e lo Stato in Prussia, conformemente alla nuova situazione del paese* ». Si può, anzi, esser certi che, come il Concordato con la Baviera fu la premessa indispensabile per addivenire a questa Convenzione con la Prussia, così questa Convenzione prussiana preparerà gli accordi anche per tutti gli altri paesi federati del Reich. Come è graduale l'ascesa e lo sviluppo dei cattolici nel paese di Lutero, così graduali sono le conquiste che essi vanno lentamente strappando verso la loro piena libertà.

Per comprendere tutto il valore della nuova situazione basta, infatti, ricordare, sia pure di scorcio, la situazione storica che l'ha preparata. Caduto nel 1806 l'antico Impero e sorta nel 1815 la Confederazione germanica, i cattolici poterono ottenere le primizie, per quanto povere e rudimentali di libertà, che fin dalla Riforma era stata loro sistematicamente e totalmente negata. Lo sviluppo, poi, di questa embrionale libertà di diritto in una reale libertà di fatto, ebbe un processo ineguale, perchè, in fatto di culti ogni stato aveva facoltà di regolarsi secondo la propria costituzione. In Prussia, per esempio, la Costituzione del 1852 riconosceva ai cattolici la libertà di culto, ma di fatto le difficoltà eran tali che si dovevan far chiese di magazzini e granai. Ognuno, poi, ricorda il *Kulturkampf*, durato dal 1861 al 1877, quando Bismarck revocò le famigerate « leggi di Maggio ». Solo nel 1900 il Centro potè affacciare una prima proposta di libertà d' eguaglianza per tutti i culti e Bülow, ch'era allora il Cancelliere, se ne mostrò fautore, pur non riuscendo a farne nulla. Finalmente nel 1902 il Reichstag votò una prima legge di eguaglianza, ma nel 1905 rimandò un'altra legge sullo stesso argomento, più ampia ed equanime; e un altro progetto ebbe la medesima sorte nel 1910 col Cancelliere Bethmann Hollweg. Tuttavia, mano mano, il riconoscimento di fatto dei cattolici precedeva il loro riconoscimento di diritto e perfino i gesuiti potevano ristabilirsi in Germania ed ottenere nel 1917 piena libertà.

La guerra e il crollo degli Hohenzollern dovevano aprire ai cattolici nuovi orizzonti e nuove conquiste. La Costituzione di Weimar dell'11 agosto 1919, malgrado i misconoscimenti socialisti che la ispira, per cui provocò le proteste dell'Episcopato germanico, tuttavia negli articoli 137 e 138 riconosceva: « *La libertà di formazione delle società religiose è garantita.*

« *L'unione di società religiose nell'interno del territorio dell'Impero non è sottoposta ad alcuna restrizione. Ciascuna società religiosa ordina e amministra i suoi affari con ogni indipendenza, nei limiti della legge che si applica a tutti* ». I cattolici furono quelli che più beneficiarono di questa libertà, perchè uniti dalle opposte resistenze, e perchè disunite tra loro erano invece le sètte protestanti. Se quindi con la Convenzione prussiana non s'è raggiunto l'ideale, tuttavia l'esperienza insegna che un passo chiama l'altro e che i venti milioni di cattolici tedeschi sapranno assicurare alla Germania cattolica nuove non lontane e più vaste legittime conquiste, purchè si mantengano sempre concordi fra loro e stretti alla Sede Apostolica.

La quale in questa nuova Convenzione con la Prussia vede coronata di nuovo successo quella politica di Concordati che Amedeo Giannini ha così autorevolmente illustrata alla vigilia del Concordato del Laterano.

Pio XI concluse il 30 maggio 1922 il Concordato con la Lettonia, il 29 marzo 1924 quello con la Baviera, il 10 febbraio 1925 quello con la Polonia, il 27 settembre 1927 quello con la Lituania, il 2 febbraio 1928 il *modus vivendi* con la Cecoslovacchia, il 15 aprile 1928 un Accordo col Portogallo, l'11 febbraio 1929 il Concordato con l'Italia e il 14 giugno 1929 la Convenzione per la Prussia. Sono in elaborazione i Concordati con la Jugoslavia e con la Romania; e si delinea non improbabile una sistemazione giuridica della Chiesa Cattolica anche in Francia. La politica apostolica del Papa della Conciliazione non potrebbe svolgersi sotto auspici più promettenti e fecondi.

GIUSEPPE DE MORI

### La pace religiosa nel Messico

## I commenti della stampa anglo-americana

ROMA, 17 sera

La *Herald Tribune* di New York, organo repubblicano ispirato dal governo, dà per sicura la prossima pace religiosa nel Messico.

Il giornale si felicita col governo messicano e coll'Episcopato cattolico per questo successo.

« Nessuna propaganda degli elementi radicali è stata capace — scrive il giornale — di distogliere il popolo messicano dalla sua fede. Il prestigio del Messico ha sofferto molto agli occhi del mondo in seguito alla politica condotta dal suo governo contro la Chiesa. Sarebbe stato stoltezza continuare a danneggiare in questo modo il paese. Qualche concessione da ambo le parti non lederà la sovranità politica dello Stato nè la posizione spirituale della Chiesa ».

Un telegramma del *Times* di Londra dal Messico comunica che le trattative di pace sono bene avviate. La conciliazione fra la Chiesa e lo Stato in Italia ha fatto impressione anche nei circoli governativi del Messico. Il governo americano, dice il corrispondente, non avrebbe potuto continuare la sua collaborazione con le autorità costituite del Messico se queste avessero continuato a combattere la religione professata da quasi 20 milioni di sudditi degli Stati Uniti. Nelle dichiarazioni con le quali Calles annunciava il suo ritiro dalla vita pubblica si trovano le seguenti confessioni:

« Non siamo riusciti a realizzare le riforme materiali e morali necessarie ad associare il successo politico al nostro successo sociale. Chiunque si trovi a contatto con la grande massa del popolo messicano, specialmente con le masse agricole, sarà convinto che sebbene una grande maggioranza sostenga il governo e benchè le classi lavoratrici riconoscano il benefico progresso sociele ed economico della rivoluzione, una percentuale molto alta, non già di coloro che sono reazionari od oppositori, ma della grande maggioranza che sostiene la rivoluzione respinge apertamente il nostro programma politico ».

I 42 membri della Camera dei deputati che furono dichiarati decaduti dal mandato per complicità nelle ultime ribellioni, sono per lo più sostenitori della candidatura di Gilbert Valenzuela.

Nei conflitti fra polizia e studenti universitari della Città del Messico è rimasto ucciso uno studente. Altri 32 furono feriti, fra i quali 4 gravemente.

Il conflitto è stato provocato dall'ordine del Ministero della Istruzione tendente ad istituire per la facoltà giuridica degli esami trimestrali ed annuali.

Gli studenti proclamarono lo sciopero di protesta ed il ministro per tutta risposta fece chiudere la facoltà dichiarando che il denaro occorrente per il funzionamento della facoltà stessa sarebbe stato devoluto per il miglioramento delle scuole professionali.

## LE MINORANZE E MAC DONALD

### Un sorprendente articolo

LONDRA, 17 sera

Il *Sunday Times* ha pubblicato un articolo di Ramsay Mac Donald nel quale il Primo Ministro britannico si occupa particolarmente del problema delle minoranze nazionali. Mac Donald scrive fra l'altro:

« La soppressione completa di un Governo democratico in Jugoslavia e la costituzione in sua vece di una dittatura è l'ultimo avvertimento che la Europa riceve. A meno che il problema delle minoranze non sia regolato con un sistema di mutuo rispetto e di reciproche concessioni, gravi disordini accadranno. L'Italia persegue la stessa politica dei serbi e gli italiani possono agire così per il momento, ma soltanto per il momento, senza turbare l'Europa. Il trattato di pace dà grandi popolazioni tedesche e slave all'Italia, la quale cerca con tutti i mezzi repressivi in suo potere di italianizzare queste popolazioni ».

La soluzione che Mac Donald propone consiste in modificazioni ai trattati di pace. Inoltre il Premier chiede che siano tolte le difficoltà tecniche alle quali si urtano le petizioni minoritarie e che gli Stati accusati dalle loro minoranze siano obbligati a difendersi pubblicamente a Ginevra. La sorveglianza della Società delle nazioni dovrebbe essere ristabilita, con la istituzione di una Commissione permanente delle minoranze, dalla quale dovrebbe essere esclusa la diplomazia segreta.

Secondo notizie non ufficiali, tanto il Governo italiano quanto quello francese si apprestano a protestare energicamente contro gli apprezzamenti e le proposte del Primo Ministro inglese.

### Impressioni francesi

PARIGI, 17 sera

L'articolo pubblicato da Mac Donald nel *Sunday Times* ha prodotto in Francia molta impressione. La Francia si mostra tuttavia alquanto riservata e molti giornali si limitano oggi a riportare soltanto i punti essenziali dell'articolo in questione.

Pertinax nell'*Echo de Paris* scrive fra l'altro che:

« Siamo entrati in un periodo di importanza diplomatica eccezionale. Mac Donald appoggia la Germania nel suo sforzo per l'evacuazione della Renania. Questa volta egli non nasconde il suo gioco e noi lo ringraziamo. Egli ha gettato la maschera. Nell'articolo pubblicato nel «Sunday Times» si esprime come Stresemann non fece giammai, e come Stresemann si esprimerà il giorno in cui le guarnigioni renane non imporranno più nè l'ordine, nè la saggezza. Non è un tedesco, è un socialista inglese che per la prima volta ha parlato dell'Alsazia Lorena.

« Riguardo alla politica europea e all'ostilità contro la Francia Mac Donald otterrà l'appoggio degli Stati Uniti? Il Gen. Dawez nuovo ambasciatore del sig. Hoover sbarcò venerdì a Southampson. Il Primo Ministro ha subito cercato di avere un colloquio con lui nelle prime 48 ore. Lo scopo di tale colloquio? Non ne dubitiamo: ottenere un'adesione di principio al programma che egli intende far prevalere. Noi speriamo che Hoover se sarà sollecitato di prendere una decisione avrà la saggezza di astenersi. La questione del Reno dovrà essere abbandonata? Il signor Gilbert Parker ci ha dato il consiglio di niente mutare nelle nostre guarnigioni finchè non saremo stati pagati. Nessun Ministro può con saggezza non tener conto del consiglio ».

### L'articolo smentito

ROMA, 17 sera

Contrariamente alle voci diffuse all'estero in seguito al noto articolo del *premier* britannico Mac Donald sulle minoranze, l'Italia, a quanto si assicura, non ha fatto alcun passo verso il *Foreign Office*. Risulta invece che la *Reuter* smentisce l'articolo che tante tempeste ha suscitato. Secondo altre informazioni esso sarebbe stato scritto molti mesi addietro e l'Agenzia che lo ha messo in circolazione non ne fu autorizzata dal *Premier* inglese.

### L'ATTIVITÀ DI MONTECITORIO

## PROSSIME DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DELLE FINANZE

ROMA, 17 sera

E' tornato dalla cerimonia cavouriana di Santena il Presidente della Camera e domani sera si riprenderanno i lavori, sospesi da venerdì.

E' rilevante l'attività che l'assemblea elettiva ha svolto in questo suo primo periodo.

### Prima delle vacanze

Dall'inaugurazione della XXVIII.a legislatura ad oggi, il Governo ha presentato alla Camera 240 disegni di legge. Di essi sono stati approvati 12 bilanci, 41 disegni di legge, 109 conversioni in legge, 2 proposte di legge di iniziativa parlamentare e una domanda di autorizzazione a procedere contro un deputato. Restano da esaminarsi un bilancio( quello delle finanze), 49 disegni di legge e 26 conversioni in legge.

Prima di prendere le vacanze estive, la Camera esaurirà tutto l'ordine dei suoi lavori, ad eccezione del disegno di legge sulla disciplina giuridica dei contratti di mezzadria e sulle piccole affittanze agrarie, per il quale la commissione parlamentare non ha ancora potuto compilare la relazione dovendo prendere contatto col Ministro della Giustizia, on. Rocco, e col Segretario di Stato alle Corporazioni, on. Bottai. Ai disegni di legge, presentati sabato scorso dal Governo, bisogna aggiungere questi tre importantissimi, che sono posti in distribuzione oggi: provvedimento a favore del naviglio mercantile nazionale; istituzione di un'opera nazionale per gli orfani di guerra; disciplina del suono degli inni nazionali nei locali di pubblici trattenimenti e negli esercizii pubblici.

Mentre il primo mette in condizioni la marina mercantile di sostenere la concorrenza del naviglio straniero attraverso la costruzione di navi più veloci, il secondo unifica le iniziative attualmente esistenti a favore degli orfani di guerra. Il terzo disegno di legge concernente la disciplina dell'esecuzione degli inni nazionali mira ad eliminare un inconveniente lamentato da tempo, e di cui si è fatto autorevole interprete in questi giorni con una opportuna circolare il sottosegretario agli Interni on. Michele Bianchi.

### Il discorso Mosconi

La Camera domani sera continuerà la discussione del bilancio del Ministero delle Finanze. Molto attese sono le dichiarazioni, che farà il Ministro, Senatore Mosconi, e che saranno particolarmente ampie. E' noto che, nello scorso mese di marzo, egli fece, al teatro S. Carlo di Napoli, una dettagliata esposizione sulla situazione delle finanze statali. Nel discorso che farà domani sera alla Camera, il Senatore Mosconi, oltre ad accennare all'andamento delle pubbliche finanze negli undici mesi dell'esercizio finanziario prossimo a scadere, illustrerà anche la previsione per il nuovo anno finanziario. Egli, inoltre, esprimerà il punto di vista del Governo sui vari problemi finanziarii presentemente in esame, e accennerà agli studi predisposti sulle varie materie dal suo dicastero. Il discorso del Ministro delle Finanze durerà oltre un'ora.

Il Senatore Mosconi, nel corso dell'entrante settimana, parlerà anche al Senato, in sede di esame del bilancio delle finanze, per completare l'esposizione che farà questa sera alla Camera.

Questa mattina, a Montecitorio, si sono riuniti gli uffici per esaminare i vari disegni di legge presentati dal Governo e per nominare le varie commissioni incaricate di riferire alla Camera. Le commissioni si accingeranno sollecitamente al loro compito, in modo da permettere all'assemblea elettiva di esaurire tutto l'ordine dei lavori, approvando tutti i disegni di legge presentati nella seduta di mercoledì e giovedì prossimo, dopo la quale la Camera prenderà le vacanze estive per riconvocarsi nel prossimo autunno.

## La relazione Rolandi al Senato

ROMA, 17 sera

Il Senato prosegue oggi i suoi lavori, approvando, dopo una serie di conversioni in legge, il bilancio del Ministero dell'Economia Nazionale, sul quale parlerà nuovamente il ministro on. Martelli.

A Palazzo Madama è stata distribuita la relazione dell'on. Rolandi-Ricci sul bilancio dei Lavori Pubblici. Il relatore esprime l'opinione che una riforma veramente sostanziale e indubbiamente profittevole sarebbe quella di avvicinare il più possibile l'ordinamento dei servizi e il sistema di finanziamento del Ministero dei Lavori Pubblici al tipo dell'organizzazione industriale.

Dopo avere, a nome della Commissione di Finanza, espresso l'approvazione al fervore di lavoro di cui ha dato prova l'amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici, principalmente sotto la direzione del Ministro Giuriati, il relatore prospetta l'utilità che verrebbe da una ben ponderata graduatoria dello svolgimento delle opere pubbliche, che la Commissione stessa avrebbe potuto indicare se il tempo necessario a un simile studio lo avesse consentito. Comunque sotto la specie di raccomandazione, la Commissione esprime questo voto:

« *a*) che prima ed avanti a ogni altra opera siano eseguiti solo quei lavori di qualunque genere, i quali ritengansi necessari e utili per la difesa nazionale: per questi lavori il risparmio e il ritardo non sarebbero scusabilmente ammissibili;

« *b*) subito dopo sia data cura all'esecuzione delle opere dirette ad eliminare la malaria, a fornire acqua potabile ai paesi che ne sono privi ancora, a migliorare le condizioni igieniche delle nostre popolazioni: e principalissimamente di quelle dei piccoli centri e della campagna.

Fatta, dopo questo, un'analisi delle varie attività del Ministero dei Lavori Pubblici, il relatore conclude:

« L'amministrazione dei Lavori Pubblici avrà non poche difficoltà da vincere: e auguriamoci che nè alcun terremoto nè l'Etna, nè il Vesuvio, nè i fiumi delle Alpi i torrenti dell'Appennin, diano nessun maggior lavoro ai funzionari di questo Ministero, i quali piace ripeterlo fecero nelle più difficili occasioni con zelo e abnegazione tanto il loro dovere. Ma contro ogni avversità di eventi e per ogni asperità di compito nutriamo la più tranquilla fiducia nella volenterosa fermezza e nel patriottismo di tutto il popolo italiano e nel valore degli uomini ai quali la volontà del Sovrano e il consenso plebiscitario del Paese hanno affidato il Governo del Paese ».

Si ritiene che l'assemblea vitalizia potrà prendere le vacanze verso il 25-26 corrente ,dopo avere esaurito, analogamente a quanto avrà fatta la Camera, tutti gli argomenti, che sono all'ordine del giorno.

## I ricevimenti del Primo Ministro

ROMA, 17 sera

Il Capo del Governo ha ricevuto Tito Giuriano proveniente dagli Stati Uniti d'America e che si reca a Lima nel Perù per dirigere il giornale italiano di quella patriottica collettività italiana. Il Capo del Governo lo ha incaricato di portare ai fascisti e agli italiani tutti del Perù il suo saluto più cordiale.

## Il primo convegno di medicina sociale inaugurato a Milano da S. E. Bottai

MILANO, 17 sera

S. E. il Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai, di ritorno da Ginevra, ha inaugurato stamani, in rappresentanza del Governo, il pimo convegno della Società Italiana di medicina sociale. A ricevere S. E. Bottai erano alla stazione con S. E. il Prefetto, il Podestà ed il vice Podestà, il Preside della Provincia, il Rettore dell'Università, l'on. Naldo Proni ed il Rettore dell'Università del Sacro Cuore P. Gemelli, i componenti del Comitato organizzatore del Congresso con a capo i presidenti dei tre enti che lo hanno promosso: Società Italiana di medicina sociale, Istituto Fascista di Cultura, Sindacato Medico Provinciale, mons. Soldini per il Vicario Capitolare, le rappresentanze dell'esercito e della marina, senatori, deputati, magistrati ed i dirigenti di tutte le attività politiche e sindacali di Milano.

### A Palazzo Marino

Quando alle ore 10 S. E. Bottai entra nell'aula di Palazzo Marino, affollatissima di congressisti e di personalità della scienza, è salutato da vivi applausi.

Il podestà sen. De Capitani rivolge ai congressisti e ai rappresentanti del Governo il saluto della città; l'on. Alfieri, nel rivolgere a S. E. Bottai il saluto dell'Istituto Fascista di Cultura, rileva che l'ente da lui presieduto vuole portare la sua attività nei campi più elevati della scienza ed in ciò è la spiegazione della collaborazione data alla Società Italiana di medicina sociale per la organizzazione di questo Congresso.

Segue il prof. Carlo Foà il quale espone gli scopi del Congresso, che mirando alla salute della stirpe, si ispira ai dettami di quel meraviglioso documento che è la Carta del Lavoro. Termina porgendo un ringraziamento a S. E. Bottai.

### Il discorso dell'on. Bottai

Il Sottosegretario alle Corporazioni, accolto da un rinnovato applauso, inizia il suo discorso ringraziando il Podestà e l'on. Alfieri per il saluto rivoltogli e manifesta la sua compiacenza per trovarsi un'altra volta a Milano.

I problemi di medicina sociale — dice poi — furono già trattati in congressi medici del lavoro, legali, di infortunistica, ma è la prima volta che si convoca in Italia un congresso di medicina sociale, la quale medicina sociale non può prescindere dal considerare il nuovo assetto della Nazione, non più aggregazione di individui, ma formazione organica di Società particolari rappresentative di interessi fondamentali.

L'on. Bottai ricorda come tuttora si manchi di una definizione della nuova branca della scienza medica e come i tedeschi, studiosissimi dell'argomento, abbiano volto e dato preferenza a questo od a quell'elemento costitutivo della medicina sociale.

Ma nel vasto campo degli studi e delle previdenze non sono mancati precursori e studiosi italiani, menti elette che indicarono vari aspetti del problema, ma che non ebbero idee precise sul dovere dello Stato per la tutela della salute pubblica.

« Oggi si vorrebbe che la medicina sociale sapesse coordinare i rilievi della patologia dell'uomo con quelli della patologia dell'ambiente e che di pari passo con la bonifica dell'uomo andasse la bonifica dell'ambiente. Bisogna anche qui evadere dal chiuso ambito della difesa individuale per risalire, attraverso il nucleo familiare e professionale alla difesa della collettività nazionale. La famiglia e l'associazione sindacale — dice il Sottosegretario — ecco le due direttive di un tale orientamento. Per determinarlo non mancano gli uomini e non mancheranno i mezzi, se vogliamo — come vogliamo — che si mantenga integro, anzi si migliori il capitale salute di quelle masse che sono chiamate ad un sempre maggior rendimento di lavoro nella quotidiana fatica e al massimo rendimento nelle supreme fatiche della stessa ».

Dopo aver ricordato che lo sforzo legislativo non è inferiore alla bisogna e dopo avere ricordato quanto già lo Stato fascista abbia fatto in materia sociale, indica la necessità di non trascurare il problema della malattia forse ben più grave dell'infortunio ora che secondo la « Carta del Lavoro » ci si avvia alla assicurazione generale contro tutte le malattie. In base ad una statistica le assenze dal lavoro per malattia rappresentano il 92 per cento di tutte le assenze per qualsiasi motivo e si tratta in genere di malattie lievi.

Il problema è quindi importante per l'industria, per la famiglia, per lo Stato. Da qui la necessità, l'urgenza, che le Associazioni sindacali dei datori di lavoro, portando l'opera di collaborazione su questo terreno fecondo di opere, si assumano, insieme a quelle dei lavoratori, la responsabilità per la salute della mano d'opera e che la classe medica, nella fabbrica, negli ospedali, nelle Università, nell'opera sua quotidiana, comprenda questa necessità e concorra con tutta la sua scienza a risolverla.

« Noi dobbiamo e possiamo — conclude l'on. Bottai — nella rinnovata coscienza morale e civile degli italiani, integrare l'azione rivolta all'igiene del corpo con quella che ha di mira l'igiene dello spirito, convinti come siamo che se lavoriamo sul marmo, essa passerà: se lavoriamo sul bronzo, il tempo cancellerà il nostro lavoro; ma se lavoriamo sull'anima immortale, poi plasmiamo qualche cosa che brillarà in eterno ».

Un'acclamazione accoglie la vibrante chiusura del discorso del Sottosegretario alle Corporazioni.

Quindi il prof. Ermanno Fioretti svolse la sua relazione su « L'assistenza medica e sociale agli infortunati ».

Terminata la seduta i congressisti hanno portato una grande corona di palme verdi a borchie d'oro alla lapide dei dipendenti comunali caduti in guerra, ed hanno infine partecipato ad un signorile rinfresco offerto loro dal Podestà nel salone detto dell'Orologio.

Alle 14.30 si sono ripresi i lavori nell'aula Mangiagalli, in via Commenda, 12.

## La morte di B. Booth

LONDRA, 17 matt.

Il generale Bramwell Booth, fino a pochi mesi addietro comandante in capo dell'Esercito della Salvezza, è morto ieri sera nella sua villetta nei dintorni di Londra.

### LO STORMO ITALIANO VERSO LA PATRIA

## IL REGOLARISSIMO VOLO COSTANTINOPOLI - ATENE

ATENE, 17 matt.

La partenza dello stormo italiano è avvenuta ieri mattina alle ore 6 da Costantinopoli. Nonostante l'ora mattutina erano presenti le autorità e numeroso pubblico. La grande formazione dopo avere sorvolato il Bosforo, ha compiuto evoluzioni sulla metropoli.

### La nuova tappa

Cinque apparecchi turchi hanno accompagnato gli idrovolanti italiani per lungo tratto del Mare di Marmara, indi lo stormo ha tagliato in direzione dei Dardanelli e, puntando direttamente attraverso il Mar Egeo verso l'isola di Sciro, ha raggiunto con navigazione regolare la punta dell'Eubea a capo Sunio, all'estremità dell'Africa. Indi gli apparecchi, dopo una evoluzione sopra Atene hanno ammarato simultaneamente nel porto del Falero, già gremito di pubblico e di autorità.

A ricevere l'on. Balbo erano il ministro della Marina Botzaris, il sottosegretario alla Guerra, generale Manetas, il sottosegretario alla Presidenza, Papadatos, il capo di Stato maggiore della Marina, ammiraglio Panas, il capo dell'Aviazione civile, Theophanopulo, il capo dell'Aviazione della Marina, capitano di vascello Vulgari, il capo dell'Aviazione dell'Esercito, generale Adamitis. Il ministro d'Italia Arlotta ha presentato all'on. Balbo le autorità greche e le personalità della colonia accorse numerose.

All'arrivo erano anche i rappresentanti dei Fasci in camicia nera e le giovani italiane. Assisteva anche una gran folla di Greci che hanno vivamente acclamato gli ospiti. La fanfara della Marina ha eseguito gli inni nazionali italiani. Nel frattempo una squadriglia di aeroplani ellenici, che si era alzata in volo per incontrare lo stormo italiano, compiva perfette evoluzioni sul mare. Il viaggio dello stormo, che è arrivato al Falero, alle ore 10,15, è durato esattamente 4 ore e un quarto.

Il Presidente del Consiglio Venizelos ha ricevuto i giornalisti italiani nella sede della Presidenza. I giornalisti italiani che sono stati presentati dal colonnello Ceresole hanno ringraziato il Presidente per la cordiale ospitalità offerta dalla Grecia.

### Venizelos ai giornalisti

Il Presidente ha risposto elogiando con alte parole di plauso e di ammirazione la crociera italiana che è esempio di ciò che può fare oggi l'aviazione come tecnica e come organizzazione per i grandi servizi a profitto delle nazioni civili. Altra cosa è un viaggio con un solo apparecchio, altro è una crociera combinata come vera flotta.

Venizelos ha pure dichiarato che la prova italiana ha dimostrato che l'aviazione ha superato tutti gli altri mezzi di trasporto per sicurezza, rapidità ed efficienza. Quindi ha ricordato la visita a Roma e le dimostrazioni di simpatia date e ricevute.

« Per molto tempo si è creduto — egli ha detto — che io fossi un «italofobo» ciò non era affatto conforme alla verità. Io ho fatto gli interessi del mio paese ma ho sempre cercato l' amicizia italiana. Debbo dire che primo dell'avvento al potere dell'on. Mussolini mi è stato sempre impossibile dare una vera manifestazione del mio stato di animo e dei miei propositi agli uomini di Governo italiani. Oggi finalmente è stato iniziato un nuovo periodo di efficaci relazioni fra l'Italia e la Grecia. Spero che l'amicizia continui e che si rafforzi sempre più ».

Il presidente Venizelos, per dimostrare la coerenza della sua azione e del suo pensiero, ha ricordato le sue lettere spedite nel 1919 alla fine della guerra ai suoi amici di Atene lettere ora pubblicate dalla stampa internazionale e nelle quali si riafferma il concetto che la Grecia non possa prescindere dalla vicinanza e dalla importanza della Nazione Italiana; quindi ha gentilmente intrattenuto i giornalisti italiani sulla situazione demografica della metropoli greca cresciuta di quasi un milione di abitanti dopo la catastrofe dell'Asia minore, dicendo fra l'altro:

« Io non sono naturalmente contento di questo accrescimento ipertrofico della nostra capitale, dovuta a circostanze eccezionali, perchè l' interesse della Grecia sarebbe una più logica distribuzione della popolazione nelle provincie e sopratutto nelle campagne. Mi dichiaro quindi d'accordo con l'on. Mussolini circa la distribuzione demografica rurale ».

Concludendo il suo discorso Venizelos ha ripetuto il vivo compiacimento pel magnifico successo della crociera aerea italiana e la profonda impressione provata conoscendo il capo della crociera S. E. Balbo. Al presidente greco ha risposto il giornalista italiano Nello Quilici a nome della stampa nazionale. Egli ha ringraziato Venizelos per le cortesi parole, rilevando che i sentimenti della Stampa Italiana sono perfettamente corrispondenti a quelli manifestati in questa occasione dagli uomini di Stato e dal popolo greco.

Dopo un ricevimento, Venizelos ed i giornalisti italiani sono stati invitati ad una riunione di tutti i rappresentanti della stampa greca ed estera ad Atene. Era presente alla riunione il Capo dello Ufficio stampa del Ministero degli Esteri on. Kalapotakis. Egli ha rivolto ai colleghi italiani gentili parole di benvenuto alle quali ha risposto il collega Di Marzio.

### Un telegramma di Ismet a Balbo

COSTANTINOPOLI, 17

Il Presidente del Consiglio turco, Ismet pascià, ha inviato all'on. Balbo il seguente teelgramma:

« Molto commosso per il Vostro amabile telegramma Vi ringrazio sinceramente. Abbiamo avuto un particolare piacere nell'accogliere V. E. e la flotta aerea del paese amico, e sono lieto di augurarvi un buon soggiorno in Turchia e un buon viaggio di ritorno ».

L'Associazione della stampa turca ha offerto sabato ai giornalisti italiani un banchetto, al quale sono intervenuti tutti i giornalisti residenti a Costantinopoli. Il presidente dell'Associazione, Akky Taric, ha pronunciato un discorso inneggiando all'aviazione italiana e all'amicizia fra l'Italia e la Turchia. Ha risposto l'on. Polverelli ringraziando a nome dei giornalisti partecipanti alla crociera per la festosa accoglienza ricevuta dai colleghi turchi.

In serata il sottosegretario all'Aeronautica, on. Balbo, e tutti i partecipanti alla crociera aerea sono stati ricevuti alla sede del Fascio locale, il cui segretario ha pronunciato un discorso. Balbo ha risposto con brevi parole, suscitando in tutti i presenti il massimo entusiasmo.

## L'"Uccello giallo,, è giunto a Le Bourget

PARIGI, 17 matt.

L'*Uccello Giallo* è arrivato al Bourget ieri sera alle ore 20,45. Una numerosa folla, malgrado il tempo minaccioso, era e riceverlo.

L'apparecchio era partito alle 6,45 da Camillas, dirigendosi sulla Francia. Alle 8,35 annunziava il centro di aviazione di Caseaux che Assolant e Lefevre avevano atterrato a Mimizan Les Bais in seguito a una panne di benzina, e avevano chiesto che fossero loro inviati 100 litri di benzina e 50 litri di benzolo. Ripartito, l'*Uccello Giallo* ha atterrato alle 17,05 al campo d'aviazione di Cateaux, per procedere al rifornimento di benzina. Alle 17,50 l'apparecchio ha spiccato il volo per il Bourget dov'è felicemente giunto.

Nei campi di aviazione una folla enorme era accorsa con tutti i mezzi di locomozione, malgrado la giornata piovosa. Fino a pomeriggio inoltrato l'attesa è stata paziente e solo quando gli altoparlanti hanno comunicato che soltanto verso le 21 gli aviatori avrebbero raggiunto Parigi, gran parte della folla ha abbandonato il Bourget. Nell'interno dell'aeroporto, oltre agli ufficiali e a numerose autorità aeronautiche, aspettava fin dal mattino la piccola folla di giornalisti, operatori cinematografici e fotografi. Nella palazzina della direzione si trovavano i familiari degli aviatori circondati da un gruppo di amici.

Alle 20,45 un rombo di motore si è udito nel cielo buio. L'*Oiseau canari*, illuminato dai fasci di luce dei rflettori, ha atterrato dolcemente pochi secondi dopo in fondo alla pista. Dalla carlinga, Assolant e Lefèvre agitavano le braccia in segno di saluto. Assolant, a testa nuda e in giacchetta, è sceso per il primo; esausto e vinto dall'emozione, il valoroso pilota ha perduto i sensi, ma si è tosto riavuto tra le braccia degli amici. Sono balzati quindi a terra Lefèvre, meno stanco del compagno, sorridente, vestito di cuoio e con un berretto basco, e Schreiber, il passeggero clandesino, ridente, con una piccola bandiera americana in mano. Ultimo, il finanziatore dell'impresa, Lotti, il quale è apparso il più calmo dei quattro; egli sorrideva appena.

Gli aviatori sono stati portati in trionfo alla direzione dell'aeroporto, dove era organizzato il ricevimento ufficiale.

Una scena commovente è stata quella dell'incontro dei vincitori dell'Atlantico con i loro parenti. Il colonnello Assolant e l'industriale Lotti non sono riusciti a trattenere le lacrime. Il ministro dell'Aria Laurent Eynac ha felicitato gli aviatori a nome del Governo della Repubblica ed ha associato nei suoi complimenti il comandante Weiss che fu il consigliere tecnico dell'equipaggio. Più tardi, in compagnia dei loro parenti, i trasvolatori si sono recati in automobile in città.

L'*Oiseau Canari* è stato trasportato in un capannone ove sarà esposto al pubblico. Il sacco del corriere postale americano è stato portato a Parigi dagli aviatori.

Il Presidente della Repubblica, Doumergue, ha inviato al Presidente Hoover, in risposta al messaggio di felicitazione ricevuto ieri, il seguente telegramma:

« Ho ricevuto il vostro messaggio e mi affretto a ringraziarvi dei sentimenti che mi esprimete e che sono particolarmente graditi al cuo del popolo francese. Trasmetto le vestro calorose fecilitazioni agli aviatori che, seguendo l'esempio del vostro grande Lindbergh, hanno stabilito un nuovo legame fra i nostri due Paesi ».

## BADOGLIO A BENGASI per la sottomissione dei ribelli

TRIPOLI, 17 sera

*Ieri alle 14,30 ha preso imbarco sulla* Cortellazzo *il Maresciallo Badoglio, governatore della Libia, che si reca in Cirenaica per ricevere l'atto di sottomissione delle tribù ribelli, presentatesi il 13 corrente alle autorità a Barce (El Mergh).*

## Il ritorno dell'on. Grandi

ROMA, 17 sera

Ieri ha fatto ritorno a Roma, proveniente da Madrid, l'on. Grandi, il quale ha riferito a S. E. il Capo del Governo circa il suo viaggio in Ispagna.

## Intorno al Convegno dei giornalisti

ROMA, giugno

Fra qualche giorno assisteremo, dunque, a Roma all'annunciato convegno dei giornalisti cattolici, organizzato dalla Giunta centrale dell'Azione cattolica.

In passato varie iniziative furono tentate per mettere scrittori e giornalisti del nostro campo a contatto gli uni degli altri, per una revisione dei compiti altissimi loro conferiti dall'apostolato della penna; ma — è un dovere il constatarlo — quasi sempre dette iniziative non diedero quei risultati che i promotori si ripromettevano di raggiungere.

Con vivissimo compiacimento perciò, abbiamo appreso dell'attuazione del prossimo convegno romano: se ne sentiva il bisogno in passato e se ne avverte la necessità al presente.

Se guardiamo fuori d'Italia, ci accorgiamo che i cattolici hanno realizzato qualche cosa di concreto, sia dal punto di vista spirituale come da quello intellettuale e professionale. Alludiamo particolarmente alla Germania, al Belgio, all'Austria, alla Francia. In quest'ultima, il problema della stampa cattolica — periodica e quotidiana — non è affatto in una fase di crisi e se i cattolici francesi reclamano un quotidiano di larga diffusione e accessibile alle masse, non si può asserire che essi siano privi di una stampa di cui disporre.

Merita di rilevare, poi, che la recente Settimana degli scrittori cattolici che ha avuto luogo a Parigi, non ha nulla a vedere coi problemi della stampa, come è stato scritto recentemente da un collega dell'«Unità Cattolica».

La «Settimana» organizzata annualmente dal direttore della rivista «Les Lettres» sig. Gaetano Bernoville, mira a radunare gli scrittori (in Francia si sottolinea volentieri la distinzione tra scrittori e giornalisti) per ribattere le questioni più vitali che interessano il mondo delle lettere, e non presenta la fisionomia di una vera e propria organizzazione, organica e sistematica; ciò che va addebitato più all'individualismo proprio degli scrittori che alla buona volontà e all'intelligente operosità dei dirigenti «La Semaine».

Nel gennaio del 1927, grazie all'attività di un caro collega belga, Joseph Agéorges, della «Libre Belgique» è sorto l'*Ufficio internazionale dei giornalisti cattolici* con sede a Parigi, per l'assistenza intellettuale, morale, tecnica anche, del giornalista cattolico. Detto *Ufficio* rappresenta gli organismi cattolici affiliati, presso la *Società delle Nazioni*, per farvi udire la voce del pensiero cattolico nell'esame dei numerosi e delicati problemi che hanno attinenza colla vita giornalistica. Tutte iniziative lodevolissime, le quali non mancano di contribuire alla valorizzazione del giornalismo cattolico, ed a creare quelle agevolazioni richieste dalle speciali esigenze della sua missione quotidiana, a servizio dell'Idea cristiana.

In Italia, lo sviluppo sempre più ordinato dell'apostolato dell'*Azione Cattolica*, al quale tutti collaboriamo direttamente o indirettamente, in piccola o in grande parte; ci pone di fronte a sempre nuovi doveri, non foss'altro a quello, primo fra tutti, di aggiornare le nostre conoscenze attorno alle direttive che le Supreme gerarchie ecclesiastiche hanno emanato a più riprese.

La decisione della Giunta dell'Azione cattolica, non poteva essere, sotto questo rispetto, più tempestiva e corrispondente ai comuni desideri.

Ma per un'alra ragione ci sembra provvidenzialmente utile il convegno dei prossimi giorni. I giornalisti hanno bisogno di conoscersi, di avvicinarsi e di scambiarsi, tra una discussione ed una conversazione, le loro idee per metterle a raffronto con quelle degli altri: in questa proficua e facile eborazione, si genera la mentalità generale e una chiara ed esatta coscienza di questa o di quella questione che da lontano o nella solitudine del proprio gabinetto di lavoro ,si presentano sotto una luce più o meno diversa. Solo due raccomandazioni ci permettiamo di formulare e agli organizzatori e ai partecipanti.

La prima è che alle adunanze si dia il più possibile un carattere pratico, di guisa che la trattazione dottrinale o teorica anzi che essere di ostacolo o divenire un'esposizione accademica sia una giusta integrazione ed un orientamento alle discussioni che noi auguriamo feconde ed esaurienti. Inoltre ci auguriamo che da questo convegno nasca il proposito di *dare seguito* a questa nuova presa di contatto tra giornalisti cattolici e tra questi e i dirigenti dell'*Azione cattolica*, in modo che una armonica azione tra gli uni e gli altri, faciliti il cammino verso le mete ideali a cui tendiamo cogli sforzi di ciascun giorno.

Per quali mezzi e attraverso a quali metodi? —

Svariati e parecchi questi possono essere. L'importante è che i colleghi del convegno romano, col loro viaggio a Roma, aprano una parentesi nuova all' apostolato del giornalismo cattolico italiano, sì da poter dire che il tempo dei tentativi è felicemente consegnato alla storia del passato e che anche da noi, mercè la buona volontà di tutti si vuole arrivare infine ad una sistemazione — almeno spirituale e intellettuale — di quanti si consacrano al magnifico ministero di insegnare e di illuminare.

Sante Maggi

## Mons. Galbiati parla degli studi e delle opere del Papa

ROMA, 17 sera

Al Bosco Parrasio, sul Viale Garibaldi, l'Arcadia ha tenuto ieri una solenne tornata per festeggiare il giubileo sacerdotale del Pontefice. Mons. Giovanni Galbiati, prefetto della Biblioteca Ambrosiana, ha parlato sul tema « Gli studi e le opere letterarie di Achille Ratti ».

Nella parola del conferenziere la figura di Achille Ratti è risultata tratteggiata luminosamente. Dopo aver accennato alla sua attività all'Ambrosiana che è il periodo più importante nella vita del Ratti prima che venisse assunto al pontificato, mons. Galbiati che fu per molti anni vicino a lui, ha descritto con ricchezza di osservazioni, con rilievi originali e con numerosi dati, sino ad oggi quasi sconosciuti, la personalità intellettuale, morale e fisica,letteraria, artistica e politica dell'antico prefetto dell'Ambrosiana, cercando di penetrarne il carattere fondamentale, di fissare e definire il nesso psicologico, nonchè quella concatenazione intima di eventi provvidenziali che annodano, informano, spiegano tutta l'attività dell'attuale Pontefice in quel periodo di tempo.

Il pubblico eletto e numeroso ha potuto avere così una precisa visione della personalità del Pontefice ed ha dimostrato di valutare tutta l'importanza del discorso con vivissimi applausi.

## Un Te Deum a Costantinopoli per la Conciliazione

COSTANTINOPOLI, 17 matt.

Nella chiesa di S. Antonio di Pera è stato cantato un solenne « Te Deum » per la definizione della «Questione Romana» con lo scambio delle ratifiche degli accordi del Laterano. Ha officiato il Vicario apostolico mons. Rota; assistevano il R. Ambasciatore d'Italia conte Orsini Barone il personale della R. Ambasciata e del R. Consolato, numerosi membri del Corpo diplomatico, gli ufficiali e equipaggi delle R. Navi italiane che si trovano attualmente nelle acque di Costantinopoli, e una gran folla di tutte le notabilità della colonia. Monsignor Rota ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo con elevate espressioni l'importanza dei Patti lateranensi.

## Un pranzo alla Nunziatura di Rio Janeiro

RIO JANEIRO, 17 sera

Per l'avvenuta ratifica degli accordi Lateranensi fra il Regno d'Italia e la S. Sede, il Nunzio apostolico Mons. Aloisi Masella ha offerto nella sede della Nunziatura un gran pranzo in onore del R. Ambasciatore d'Italia. Sono intervenuti anche il Ministro degli esteri, il presidente del Senato e tutti gli ambasciatori e ministri plenipotenziari accreditati presso il Governo brasiliano. Al pranzo è seguito un brillante ricevimento al quale erano invitate le più cospicue personalità della capitale e le maggiori notabilità della Colonia italiana.

## Il Congresao cattolico di Vienna

VIENNA, 17 matt.

Il Congresso cattolico diocesano si è iniziato sabato con un solenne Ufficio divino celebrato nella Cattedrale di Santo Stefano. Alla cerimonia religiosa è seguita una fiaccolata alla quale hanno partecipato la Federazione cattolica giovanile. Tra gli altri erano pure presenti il cardinale arcivescovo Piffl, nonchè numerosi membri del capitolo del Duomo e del clero.

Il Congresso si è chiuso con una solenne funzione religiosa. Fra gli intervenuti era il Presidente della Repubblica. Il cardinale Piffl ha pronunciato un discorso in cui, esaltando il giubileo sacerdotale di Pio XI, ha dichiarato che ai voti augurali pel Papa si unisce con viva gioia l'Austria per la quale il Pontefice dimostrò tanto interesse durante la catastrofe causata dalla guerra e dalla rivoluzione.

Il Cardinale ha poi ricordato con particolare soddisfazione l'importanza della conclusione degli accordi del Laterano.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

# Il ven. De La Colombière nella gloria

*La solenne beatificazione in S. Pietro presenti tremila rappresentanti dell'Apostolato della Preghiera convenuti da tutto il mondo*

CITTA' DEL VATICANO, 17 matt. (*Ser.*) Non meno solenne delle precedenti è riuscita quest'oggi la cerimonia della Beatificazione del P. Claudio de la Colombiere, della Compagnia di Gesù ,Apostolo del S. Cuore.

La Basilica di San Pietro presentava lo stesso addobbo e la stessa luminaria. Era però stato addobbato ed illuminato riccamente, ed adornato di fiori l'altare del S. Cuore di Gesù e di S. Margherita Alacoque, come pure la grande Statua di Sant'gnazio fondatore della Compagnia di Gesù, che trovasi nella navata centrale.

Celebrante è stato il Patriarca Mons. Rossi, Canonico Vaticano, assistito dal Capitolo e dal clero della Basilica.

Dopo che il Postulatore Generale P. Miccinelli ebbe chiesta la *venia* al Cardinale Prefetto, ed il Segretario di detta Congregazione Mons. Mariani l'ebbe chiesta al Cardinale Arcipretale della Basilica, Monsignor Bernabei lesse la Lettera Apostolica con la quale il Sommo Pontefice dichiara Beato il P. Claudio de la Colombiere.

Terminata la lettura il celebrante intonava il « Te Deum », si scopriva la gloria e la reliquia ed un fragoroso applauso si univa al canto dell'Inno Ambrosiano ed alle campane della Basilica.

Dopo l'incensazione della reliquia la recita dell'*Oremus* proprio, il Patriarca Mons. Rossi ha pontificata la Messa Solenne.

### Le personalità intervenute

Nelle apposite bancate assistevano, a *cornu evangelii* i Cardinali della Congregazione dei Riti, Emi Laurenti Prefetto ,Evanito di Belmonte, Fruhwirth, Ehrle e Verde oltre ai Prelati, ufficiali e consultori della stessa. A *cornu epistolae* aveva preso posto il Cardinale Arciprete della Basilica Card. Merry del Val, con il Capitolo e clero Vaticano.

Nelle altre bancate avevano preso posto i Vescovi di Grenoble, Autun, Monlius, Pampbona, S Rosa de Osos, di Les Gayes di Parenzo e Pola, di S. Giovanni de Cayos, di Fiesole, di Chollan, di Maronca, d'Ilio, di San Michele, di La Serena, di Nuoro, il Delegato Apost. della Siria, il Vescovo Caldeo di Amadia, il Vicario Apostolico della Guyana Inglese, Monsignor Vicario Generale di Autun, l'Abate Ferretti, Mons. Hertzog, ecc.

Nella tribuna della Postulazione abbiamo notato la miracolata Maria Luisa Pirio con il fratello Canonico, l'Arciprete Parai-le-Monial, il Parroco di San Sinforiano d'Ozon, Patria del Beato, Mons. Dargand, i parenti del medesimo Beato Padre de Surdan e Marchesa Augusta de Farges. Nella tribuna dei parenti del S. Padre era il P. Alisiardi S. J. Confessore di S. S.

La Curia Generalizia della Compagnia di Gesù era al completo, con il Preposito Generale, gli Assistenti, il P. Kea Delegato Generale dell'Apostolato della Preghiera, con i Direttori dell'Apostolato e i Direttori del Messaggero del S. Cuore di quasi tutte le nazioni, una larghissima rappresentanza della Compagnia.

Assistevano inoltre tutte le rappresentanze ed i gruppi, di nazionalità diverse, come all'udienza accordata dal Santo Padre.

### La cerimonia del pomeriggio

Una folla enorme ha assistito alla cerimonia del pomeriggio alla quale è intervenuto come di consueto il Santo Padre accompagnato dalla sua Nobile Corte.

La funzione è stata celebrata da Mons. Chassagnon Vescovo di Autun, nella cui Diocesi trovasi Paray-le-Monial.

Fragorosi applausi ed entusiastiche acclamazioni hanno salutato Sua Santità tanto al giungere nella Basilica quanto al ritorno al Palazzo Apostolico.

Al termine della cerimonia, il Preposito Generale della Compagnia di Gesù con il Postulatore Generale ed i Vescovi francesi hanno presentato a Sua Santità le consuete offerte.

Il reliquiario è un artistico lavoro dell'Ing. Arnaldo Brandizzi e riproduce il baldacchino del Bernini che sovrasta l'altare papale nella Basilica Vaticana. L'artista, con quel motivo berniniano, ha saputo ricavarne un insieme artisticamente squisito ed elegante. Intorno al basamento, in metallo dorato, girano specchi in marmi preziosi con riporti in argento ed emblemi della Compagnia di Gesù e del Sacro Cuore. Sopra il basamento s'innalza il baldacchino sorretto da snelle colonnine avvolute, in metallo dorato, di squisita fattura e perfetta imitazione. In alto, agli angoli, quattro statuine in argento raffiguranti gli Apostoli, e poi la cuspide del baldacchino termina con le volute e gli angeli come nel baldacchino del Bernini. Sotto il baldacchino vi è la mensa dell'altare, la quale forma la teca che racchiude una vertebra del Beato. Sopra la mensa s'innalza una raggera nel cui centro è il busto in alto rilievo del De la Colombiere. Nelle basi delle quattro colonne sono riportati gli stemmi del regnante Pontefice.

Erano presenti gli E.mi Cardinali Granito di Belmonte, Mori, Gasparri Pietro, Bisleti, Van Rossam, Fruhwirth, Scapinelli, Locatelli, Capotosti, Lauri, Lepicien, Laurenti, Mori Edile, Verde, Perosi.

Il Corpo diplomatico era al completo; affollate le tribune del Patriziato e della nobiltà romana.

### Il Papa riceve gli zelatori dell'Apostolato della Preghiera

(*P. O.*) Sabato sera il S. Padre ha ricevuto circa 3000 zelatori dell'Apostolato della preghiera convenuti in Roma a rappresentare i 30 milioni di iscritti dell'Associazione alla solenne Beatificazione del Ven. La Colombiere.

Erano presenti i Vescovi di Grenoble, Autun, Moulins, San Michele della Repubblica del Salvatore, mons. d'Herbigny, Preside del Pont. Istituto Orientale, il Vicario Generale di Autun, il parroco di Paray-le-Monial, e il Preposito Generale della Compagnia di Gesù Padre Ledochowski con la Curia Generalizia e gli assistenti d'Italia, Francia, Germania, Inghilterra e Stati Uniti, il Postulatore Generale Padre Miccinelli, il direttore dell'Apostolato della Preghiera in Italia Padre Aloisi Masella, il direttore generale Padre Kea, i direttori dell'Apostolato della Preghiera e del Messaggero del S. Cuore di Spagna, Francia, Canadà, Germania, Austria, Cecoslovacchia, Messico, Olanda, Inghilterra, Jugoslavia, Polonia, Grecia, Malta, Croazia, Colombia, Jugoslavia, Ungheria, Stati Uniti, Belgio, Portogallo.

Il S. Padre passò in rassegna tutti i pellegrini trattenendosi in particolare presso le rappresentanze tedesche che lo attendevano al Museo lapidario ed alle quali rivolse parole di benevola esortazione nella loro lingua, poi si assise sul trono nell'aula delle Benedizioni ed ascoltò un discorso di presentazione detto dal rev.mo Padre Generale della Compagnia di Gesù, il quale espresse la gioia dei pellegrini nel potersi trovare alla presenza del Papa in occasione della Beatificazione di un apostolo così grande della devozione al Cuore divino, quale fu Claudio de la Colombiere.

### Il discorso

Il S. Padre, dopo aver detto che quella bellissima assistenza gli metteva nel cuore il desiderio di poter parlare, come un giorno gli Apostoli, in modo da essere inteso da ciascuno dei suoi uditori nella lingua propria, e dopo aver raccomandato a ciascuno dei direttori di ripetere le sue parole nella lingua dei vari rispettivi gruppi, espresse tutta la sua gioia nell'aver potuto vedere, e salutare nella casa del Padre comune tanti figli convenuti da tante parti della grande famiglia cattolica, con intense ed efficaci manifestazioni di fede e di amore verso il divino Re, verso la S. Chiesa Romana Madre di tutte le chiese, verso il Vicario di Cristo, Padre comune di tutti i fedeli. Rare volte, pur tra le grandi belle e consolanti udienze accordate in quello stesso luogo, era accaduto al S. Padre di vederne un'altra bella, grande e consolante come quella che in quel momento si svolgeva.

Varie erano le circostanze che concorrevano ad aggiunger le bellezze e consolazione, e la prima era la vastità della provenienza dei pellegrini giunti, da tante parti d'Europa e non solo d'Europa, con tanta varietà da ridestare più vivo nel cuore del Padre il senso dell'universale paternità alla quale Iddio nei misteriosi suoi disegni lo ha chiamato. Essi venivano inoltre al richiamo del S. Cuore di Gesù per glorificarlo, ringraziarlo, rinnovargli l'omaggio della loro fedeltà nel nome di un grande Servo ed Apostolo suo, il Venerabile ed oramai Beato Claudio de la Colombiere. Venivano a portare a questo S. Cuore l'espressione del desiderio di vedere che il divino sacro Cuore che lo divora senza consumarlo, possa dilatarsi sempre più sulla terra, cosicchè il suo benefico e santo regno sia consolidato e dilatato in una magnifica somma di santi sentimenti che veniva espresso nell'Apostolato della Preghiera, Apostolato tanto conforme ai desideri del Cuore divino che, come era stato bene accennato, in più di un paese Apostolato della Preghiera e Lega del S. Cuore, hanno lo stesso nome e lo stesso significato. Venivano quei diletti figli nella felice coincidenza della più grande solennità liturgica della festa del S. Cuore, e nella ricorrenza del giorno stesso di una delle più grandi apparizioni e rivelazioni del Cuore del Redentore.

### Onnipotenza della preghiera

Tutto questo ben poteva far comprendere con quali sentimenti il S. Padre riguardasse quei cari figli e si accingesse ad impartir loro l'implorata Benedizione Apostolica invocando su loro quello che il Profeta chiamava spirito di grazia e di preghiera, *spiritum gratiae et precum.* A questo spirito di preghiera sono legate tutte le grazie, poichè tutto è stato promesso alla preghiera. In questo apostolato pertanto tutte le ricchezze sono aperte ai cuori di coloro che lo praticano e tanto più largamente quanto meglio lo praticano, quanto più fedelmente corrispondono nella pratica alle due bellissime parole, Apostolato e Preghiera, in modo cioè che sia preghiera tutto quello che può e deve esserlo e in un certo senso tutto può e deve esser preghiera purchè sia compiuto come un apostolato. Ma ci sono altre due cose che più facilmente e più opportunamente possono essere offerte come preghiera, il lavoro e la sofferenza. Pregare, lavorare, soffrire sono tre cose, o meglio sono una cosa sola, e fu assai ben detto « qui laborat orat » chi lavora prega, come può ancor meglio dirsi che chi soffre prega giacchè c'è nella sofferenza una voce che il Cuore di Dio particolarmente intende, perchè egli sa e ricorda che soffrendo ha ottenuto la nostra redenzione e salute. Pregare, lavorare e soffrire, se occorre e quando occorre, per il Cuore di Gesù, secondo i suoi desideri ed intenzioni, ecco la magnifica missione di tutti coloro che sono ascritti all'Apostolato della Preghiera.

### Apostolato della parola e dell'esempio

Ma altre due forme di apostolato devono essere non meno diligentemente praticate dagli ascritti all'Apostolato della Preghiera, l'apostolato della parola che è anch'esso assai facile poichè capita facilmente nella moltitudine delle vicende della vita, un momento propizio per dire una buona parola, una di quelle buone parole che possono far tanto bene, ed essere luce ad un'anima. E poi l'apostolato ancor più doveroso della vita, dell'esempio, dell'edificazione, nel glorioso apostolato che faceva dire all'antico Vescovo e martire: «Noi non diciamo molte parole ma udiamo ». La nostra vita è davanti a voi quasi per dimostrarvi come si deve vivere in modo degno di Dio, secondo i desideri del Cuore divino. Questo è il glorioso apostolato che deve essere continuamente esercitato con la composizione, la ordinazione veramente cristiana e cattolica di tutta la vita, di tutta la conversazione, di tutto il contegno in tutti i rapporti, individuali là dove non c'è che il controllo dell'occhio divino, familiari là dove c'è l'esercizio dei più sacri doveri, sociali in ogni manifestazione della vita pubblica e privata.

Con tali sentimenti ed esortazioni il S. Padre impartiva a tutti i presenti la Benedizione Apostolica abbracciando in essa tutte le loro famiglie, pensieri ed affetti e tutte le opere da loro rappresentate. Annunciava poi che avrebbe fatto distribuire come ricordo dell'udienza la cara piccola medaglia che viene dal Santuario di Santa Teresa del Bambino Gesù e che, affidata ai direttori del pellegrinaggio, i pellegrini avrebbero dovuto riceverla come se fosse porta a loro dalle mani stesse del Padre comune.

Terminato il discorso il S. Padre impartiva la Benedizione Apostolica e poi lasciava la sala tra fervidissime acclamazioni.

### Le udienze di ieri

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Card. Pompili, suo Vicario generale;

Mons. Brindisi, Arcivescovo di Corfù;

Mons. Bovelli, Vescovo di Faenza e Modigliana;

Mons. Ragotta, Vescovo di Castellamare di Stabia;

Mons. Pederzolli, Vescovo di Parenzo e Pola;

Mons. Schrembs, Vescovo di Cleveland;

Mons. Sericano, Segretario della Internunziatura dell'America Centrale;

il Padre Rettore Maggiore della Congregazione del S. Redentore;

il Padre Superiore della Missione Cinese dei Padri del S. Cuore di Gesù di Betaram.

### Quando sarà consacrato mons. Borgongini

La consacrazione episcopale di mons. Borgongini Duca, primo Nunzio Apostolico presso S. M. il Re d'Italia avrà luogo come già annunciammo il 29 corrente, festività dei santi apostoli Pietro e Paolo. La cerimonia, che sarà compiuta dal Card. Gasparri, Segretario di Stato di S. S., avrebbe dovuto aver luogo nella Cappella Paolina, ma ora sarebbe stato deciso di farla invece nell'Aula delle Benedizioni rimanendo la Cappella Paolina troppo ristretta per il numero degli invitati.

### Il primo cittadino Vaticano

Sabato sera in un appartamento della Città del Vaticano è nato il primo cittadino del nuovo Stato. La signora del funzionario pontificio signor Tomaso La Bella, addetto all'ufficio di Mons. Maestro di Camera, fra la più lieta soddisfazione dei famigliari, ha dato felicemente alla luce un grazioso maschietto.

### La nomina di un Cardinale jugoslavo?

L'Agenzia *Atmo* ha da Belgrado: « La Santa Sede si è rivolta al Ministro di giustizia jugoslavo, competente anche per gli affari concernenti il culto, al fine di conferire col Governo del Regno S. H. S., sulla questione della eventuale nomina di un Cardinale jugoslavo. Si ritiene, per il caso di una eventuale intesa con il punto di vista governativo, che la nomina cadrebbe sull'Arcivescovo di Zagabria monsignor Bauer ».

## La chiusura delle feste a Don Bosco

## Il pellegrinaggio alla casa del Beato

TORINO, 17 matt.

Il solenne ciclo delle cerimonie celebrative in onore del Beato Don Bosco si è chiuso ieri con un riuscitissimo pellegrinaggio promosso dall'Unione Don Bosco fra insegnanti, ai Becchi di Castelnuovo ove sorge la casa che vide la nascita del Beato.

Fin dal primo mattino i civettuoli declivi su cui sorge il paese si sono riempiti di folla. Da ogni dove sono affluiti i pellegrini in massima parte giovani e popolani. Le caratteristiche parlate dei paesi artigiani alternate e mischiate con quelle di altre regioni hanno creato un'atmosfera di lieta festosità. Per parte di ognuno l'omaggio al Beato non avrebbe potuto essere più sentito.

La chiesa che sorge sulla modesta piazzetta in cui prospetta la casa del Beato, si è rivelata ben presto incapace di contenere la gran ressa di fedeli. Alle 9 Don Rinaldi, superiore dei Salesiani ha celebrato il Divin Sacrificio all'altare su cui grandeggia la immagine di Maria SS. Ausiliatrice. Le funzioni religiose si sono susseguite ininterrottamente fino a mezzogiorno, fra un crescendo di fervore religioso da parte della folla, che ha pure ammirate le due nuove composizioni pittoriche del Crida, raffiguranti il sogno e l'infanzia del Beato.

Particolarmente suggestivo è stato il solenne Pontificale celebrato da mons. Iara Vescovo della Terra di Magellano nella cappella attigua alla casa di Don Bosco.

Durante tutto il giorno la fiumana dei pellegrini si è continuamente riversata ai Becchi, non attenuando mai le sue imponentissime proporzioni.

Nel pomeriggio alle 17 l'inaugurazione del monumento eretto dagli insegnanti al Beato, ha dato luogo ad una nuova profonda attestazione di figliale riconoscenza. Quando, dinanzi alla casa di Don Bosco, presenti i superiori del capitolo salesiano e numerose autorità l'involucro che nascondeva la statua è caduto, e l'allietante figura del Beato è apparsa; il pubblico ha lungamente applaudito.

Discorsi efficacissimi sono stati pronunciati dai professori Bianchi e Matta che hanno lumeggiato entrambi il significato della cerimonia. Accolto ancora da scoscianti battimani, Don Rinaldi ha rivolto vive espressioni di ringraziamento ai promotori della nobile iniziativa, esortandoli a proseguire nell'opera di propaganda e di attuazione dei principi educativi affermati dal Beato.

## Il Beato Don Bosco festeggiato a Tolmezzo

UDINE, 17 sera

Alla presenza dell'Arcivescovo mons. Nogara del Provveditore agli studi per il veneto dott. Gasparoni del Vice Prefetto comm. Bianco in rappresentanza del Prefetto e di autorità della provincia a Tolmezzo, sede dell'importante Istituto salesiano ha avuto luogo una solenne celebrazione della beatificazione di don Bosco. Nella mattinata si sono svolte funzioni religiose nel duomo cui è seguita una cerimonia nella piazza principale. Hanno pronunciato discorsi, S. E. mons. Arcivescovo e il Provveditore agli studi.

Nel pomeriggio al collegio salesiano è stato inaugurato un busto del Beato don Bosco. Ha pronunciato il discorso commemorativo l'on. Pisengi. La popolazione della Carnia ha partecipato unanime alla celebrazione.

## La Questione Romana nel 1919

La Direzione della Rivista « Vita e Pensiero » ci prega di comunicare che il fascicolo dedicato al Giubileo Sacerdotale di Sua Santità Pio XI, fascicolo che conterrà l'articolo sulle conversazioni fra Mons. Cerretti e S. Ecc. l'on. Orlando intorno alla Questione romana, comprenderà i numeri di giugno-luglio 1929, e non maggio-giugno, come si è erroneamente pubblicato.

L'uscita del fascicolo avverrà entro il 15 corrente.

## Il Famedio del marinaio

A Pola, sopra una delle ultime elevazioni di terreno digradanti verso il Golfo il Governo austriaco aveva innalzata una chiesa dedicata alla Madonna del mare. Nel 1920 l'ammiraglio Simonetti pensò che il miglior modo di onorare i nostri morti del mare fosse quello di trasformare la Chiesa in sacro Palladio che li ricordasse alla nostra federazione e al nostro amore. Il Battistero è stato trasformato in cappella votiva, sotto la direzione dell'architetto veneziano Giuseppe Berti. Queste ed altre interessantissime notizie e illustrazioni del monumento la FESTA del 16 giugno pubblica in un articolo di Mario Nani Mocenigo. La rivista illustrata della famiglia italiana, edita dalla Cardinal Ferrari, che è in vendita presso tutte le edicole a L. 2 la copia, contiene inoltre un'amplissima documentazione fotografica delle cerimonie per la ratifica degli accordi lateranensi, una lirica di Giuseppe Zappi, una novella di Virginia Grasso, una cronaca illustrata sul trasporto della salma del Beato don Bosco da Valsalice a S. Maria Ausiliatrice, un articolo di critica letteraria di Fr. Casnati, etc. L'abbonamento per un anno L. 100. Inviare ordinazioni e vaglia all'Amministrazione della FESTA, Via Mentana 4 - Bologna.

## Opinioni e fatti

### Uno che corre troppo

*Un interlocutore.*

E' la Voce di Bergamo, *che prendendo l'abbrivio da un articolo di* Filippo Crispolti *su la « Crisi del giornalismo nostro » con amabile ingenuità viene alla conclusione, che una stampa cattolica in Italia politicamente oggi è superflua.*

*Perchè? Perchè la stampa cattolica* « non può non essere che in tutto e per tutto consenziente col Fascismo».

*L'infermità del ragionamento è questa ed irrimediabile. I giornali cattolici, organi dell'Azione cattolica, — per quanto nell'orbita del più stretto e leale ossequio al Governo — non si propongono precisamente una finalità politica, ma bensì religiosa e debbono « essere in tutto e per tutto consenzienti » con la Chiesa Cattolica.*

*Il foglio bergamasco contesta anche, che « nella parte filosofica, letteraria, cronistica » la stampa non cattolica non sia « la migliore che si possa desiderare ».*

*Senza dubbio il confratello ha vivo il ricordo dell'anticlericalismo più roggio che ieri deliziava la produzione giornalistica. Noi prendiamo buono atto e ci rallegriamo, che l'atmosfera si sia di molto purificata. Ma abbiamo tanta stima del collega di Bergamo per non ritenerlo bornito di quella sensibilità professionale, da rilevare subito la differenza profonda, nello spirito e nella forma, che esiste fra una stampa e l'altra, precisamente « nella parte filosofica, letteraria, cronistica ». La documentazione sarebbe interminabile.*

*Del nostro medesimo parere stanno il Santo Padre, l'Episcopato Italiano.*

La Voce di Bergamo *dice ancora:*

« Noi troviamo impertinente — secondo il buon significato — una stampa « cattolica » in Italia, come troviamo impolitico, oggi, contrapporci ad ogni piè sospinto gli uomini «cattolici », le donne «cattoliche», la gioventù « cattolica », e tutte le opere che fanno capo all'Azionr « Cattolica ». Di grazia, noi, le nostre donne, la nostra gioventù che cosa siamo mai: tutti protestanti, tutti ebrei, tutti musulmani? E allora come vai è vanto d'Italia di censire una popolazione di 40 milioni di abitanti tutti cattolici? Ci sono i cattolici comuni ed i cattolici privilegiati? Volete creare la categoria dei «supercattolici»?»

*Vogliamo non violentare la natura delle cose: un colore può avere una gamma di tonalità; un sentimento può avere un crescendo di vibrazioni. Nel Fascismo ci possono essere dei tesserati iscritti al Partito, dei diciannovisti e dei Militi arruolati nella Milizia. Non è chiaro?*

*Ed è per questa manifesta realtà, di più e di meno o magari di essere e di parere che il Sommo Pontefice vuole l'Azione Cattolica.*

### Inesattezze

*I giornali non cattolici quando parlano di cose chiesastiche, nonostante il loro miglior impegno, cadono di frequente in inesattezze.*

Il Popolo toscano, *ad esempio, pubblicava ieri l'altro un articolo di colore su le Rogazioni, che incominciava così:*

*« Ei questo il tempo delle rogazioni. Quando cadevan di maggio... »*

*Son proprio cadute nei giorni 6, 7, 8 maggio u.s.*

### Senso di onestà

*I giovani — quando meritano questo denominativo che dovrebbe significare freschezza di vigoria così spirituale,* sopratutto anzi, *che fisica — sono destinati a farsi araldi del senso di onestà. Si chiami essa letteraria, artistica, o politica.*

*Straleiamo da il « Canepaccio » degli universitari fascisti:*

« Vorremmo tra i giovani specialmente travolgente il disprezzo per la cortigianeria, la calunnia, la pastetta. Vorremmo vedere i camerati ultimi o primi, in gara di velocità con flor di titoli alla mano, vorremmo rivedere tra i giovani il concorso della volontà e del cameratismo, cordiale l'intesa, sincera la mano che stringe e la penna che scrive, vedere insomma l'anima sulla retina e il cervello nello zaino. Il bastone del comando ha da essere pesante, tutti lo portano: i degni solo n'abbiano l'insegna ».

*Parole nobili, che rappresentano un aspetto meritevolissimo di plauso.*

**(cierre)**


## PUBBLICITA' ECONOMICA

**Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.**

**Capitale, Acquisti Cessione d'aziende**

**AFFITTASI** primo piano villino Pontevecchio 178 dodicesimo (cinque minuti dal tram) ingresso, quattro camere, cucina, bagno, cantina, lavanderia, balconi, giardino. (7389)

**OTTIMO** affare - avviata copisteria centralissima, causa partenza, cedesi prelevando mobilio. Cassetta 7 D. Unione Pubblicità Bologna. (6776)

**Affitti - appartamenti - locali**

**APPARTAMENTI** affittasi 8 vani, 5 vani, 3 vani. Rivolgersi prof. Capri - Via Loderingo Andalò, 5. (6932)

**Domande d'impiego e di lavoro**

**TERRAZZIERE** cerca lavoro pavimenti, riparazioni, puliture. Emaldi Angelo - Galliera, 591. (7325)

## Colonia Marina Collegio PIO IX

Diretto da Fratelli di N. S. della Misericordia

SENIGALLIA

Genitori,

mandate i vostri figlioli al mare con la Colonia del Collegio Pio IX.

Passeranno giorni indimenticabili a Senigallia, una delle più ridenti Stazioni Balneari dell'Adriatico; saranno trattati con amore e con signorilità e Voi avrete la gioia di aver contribuito al loro benessere, li vedrete tornare in famiglia lieti, sani e pronti ad affrontare le fatiche del nuovo anno scolastico e le noie dell'inverno.

E tutto ciò **con una spesa molto modesta**, che non vi costringerà certo a compiere sacrifici **(L. 300 mensili anticipate sino a tredici anni compiuti - L. 400 oltre i tredici)**. Per spese personali e varie (bucato, tassa soggiorno, servizi e cure di bagno ecc.) si versa un deposito di L. 200 che si conteggerà a fine stagione balneare.

**TRATTAMENTO:**

Colazione — Caffè e latte, o cacao.

Pranzo — Minestra in brodo, o risotto, o pasta asciutta a volontà; piatto di carne con contorno, pietanza, formaggio, o frutta, o dolce.

Merenda — Pane e companatico.

Cena — Minestra, o pietanza a volontà; carne, o uova, o pesce con contorno, frutta, o formaggio.

Il pane nei tre pasti è a volontà.

Il Collegio dispone d'un proprio stabilimento attrezzato con tutti gli sports del mare e può disporre di professori per eventuali ripetizioni.

**CORREDO PERSONALE:**

E' a piacere delle famiglie. E' fatto solo obbligo di portare un costume da bagno nero e un accappatoio.

La stagione balneare decorre dal 1.o luglio al 31 agosto e oltre, ove il tempo lo permetta.



## Parole d'oro

***Plutarco** (n. 46 m. 120) storico e moralista, così si esprime su l'invidia:*

***" Come il ferro è " consumato dalla " ruggine, così gli in" vidiosi sono consu" mati nella propria " passione ".***

***Le concorrenti invidiose dell'Idrolitina sono egualmente consumate dalla loro ruggine, perchè nulla possono contro l'insuperabile prodotto.***

***Idrolitina***
***La più gustosa***
***La più economica***
***Grata litiosa***
***Acqua da tavola***
***Sola già iscritta***
***Farmacopea.***

**BILAX**
Tonico del Fegato
CONTRO
Stitichezza
Indigestioni. Eccesso di Bile
Disturbi dello Stomaco
Flacone di 50 Pillole L. 4.50 Dep. Gen. C. Giongo. Milano

**CUORE DEBOLE**

**IL CORDIVAL RIVALTA**, è un regolatore del cuore attivissimo nelle valvole sclerosi, sclerosi renale, vizi valvolari, miocardite, affanno, palpitazione e aritmie. Non contiene digitale nè strofanto. Dopo l' uso di poche gocce di Cordival le pulsazioni cardiache diventano regolari e i toni più validi, così che il malato si sente sollevato ed in pochi giorni riacquista la fiducia della guarigione a cui più non osava più sperare. Ricevendo L. 17.50 spedisco franco e raccomandato. Scrivere **Prof. Dr. P. Rivalta, Corso Magenta, 10 - Milano** (109)

**Dott. Francesco Sbisà**
Via S. Stefano 58
Cura personale della
**SCIATICA**
Lombaggine - Artriti Nevralgie

**Il Prof. G. RICCHI**
**OCULISTA**
**si trasferisce in via S. Stefano 21**
Durante il trasloco, riceve all'Ospedale Mussolini (Via C. Buldrini 2 secondo) dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 17.

**Grandi Pellegrinaggi a Montecassino**
**in occasione del XIV Centenario Benedettino**

L'E. V. E. S. (Ente Viaggi Educativi Sociali) dell' Opera Cardinal Ferrari effettuerà, con quote popolari, in collaborazione con l'Azione Cattolica Napoletana - Giunta Diocesana di Napoli - due grandi pellegrinaggi a Montecassino:

Domenica 30 giugno in ferrovia;

Domenica 7 luglio in automobili di turismo.

I programmi e le informazioni dettagliate si possono richiedere alla Direzione della Giunta Diocesana, Via Napoli, ed all'E. V. E. S. - Napoli, Via A. De Pretis N. 82 - Telefono 21901.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente per il primo pellegrinaggio il 25 giugno, per il secondo il 3 luglio.

**Malattie Celtiche e della Pelle**
Raggi X - Ultravioletti - Diatermia
**Dott. D. SUZZI**
**Bologna, Via Garibaldi, 9 - Tel. 42-71**
Mart. giov. ven. ore 10-12 - 16-19,30 sab.

Ancora dieci giorni e poi si chiuderanno le iscrizioni al grande

**PELLEGRINAGGIO POPOLARE DELL'OPERA CARD. FERRARI**

**A**

**LOURDES** (13-18 luglio)

**presieduto da**

**S. E. Monsignor Nicola Maria Di Girolomo Vescovo di Caiazzo**

**Prezzi: II Classe L. 350 III Classe L. 240**

**Facilitazioni per ottenere il passaporto**

Le iscrizioni si ricevono presso l'Agenzia Chiari Sommariva, Via Dante 6, Milano; presso l'Ufficio di Bologna, Via Mentana 4, l'Opera Cardinal Ferrari di Genova, Vico Sparviero, l'Opera Cardinal Ferrari di Venezia, SS. Giovanni e Paolo.

# Chesterton e le conversioni

Il movimento delle conversioni al cattolicesimo in Inghilterra fin dalla metà del secolo scorso ha assunto proporzioni imponenti: centinaia di migliaia sono quelli che ogni anno ritornano dalla dispersione del protestantesimo alla Chiesa madre coll'ardore e colla passione del figliol prodigo. Questo fatto fu esaminato e riesaminato già dal punto di vista statistico determinando le classi e i ceti donde provengono i convertiti; dal punto di vista storico religioso, nelle cause cioè generali che reindirizzano verso Roma queste falangi di anime assetate di vera vita religiosa, avanzando previsioni circa il futuro; nè è spenta l'eco delle «conversazioni di Malines» che a qualche spirito generoso e ottimista hanno fatto presagire come prossimo il ritorno in corpo della Chiesa anglicana alla comunione con Roma. Il Chesterton ora su quest' argomento de *«la chiesa cattolica e le conversioni»* (1) ricama una fine analisi dell' atmosfera spirituale, ne' suoi elementi più propriamente logici e sentimentali, in cui matura quel fatto complesso e misterioso che è la conversione. Non si deve pensare qui ad una trattazione sistematica del genere di quelle che teologi francesi e tedeschi ci hanno offerto in non piccolo numero: il Chesterton rimane il Chesterton anche quando deve scrivere per una collezione di alta divulgazione scientifica quale la *«Calvert Series»* dove si trova accanto nientemeno che uno de' teologi più eminenti di Inghilterra, il P. Mc. Nabb. Però la sua tendenza al paradosso sa convenientemente moderarsi, così che la breve trattazione si svolge con unità e sistematicità anche esteriore oltrechè interiore.

L'autore non può evitare di far larga parte all'elemento personale, all'autobiografia: cosa naturale questa quando si rifletta che ogni fatto spirituale per essere inteso appieno dev'essere vissuto, e ch'è tanto meglio inteso quanto più l'esperienza propria include e risolve quella altrui. In ciò sta anzi una ragione non secondaria del fascino di questo libro; e questo è pure il motivo per cui, come spiega il Belloc quale direttore della collezione in una nota introduttiva, propric al Chesterton venne affidata la trattazione di quest'argomento.

D'altronde il convertito inglese non ci presenta dei casi isolati di uomini eminenti per pubblica attività o dottrina, bensì è l'uomo comune, dalla vita spiritualmente semplice pur nella varietà degli interessi e delle propensioni, il protagonista di questo dramma della conversione. Qui il Chesterton, osservatore perspicace delle folle, così sicuro nel cogliere le idee dominanti in modo più o meno consapevole un ambiente, non poteva non riuscire assai efficace.

Egli sottolinea inanzitutto un fatto: la Chiesa cattolica è una forza viva che ha tutti i caratteri della novità e come una novità agisce sugli spiriti malgrado sia tanto onusta di storia. Mentre i vecchi *credi* delle sette protestanti hanno cessato di operare quali idee fresche e stimolanti, la Chiesa di Roma celebra la sua vitalità col perenne miracolo delle conversioni. Gli antichi spauracchi, — la presunta inibizione della Bibbia ai fedeli, la castità sacerdotale violata, il gesuitismo — sono caduti alla semplice constatazione che il protestantesimo colla critica razionalista ha distrutto addirittura la Bibbia nel suo valore religioso; che non è il mondo moderno colla sua confessata e celebrata lussuria che può lanciare pietre contro singole debolezze umane; che il cosidetto gesuitismo — ci si perdoni la parola intesa nel vieto senso settario — è se mai uno dei tratti più evidenti della parola moderna. Gli accusatori della Chiesa appaiono così straordinariamente e curiosamente inesatti.

Il protestantesimo poi vuol essere patriottico; ma non sa andare oltre i termini della Patria, oppure quando li supera non riesce più a riconosccere loro valore alcuno. Eppure queste nazioni e queste comunità religiose sono nate dalla Chiesa e dalla civiltà ch'essa ha nutrito; e se vivono, vivono di elementi tratti dall' antica unità. In fondo tutte le sette non sono che eresie antiche, esagerazioni unilaterali di dogmi cristiani (ad esempio il calvinismo della sovranità di Dio) che solo nella organica combinazione cogli altri tutti trovano il loro equilibrio e la loro giusta significazione. Questo equilibrio di principi e di dottrine è una esigenza della natura umana razionale, anzi della vita umana. Il cattolicesimo perciò che sulle due forze propriamente umane, la ragione ed il libero volere, appoggia la sua giustificazione razionale, viene ad essere «la patria naturale dello spirito umano» e il ritorno al cattolicesimo è ritorno alla schietta umanità.

Dove la Chiesa sembra contrastare la nostra esperienza, si ha piuttosto da parte di essa una antiveggenza di ciò che pure noi un giorno riconosceremo: anzi la verità della Chiesa, a differenza delle sette che si adattano ai tempi ed alla moda, si manifesta nel fatto che «la religione non soltanto è nel giusto quando mi dà ragione, ma è nel giusto proprio quando mi dà torto».

Dell' elemento sopranaturale il Chesterton non tratta; non perchè non lo riconosca, che anzi parla esplicitamente del momento sopranaturale come di quello decisivo nel fatto della conversione: ma perchè appunto, in quanto soprannaturale, non è umanamente definibile, bensì solo constatabile.

Questo complesso di idee il Chesterton l'aveva già svolto in «Ortodossia»; ma qui si presenta cor spunti nuovi e formulazioni più rigorose. Inoltre questi motivi sono considerati nella loro efficacia come fasi progressive della «conversione» e studiati nelle loro reazioni sentimentali, logiche, sociali applicandoli alle dottrine religiose e politiche più note. La trattazione risulta così intessuta di brani d'esperienza vissuta evocati felicemente a illustrare una deduzione di concetti che riesce sufficientemente chiara ma sopratutto intensamente suggestiva.

Altrove il Chesterton aveva osservato come la tiepidezza religiosa moderna, la stessa defezione dal cattolicesimo che attrista particolarmente i grandi centri urbani, non significa quasi mai conversione al protestantesimo, cioè abbandono di una dottrina per un'altra presunta migliore, bensì ribellione alla legge in nome dei sensi, defezione verso il paganesimo. Allo stesso modo conclude qui: « Le leggi della vita s'oppongono al perdurare di una rivolta che non si fonda altro che su d'una passione naturale: tale rivolta è perciò destinata a mitigarsi col maturare dell'esperienza; nel caso peggiore si risolverà in una battaglia tra cattolici buoni e cattolici cattivi sotto una gran cupola che tutti protegga». Il che sarebbe certo un passo innanzi verso l'ideale di un solo ovile con un solo pastore.

MARIO BENDISCIOLI

(1) *The catholic Church and Conversion* by. G. K. CHESTERTON, London, Burn Oates and Washbourne Ld. 1928.

## La morte a Gerusalemme di mons. Sebastiano Rumor

VICENZA, 17 sera

Un telegramma da Gerusalemme ci reca la dolorosa notizia della morte ivi santamente avvenuta all'Ospedale italiano, di Mons. comm. Sebastiano Rumor. Bibliotecario Civico di Vicenza.

La notizia ha prodotto in città vivissimo unanime cordoglio.

Egli era partito in pellegrinaggio per la Terra Santa alla fine dello scorso maggio, con il pellegrinaggio guidato dal Vescovo di Acireale, che il 13 corrente era già di ritorno a Napoli.

Ma pur troppo Mons. Rumor, colpito da resipola, aveva dovuto fermarsi a Gerusalemme, donde arrivarono attraverso i Vescovi di Vicenza e Treviso le prime notizie della sua malattia. Stamane giunse il primo dispaccio annunciante l'aggravamento alle 16.30 giunse la notizia della morte, avvenuta alle ore 14. Il povero monsignore è stato assistito fino all'ultimo dal Segretario del Vescovo di Treviso Mons. Zangrando, rimasto apposta a Gerusalemme.

*La notizia ci giunge quanto mai improvvisa e dolorosa. Il chiaro scrittore vicentino ha giusta fama italiana e noi ne parleremo degnamente domani. Intanto ne suffraghiamo l'anima benedetta e presentiamo alla sua diletta famiglia le più vive condoglianze.*

(N. d. R.).

## Un volo senza scalo fra l'India e l'Inghilterra

LONDRA, 17 sera

*All'aerodromo di Cromwell hanno ieri atterrato il capo squadrone Jones Williams ed il capitano aviatore Jenkins dopo avere eseguito il percorso senza scalo tra l'India e l'Inghilterra volo della distanza di* 6645 *chilometri e* 170 *metri* (Radio Stef.).

## Un busto al Principe Ereditario nella caserma dei granatieri a Roma

ROMA, 17 sera.

Alla caserma del 2.o Regg. granatieri ha avuto luogo ieri mattina la cerimonia del giuramento delle reclute e l'inaugurazione del busto del Principe di Piemonte al cui nome si intitola la caserma stessa. Sono intervenuti alla cerimonia il generale Grossi, in rappresentanza del ministro della Guerra, l'on. Starace, vice segretario del Partito, il comandante la Brigata dei granatieri gen. Baffigi, il prefetto, il vice governatore di Roma, il gen. Giovagnoli comandante la Divisione, il generale Luigi Pirzio Biroli, presidente dell'Associazione nazionale granatieri ,il colonnello Morozzo, medaglia d'oro, comandante il primo Reggimento granatieri e numerosi generali e ufficiali superiori.

Nel cortile della caserma erano schierati le reclute inquadrate e rappresentanti della sezione di Roma della A. N. G., con bandiera e medaglie; suonava la musica del reggimento. Al Principe di Piemonte, giunto alla caserma alle ore 9 sono stati resi gli onori, quindi, seguito dalle autorità, egli ha percorso il fronte di schieramento dei granatieri. Subito dopo tra il profondo silenzio degli astanti, il colonnello Pericoli, comandante del 2 Reggimento ha ricordato l'importanza che assumeva il giuramento delle reclute alla presenza del Principe Ereditario e ne ha pronunciato la formula cui i baldi granatieri hanno risposto a una voce con un potentissimo: «Giuro!».

Al suono delle marcie dei reggimenti, i reparti hanno poi sfilato dinanzi al Principe, il quale si è compiaciuto pe rlo spirito che anima i giovani granatieri, da poco più di 40 giorni sotto le armi.

Terminato lo sfilamento, il generale Pirzio Biroli ha consegnato la tessera della A. N. G. al Principe e ai due Reggimenti componenti la Brigata; il Principe si è poi recato nell'atrio della palazzina del Comando, dove prestavano servizio d'onore i granatieri nelle storiche divise del 1848 e del 1859.

Quindi è stato scoperto il busto del Principe di Piemonte. Il colonnello Pericoli ha pronunciato un discorso.

Dopo un breve ricevimento nelle sale del Circolo degli ufficiali, il Principe Ereditario ha voluto assistere al rancio speciale dei granatieri, accolto con acclamazioni entusiastiche. Una lunghissima e imponente manifestazione hanno fatto al Principe i granatieri della 4.a Compagnia nella quale egli prestò servizio come ufficiale.

Verso le 10, ossequiato dalle autorità il Principe ha lasciato la caserma fatto segno a una prolungata dimostrazione da parte della folla che si era riunita nei pressi della caserma stessa per acclamarlo.

## L'anniversario dei bersaglieri Un discorso dell'on. Melchiori

GENOVA, 17 sera.

Presente l'on. Alessandro Melchiori, vice segretario del Partito e presidente dell'Associazione nazionale dei bersaglieri, ieri mattina, al Politeama Genovese, con solenne cerimonia è stato celebrato il 93.o anniversario del Corpo, fondato nel 1836 dal capitano delle guardie Alessandro La Marmora e, nel contempo, si è proceduto all'inaugurazione del nuovo labaro della sezione genovese dei bersaglieri.

Il teatro era gremito di rappresentanze militari e patriottiche.

La cerimonia, dopo il suono degli inni e, delle classiche fanfare bersaglieresche, è cominciata con un breve discorso del tenente colonnello Fuselli, che ha ringraziato gli intervenuti invitando i camerati a considerare il loro nuovo labaro, intitolato al glorioso nome di Gustavo Fara, come un segnacolo di fede e di amor patrio. Ha quindi presentato l'on. Melchiori, consegnandogli, in segno di gratitudine e di omaggio, una medaglia d'oro.

Poscia la madrina donna Nuccia Melchiori, ha sciolto, tra scroscianti applausi, i nastri del nuovo labaro e subito dopo l'eroico cappellano don Edoardo Gilardi procedeva alla benedizione.

Ha quindi pronunciato un entusiastico discorso l'on. Melchiori. Egli ha rievocato episodi della campagna d'Africa e dell'ultima guerra, [illegible]

Ha preso per ultimo la parola il sen. Gustavo Fara, che ha ringraziato per le onoranze che, camerati e autorità, avevano voluto tributargli.

Alle 13 l'Associazione dei bersaglieri ha offerto un rancio d'onore all'on. Melchiori e alle autorità intervenute.

## Il monumento a Cimarosa ad Aversa

NAPOLI, 17 sera

La cittadinanza di Aversa ha inaugurato ieri il monumento a Domenico Cimarosa, alla distanza di 128 anni dalla morte del suo grande figlio.

La città così caratteristica nell'aggruppamento delle sue case e delle sue torri, nella vetusta del suo castello angioino, nella rude semplicità della sua gente, solennizzava ieri anche la festa della Madonna di Casaluco. Tutte le vie erano quindi, per la duplice erimonia, imbandierate, e a tutti i balconi si vedevano arazzi e bandiere. Nella Piazza del Littorio erano state erette, di fronte al monumento, la tribuna per le autorità, e ai du elati della vasta piazza le tribune per il pubblico, dietro cui si accalcava una gran folla.

Alle 10.30 una berlina settecentesca ha trasportato il vescovo di Aversa, mons. Caracciolo di Torchiarolo. Pochi minuti dopo, salutato dagli inni patriottici, è giunto l'on. Acerbo, accompagnato dall'alto commissario per la provincia di Napoli, sen. Castelli. Fra le autorità erano presenti il regio commissario per i lcomune di Napoli, gr. uff. Almansi, gli on. Baistrocchi, Paolone, Pescione, il gen. Gagnani, i rappresentanti della magistratura, ecc.

Il podestà di Aversa, Andreotti, ha presentato l'on. Acerbo, ha rievocato la figura del musicista che, con il *Matrimonio segreto*, riassumeva lo spirito del secolo.

Dopo il discorso dell'on. Acerbo, si è proceduto, allo scoprimento del monumento. Es... è opera dello scultore Francesco Jerace, e sorge su un rialzo di terra a forma circolare; uno zoccolo di pietra e due gradini di marmo formano la base del monumento. Sul primo gradino è scritto a lettere nere: «Cimarosa». Il musicista è in piedi e sovrasta dell'intero busto una specie di altare che costituisce, insieme con lo zoccolo e coi gradini di marmo, di cui conserva la linea semplice e svelta, il motivo architettonico del monumento. L'angelo della musica si libra alle spalle del musicista e questi appare in un momento di estre creativo tutto teso come a trattenere con le mani le armonie che sente vibrare intorno a sè.

Mons. Vescovo ha quindi benedetto solennemente il monumento.

LA CERIMONIA DI SANTENA

# L'olivo della Conciliazione sulla tomba di Cavour

TORINO, 17 sera

Ieri si è svolta a Sàntena la simbolica cerimonia dell' olivo della Conciliazione deposto dall' Italia sulla tomba di Camillo Cavour.

Come è noto, la cerimonia fu voluta dallo stesso Capo del Governo, quasi a compierne il voto estremo del Grande statista piemontese, il quale, il 21 febbraio 1861, al Padre Parsaglia ch'egli inviava a Roma, con la speranza di ottenere dal Papa un accordo sulla proclamazione di Roma capitale, scriveva:

*« Io spero che prima di Pasqua mi manderete un ramo d'olivo, simbolo di eterna pace fra la Chiesa e lo Stato, fra il Papato e il popolo italiano ».*

### Le rappresentanze dello Stato

Perciò ieri mattina un lungo corteo di automobili portò a Sàntena le rappresentanze nazionali, per deporre nella cripta di Cavour, che sorge accanto alla chiesa ed ha le iscrizioni della liturgia cristiana, la targa con il simbolico olivo e la dedica: *«L'Italia fascista — a Camillo Cavour* — XI *Febbraio* MCMXXIX - VII ».

Per il Senato sono venuti il Presidente S. E. Federzoni, coi senatori Gallina e Biscaretti; per la Camera il Presidente S. E. Giuriati; per il Governo il Ministro Guardasigilli S. E. Rocco, col sottosegretario alla Presidenza S. E. Giunta, il Segretario del Partito Fascista S. E. Turati. Essi sono stati ossequiati dalle autorità: il Prefetto S. E. Maggioni, il Podestà di Torino conte Thaon di Revel, il Segretario Federale Bianchi-Mina, il Questore comm. De Roma e il Capo del Compartimento ferroviario gr. uff. Ehrenfreund.

Erano presenti molti senatori e deputati e le rappresentanze del Piemonte, con vessilli.

La cerimonia della deposizione della targa si svolse in modo semplice e austero, fra il suono delle campane e delle musiche e l'inchino delle bandiere.

### Il discorso di Federzoni

« Cattolici e Italiani!

*« In nome del fascismo e per mandato del suo Capo deponiamo piamente sulla tomba del costruttore dell'Unità nazionale questo segno della sancita pace religiosa, ultima invocazione di lui alle soglie dell'eternità. L'Italia di Vittorio Veneto, ricondotta dal Duce delle Camicie Nere al Re soldato per una più alta missione Sabauda e Romana, ha compiuto in sette anni di duro travaglio un rinnovamento totale della propria vita, conseguendo il risultato massimo, il più splendido e il più fecondo, il raggiungimento della meta suprema che Camillo di Cavour aveva sognata, indicata, anelata fino alla sua ora estrema: la Riconciliazione della Chiesa e dello Stato in Roma, capitale riconosciuta del Regno d'Italia, sotto la dinastia di Casa Savoia..*

*« La tempra di lui era stata ben diversa da quella di un mistico o di un filosofo; il suo compito, nella storia, era stato quello di fondare l'unità della Patria, problema essenzialmente politico e realistico. Cavour ne aveva avuto il senso istintivo, nel 1850, e Stresa, quando, poche settimane prima di salire al governo aveva promesso, sorridendo, ad Alessandro Manzoni ed a Antonio Rosmini che avrebbe fatto « qualcosa » per l'Italia. Ne aveva avuto chiara consapevolezza il 19 giugno 1860, in cui a Sentena, quando aveva preannunziato al Minghetti la proclamazione di Roma capitale. Ma anche egli, il discendente di S. Francesco di Sales, aveva vissuto e sofferto nell'intimo della sua coscienza la tragedia spirituale di tutto il Risorgimento, anzi di tutto lo sviluppo secolare della Nazione Italiana, ossia l'angoscioso contrasto fra l'obbedienza religiosa e la necessità unitaria. Quella dolorosa e silenziosa ansietà, in lui è svelata dalla preveggenza con la quale egli, ancor giovane, sano, vigoroso, si era preoccupato di assicurarsi l'assistenza del sacerdote per potere cristianamente morire. Oggi quel contrasto è luminosamente, e per sempre, risoluto nelle leggi come negli spiriti, ma qui, dinnanzi al Sepolcro di Camillo di Cavour, riaffermiamo che attraverso 70 anni di prove e di lotte la Patria seppe faticosamente ascendere fino a meritare la conquista di questo più ardito ideale del Risorgimento.*

*« Dalla guerra mondiale germinò nel sacrificio la sua nuova potenza, dalla rivoluzione fascista ella sorse operosa e disciplinata, purificata delle scorie settarie, forte dei suoi ordinamenti, sicura di potere impegnare l'onore e l'avvenire in un pat to che trascende i suoi stessi interessi terreni,*

*« L'Italia fascista raccoglie in una sola passione d'amore e di speranza l'ammonimento glorioso del passato e il richiamo dei doveri di domani. Ella sarà degna del proprio destino ».*

### L'omaggio del popolo

Uno scoppio fragoroso d'applausi ed un vasto coro di approvazioni accolgono le ultime parole di S. E. Federzoni. Tutti i vessilli che sembrano formare una selva meravigliosa, si inchinano verso l'oratore. Il podestà di Santena invita gli ospiti a visitare le sale del castello ove sono raccolti i cimeli di Cavour; e mentre i personaggi si inoltrano nel parco ed entrano nell'austero dificio, la folla delle autorità e delle rappresentanze è ammessa nella cripta, ad inchinarsi sulla tomba. Il rito d'omaggio del fascismo e del Governo è compiuto: ora è il popolo che passa in devoto pellegrinaggio, dinanzi alla tomba del primo artefice della nostra unità nazionale. Qualche donna porta mazzi di rose raccolte negli orti di campagna. Tra gli altri visitatori è notata la presenza di qualche sacerdote.

A quota bassissima, quasi a sfiorare il tetto del castello, passano e ripassano due aeroplani. Uno è venuto da Vercelli, mandato dal Primo Gruppo Turismo Aereo « Baldo Mazzucchelli », e appena giunto lascia cadere un messaggio della città delle medaglie d'oro diretto a S. E. Turati. Il messaggio è firmato dal podestà avvocato C. Gabasio e dice:

« Vercelli Sabauda e fascista nel giorno della comunione degli operanti nella fede coi viventi nell'immortalità — mentre il Duce restituisce a Roma il dominio delle genti compiendo il sogno del grande Tessitore — getta dagli spazi dominanti le sue medaglie d'oro sulla tomba di Santena ».

Dopo la visita al castello gli ospiti sono ricevuti alla villa del podestà, ma tosto il corteo si ricompone riprendendo rapidamente la via di Torino.

## Il Principe Ereditario a Napoli e a Capri

NAPOLI, 17 sera

E' giunto a Napoli ieri sera, alle 19,30 in forma privatissima, il Principe Ereditario. Erano a riceverlo alla stazione l'alto commissario sen. Castelli e le maggiori autorità cittadine.

In automobile Umberto di Savoia, che riconosciuto dalla folla è stato fatto segno a entusiastiche manifestazioni, si è recato alla Reggia. In serata il Principe Ereditario ha partecipato a un pranzo in casa della principessa Pignatelli Rignon.

Stamane alle ore 10 S. A. R. accompagnato dall'Aiutante di Campo, Generale Clerici, e dalle principali autorità cittadine si è recato al Mausoleo di Posillipo per deporre una corona di alloro in memoria dei caduti in guerra.

Alle ore 11,15 si è imbarcato sulla R. Torpediniera «S. 56» e si è diretto a Capri dove assisterà alle gare indette dal R. Yacht-Club Italiano.

# ACCADEMICI...

*Una cosa vecchia non è più nuova. Un passato non può dirsi neppur per assurdo, futuro.*

*Marinetti ha cessato di essere l'uomo che lanciava fulmini di parole e raccoglieva, in maggior parte, rape e patate non simboliche. E' l'Accademico. Non ricordate, certo, perchè avete avuto altro da pensare. Ma io ho conservato nel portafoglio insieme a certi sentimentali fiorucci secchi dei quali non so più il recondito pregio, un pezzo di giornale che oramai ha irrimediabili segni di deterioramento.*

*Ritenevo, in buona fede, che non mi sarebbe stato più concesso di udire parole simili. Diceva il manifesto del futurismo per l'altisonante bocca dei Marinetti:*

*« Noi vogliamo esaltare il movimento aggressivo per l'insonnia febbrile, il passo di corsa, il salto mortale, lo schiaffo e il pugno...*

*« Noi vogliamo glorificare la guerra — sola igiene — il militarismo, il gesto distruttore dei libertari, il disprezzo della donna... Vogliamo distruggere i monumenti, le biblioteche, le accademie di ogni specie ».*

*Stracciai il pezzo di giornale che non è molto; quando constatai che non solo restavano in piedi parecchie Accademie di venti anni prima — nobilmente compassate e tranquille sino... all'insensibilità — ma ne sorgevan di nuove, fresche come l'erba di primavera... e in una della più ufficiale specie, veniva incorporato Marinetti.*

*La bocca di Marinetti, me la figuravo diventata misurata con millimetro, nell'aprirsi e nel chiudersi. Dimessa l'antica veste di libertario, me lo sono immaginato muoversi in nobile soggezione per i corridoi della Accademia, come un alto impiegato d'ordine.*

*Ma ecco che te lo riodo tornare. E in che modo, con quale rutilanza di fulmini e agitazione burrascosa.*

*« Io entro all'Accademia non come futurista rinunciatario, ma più vivo e più giovane... Dei giovanissimi d'oggi io sono il loro vero coetaneo: pronto a entrare con essi in gara d'audacia e di forza muscolare, per estrarre le budella sanguigne rivoluzionarie d'una piazza di provincia; pronto a entrare con essi in gara di eroismo e di fantasia per far esplodere fuori dal fronte purissimo della nostra patria immagini esplosive e proiettili pensanti... Noi continuiamo e continueremo sempre, imperterriti, la nostra opera di salutare demolizione, di sgombero di macerie, di impianti elettrici spirituali... ».*

*Non spaventiamoci. Non fa a fuoco nulla. Venti anni fa, queste stesse cose erano delle grida; oggi... sono degli echi. Erano la novità, adesso rientrano nella consuetudine.*

*Erano estemporaneità, atto improvviso come un acquazzone estivo. Sono adesso atto riflesso, ripetizione, meccanismo...* Accademia.

*Nello sgombero delle macerie da vent'anni in qua, vedo cocci già lanugginosi e stinti del passato futurista...*

**Dorino**

## L'on. Fedele a Ravenna

RAVENNA, 17 sera

L'on. Fedele ha chiuso ieri a Ravenna il ciclo delle letture dantesce, illustrando il canto 27.o del «Paradiso», presenti le autorità governative fasciste, ecclesiastiche e un pubblico scelltissimo. La dotta orazione è stata assai applaudita.

CONGRESSISTI A ROMA

# L'omaggio dei bibliotecari al Re e al Pontefice

### Il ricevimento reale

ROMA, 17 sera

Il Re ha ricevuto al Quirinale i delegati ufficiali, componenti del Comitato internazionale del congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografi, i presidenti delle sezioni del Congresso, il rappresentante della Società delle Nazioni e i membri del Comitato esecutivo italiano. L'udienza, fissata per le ore 15, s'è svolta col consueto cerimoniale. Per ciascuno dei delegati, che gli venivano individualmente presentati dal senatore Cippico, il Sovrano, con quella squisita ed acuta affabilità, che è sua prerogativa particolare, seppe trovare un'espressione di regale interessamento nella lingua stessa di ciascun presentato, alla carica e alle funzioni rispettive. Terminate le presentazioni, il Re s'intrattenne ancora col senatore Cippico e gli altri componenti del comitato, compiacendosi del lavoro compiuto ed auspicando un fecondo successo.

Tutti gli intervenuti hanno riportato la più gradita impressione dell'udienza reale. Di ciò si fece eloquente interprete all'assemblea generale, che seguì, subito dopo, a Palazzo Corsini, il capo della delegazione francese Roland Marcel, direttore della Biblioteca Nazionale di Parigi,

### La società Amici del Libro

ROMA, 17 sera.

In una sala del Palazzo dei Filippini si sono ieri riuniti numerosi congressisti italiani, allo scopo di costituire l'Associazione «Amici del Libro». Erano tra i convenuti i maggiori bibliotecari d'Italia, editori e quanti si interessano del libro.

Dopo alcune parole di saluto del senatore Cippico, il comr . Salvagnin, direttore generale delle biblioteche, ha affermato che l'odierno congresso, promosso da un comitato internazionale ,ha fatto sentire la necessità che anche in Italia si costituisca una forte associazione fra tutti i bibliotecari italiani e gli amatori del libro, la quale promuova l'incremento delle biblioteche nel nostro paese.

Il senatore Cippico ha annunziato la presenza nell'assemblea di Francesco Chiesa ,poeta italiano purissimo del Canton Ticino, il quale ha risposto ricambiando il saluto con elevate parole.

Sulla relazione del comm. Salvagnini, s'è aperta un'interessante discussione di studio, composta dell'on. Aldo Lusignoli, presidente, dell'on. Ciarlantini, Bonazzi, Fava, Nurra, Sorbelli, Gnoli, Chiesa, Calabbi, Bertieri, Armanni, Olski, De Merius, e Fago.

### Lo mostra storica e bibliografica inaugurata da S. E. Leicht

ROMA, 17 sera.

Ieri alle ore 11.30 è stata inaugurata la Mostra storica bibliografica romana, nel palazzo Margherita. Alla cerimonia sono intervenuti: S. E. Leicht ,il presidente del Comitato organizzatore del Congresso internazionale delle biblioteche, i il sen. Cippico, deputati, personalità e congressisti.

S. E. Leicht ha visitato le varie sale della mostra ove sono esposti antichi codici dei classici romani, i codici e l'edizioni quattrocentesche di Dante, Boccaccio, Petrarca, e quindi le calcografie di Roma nel risorgimento e attraverso i secoli.

### Un omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 17 sera

I partecipanti al primo congresso delle biblioteche, intervenuti da ogni parte del mondo, hanno voluto rendere anche omaggio al Milite ignoto. Essi hanno deposto sul monumento una corona d'alloro, con bacche dorate, sui cui nastri era scritto: « I bibliotecari del mondo al Milite Ignoto ».

I convenuti, dopo aver osservato un minuto di raccoglimento, hanno sfilato dinanzi alla tomba salutando romanamente.

### La seduta di ieri

ROMA, 17 sera

I congressisti si sono riuniti stamane in assemblea generale a palazzo Corsini. Dopo discorsi di saluto pronunciati da vari congressisti a nome delle rispettive associazioni, il Presidente annuncia che il congresso si scinde nelle sezioni stabilite ed invita i congressisti a parteciparvi. La sezione « relazioni internazionali » presieduta dal dottor Ronald Marcel (Parigi) iniziò lo svolgimento della relazione del dottor W. Wbishop, bibliotecario della università di Micchigan, su « scambio di bibliotecari studenti ed insegnanti di biblioteconomie ». Il professore Collijn, presidente del Comitato internazionale dei bibliotecari, prospetta alcuni punti di possibili rapporti internazionali e scambi fra bibliotecari, direttori di musei ecc. Espone le difficoltà linguistiche ed economiche, che si oppongono eventualmente a questi scambi, suggerendo i mezzi atti a superarle. La sezione tratta quindi il tema: «Prestiti nazionali ed internazionali fra biblioteche dei vari Paesi» e del servizio di scambi universitari di tesi e scritti accademici, esprimendo il voto che tali scambi siano strettamente fondati sulla base della reciprocità. La sezione « questioni professionali » presieduta dal professore Keogh (Stati Uniti) tratta della scuola professionale per i bibliotecari ed archivisti.

### In Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 17 sera

(*P. O.*) — Questa sera il Santo Padre ha ricevuto nel salone Sisto V, della Biblioteca Vaticana i congressisti del congresso per le biblioteche.

Il Papa era accompagnato da S. E. il Cardinale Bibliotecario di S. Romana Chiesa, Ehrle. All'ingresso della biblioteca fu ricevuto dal Prefetto monsignor Mercati e dal senatore Cippico, che porse al Santo Padre il saluto dei convenuti.

Il Santo Padre passò in rassegna tutti i presenti in numero di circa 1200 trattenendosi lungamente con ciascuno rinnovando spesso la conoscenza con persone che già aveva avuto l'occasione di conoscere nei suoi lunghi studi nelle biblioteche di Milano e di Roma. Terminata la lunga rassegna il Santo Padre saliva in trono e rivolgeva un breve discorso ai congressisti. Anzitutto egli esprimeva la sua riconoscenza per il graditissimo piacere che gli avevano procurato venendolo a visitare, nella sua casa, nella casa del padre comune, ed in quella biblioteca che per ragioni cronologiche e storiche, può considerarsi un po' come la biblioteca madre di tutte le biblioteche. Il Santo Padre accennò all'ambiente nel quale l'udienza aveva luogo e che rappresentava il vecchio classico tipo di biblioteca. Nello stesso tempo era lietissimo di poter dire di essere ascoltato da uomini di intelletto. Essi avrebbero potuto vedere nella biblioteca tutti i perfezionamenti tecnici, tutti i progressi moderni realizzati nei lavori compiuti ultimamente.

Il Santo Padre esprimeva anche la riconoscenza perchè i bibliotecari gli avevano fatto rivivere nell'animo il ricordo della lunga vita trascorsa fra i libri, così come era avvenuto fino dai primi giorni del suo pontificato allorchè da un gruppo di bibliotecari ricevette un indirizzo in elegantissimo latino nel quale si rallegravano, come dicevano, che uno di loro fosse stato eletto a Sommo Pontefice «quod unus ex nobis electus est Summus Pontifex» (*applausi*). Altra ragione di letizia e di gratitudine per il Santo Padre era che essi erano venuti a visitarlo all'indomani di avvenimenti così grandi e solenni che hanno veramente commosso tutto il mondo.

Il Santo Padre pertanto benediva tutti i presenti invocando su di loro la benedizione di Dio col voto che essi potessero sempre svolgere la loro opera benefica a vantaggio di tutta l'umanità.

# ECHI

### *Camillo Cavour* *L'infanzia*

Discendeva per parte paterna da nobili piemontesi guerrieri. La madre era dei conti di Sellon, aristocratici francesi emigrati in Italia, a Genova. Di origine calvinista per fede, la madre; il padre del tradizionale stampo cattolico piemontese.

Il padre, tipico reazionario, vicario di Torino, non doveva trovare nel piccolo Cavour molti tratti di somiglianza con sè stesso.

In una lettera alla moglie — è il primo che si interessa alla psicologia del futuro grande uomo — scrive: « Il nostro figliuolo è un bell'originale. Ha pranzato molto onorevolmente: un gran piatto di minestra, due costolette, una becaccia, patate, fagioli, caffè. Dopo aver mangiato, s'è messo a recitar Dante, i sonetti del Petrarca, la grammatica, Alfieri, Filicaja, Iacopo Ortis, andando su e giù a gran passi, in veste da camera, con le mani nelle tasche ».

Bel misto di buon mangiatore e di intellettuale per spasso.

Le zie furono la sua prima scorta di ammiratrici. Speravano di vederlo crescere e divenire « un vero gentiluomo, di quelli dell'antica Francia».

Ma il piccolo Cavour veniva su in un modo del tutto impensato e personale, senza possibilità di riferimenti storici ad antenati di Francia o di Piemonte.

La madre lo descrive « gioviale, chiassoso, allegro, con una voglia matta di divertirsi ».

Era nato per una epoca nuova, affatto simile a quella in cui vivevano la mamma e le zie, col padre reazionario.

### *Il cadetto*

Studiava poco; era disordinato. A quattordici anni Carlo Alberto lo assunse per paggio di corte tra gli allievi dell'Accademia. La livrea di corte rosso e oro non lo acquietò. Diceva di essere un gambero cotto e di fare la vita dei lacchè. Disprezzava le soggezioni. Lo si udì gridare « Viva la repubblica, viva la rivoluzione, abbasso i tiranni! »

Scoppiata nel 1830 la rivoluzione francese, Cavour non potè sopportare oltre la livrea da gambero cotto. Nel 1831, di colpo, troncava col pretesto della vista, la carriera che formava l'orgoglio dei suoi.

A ventun anno lascia in asso la corte di Carlo Alberto per il campo di Leri. E agricoltore dalla apparenza persino un po' grossolana, comincia a diagnosticare sui mali d'Italia.

« Ogni libero esercizio del pensiero, ogni generoso sentimento è soffocato come un sacrilegio o un delitto contro lo Stato, nè possiamo sperare di conseguire da noi alcun sollievo alle nostre grandi sventure..».

Di essere « ministro del Regno d'Italia » crede, per una fantasia molto strana in lui non abituato ad averne, svegliandosi un bel mattino, prima di scendere col cappellaccio e il grosso bastone, alle risaie.

### *Arte e sincerità*

Alcuni tratti che la madre e il padre descrivono nell'infanzia gli rimasero anche da uomo. Scherzava, motteggiava, era espansivo e ottimista; aveva delle signorilità rare e passeggiava per i portici torinesi come uno qualsiasi.

Simulava per strategia: per scegliere con più sicurezza la via da battere domandava umilmente consiglio agli avversari. Aveva la bonaria o caustica impertinenza di chi sa il proprio valore.

« Il Parlamento non mi sostiene? — e con le mani in tasca, affondava la testa nelle spalle. Bene! Io me ne vado. Vado a seppellirmi a Leri ».

Per la proclamazione del Regno d'Italia tutti i deputati d'Italia convennero a Torino La festa era grande sino alla... spensieratezza Ma Cavour parlò così:

« Credete voi che un popolo, un gran popolo che sorse quasi istantaneo che sorse quando pochi anni innanzi si osava mettere in dubbio la sua esistenza — ma che dico in dubbio? — quando la si negava recisamente dai veterani della diplomazia europea— credete voi che sia un fatto che tutto il mondo accolga con favore ed applauso? ».

### *Riposare*

Diceva: « Perisca il mio nome, perisca la mia reputazione purchè l'Italia diventi una nazione ».

L'orgoglio personale dei grandi che Cavour poteva avere, servì alla causa d'Italia — non si servì di essa — con l'eroico proposito di sacrificarsele.

Accompagnando il Re nel suo trionfale viaggio a Firenze va a Pisa. Si visitano col Re i gloriosi monumenti e si fan cose di parata.

Cavour pare avere desiderio di una riposante verità che non si offre allo spirito tra monumenti e parate.

Di mattina, all'alba, esce con Isacco Artom. Va in camposanto.

Dice:

— Quanto deve essere placido e sereno riposare qui dentro.

### *Cincinnato*

Quando le vicende politiche glielo consentivano amava tanto tornare alla sua fattoria di Leri. Un biografo così lo descrive: :

« Bisognava averlo veduto all'opera: si alzava all'alba, visitava le stalle, era presente alla partenza dei lavoratori, sorvegliava i loro lavori in piena canicola sotto un sole ardente, e non si contentava di dare qualche ordine generale, ma provvedeva alle minime cose, aveva l'occhio vigile ad ogni scoperta della chimica, a tutte le invenzioni della meccanica, moltiplicava le esperienze, distingueva i risultati con un buon senso infallibile, abbandonava le une, ripeteva le altre su larghissima scala con una temerarietà che spaventava i buoni vicini che venivano tremando, a domandargli qualche consiglio; era sempre sorridente, gaio, affabile e aveva per tutti un consiglio chiaro, preciso e un incoraggiamento dissimulato sotto uno scherzo. Ritengo che il Cavour in nessun altro luogo si sentisse a casa sua come a Leri... ».

### *La fine*

La mattina del 5 giugno 1861, le condizioni di salute del conte, assalito dalla perniciosa, non lasciano più speranza di salvezza. La marchesa Alfieri, che non abbandonava mai il capezzale del diletto zio, gli domanda a un certo momento:

— Volete ricevere padre Giacomo; è venuto a chiedere vostre notizie...

Egli la guarda con insistenza, ha compreso:

— Fallo entrare...

Il francescano, curato di Santa Maria degli Angeli (la parrocchia del Cavour) rimasto solo col Cavour, ne ascolta la confessione, lo assolve e gli somministra il Viatico.

Il 6 giugno, all'alba, ricevuta la Estrema Unzione, egli si volge per baciare la nipote:

— Addio, e grazie ancora, mia cara piccina!

Ma se Camillo Cavour ebbe la consolazione di morire coi conforti religiosi, le Congregazioni Romane ebbero a muovere rimarco al confessore che a Cavour non richiese una ritrattazione, poichè su di lui gravava la scomunica maggiore in seguito all'occupazione degli Stati Pontifici della Romagna avvenuta nel 1860.

# CORRIERE COMMERCIALE

## MERCATO BOZZOLI

VERONA, 16 — Listino 15 giugno: Quantità venduta che concerne all'adeguato Kg. 12.602,70, quantità esclusa Kg. 2.017,60. Totale Kg. 14.620,30. Prezzo massimo L. 15 minimo in adeguato L. 12,50. Adeguato giornaliero Lire 13.812. Adeguato generale a tutt'oggi L. 13.737.

Listino 16 giorno: Quantità venduta inadeguato Kg. 18.860,30 esclusa Kg. 2233,20. Totale 21.093,50. Quantitativo a tutt'oggi Kg. 39.923,30. Prezzo massimo L. 15, minimo L. 12.50. Adeguato giornaliero L. 13,821, a tutt'oggi L. 13.782.

VERONA, 17 — Il mercato odierno segna un nuovo aumento nel prezzo della giornata e nell'adeguato generale. Quantità venduta Kg. 35.190. Prezzo minimo L. 12,65. Prezzo massimo 15,40, adeguato della giornata L. 14,116, adeguato a tutt'oggi Lire 13.943.

LONIGO, 15 — Oggi furono venduti Bozzoli reali Kg. 4197 per L. 59.840 prezzo massimo L. 15,05, minimo lire 13. Adeguato L. 14.257. A tutt'oggi L. 14,145. Quantità complessiva a tutt'oggi Kg. 6955,7 per L. 98.389,47.

LINIGO 17 — Nel mercato odierno venduti bozzoli reali Kg. 24.179,04. Prezzo minimo L. 13. Prezzo massimo L. 15,70. Adegnato L. 14,345.

COLOGNA VENETA, 15 — Incrocio cinese Kg. 11.160. Prezzo massimo 15.20: minimo 12. Quantità venduta a tutt'oggi 20.584.

FAENZA 16: Bozzoli venduti nella giornata Kg. 4023,98 al prezzo massimo di L. 14, minimo di L. 10, medio L. 12.534. Totale generale chilog. 5569.04 per l'ammontare di L. 68.537,43.

FORLI' 16: Bozzoli pesati nella giornata 14 e 15 giugno Kg. 369,660, importo L. 5010,80, mezza galetta e faloppa Kg. 70.420, importo L. 426,60. Prezzo massimo L. 14,50, minimo lire 7.95, medio L. 12,632.

Pesati oggi 16 giugno Kg. 2082, importo L. 25.927,15. Mezza galetta e faloppa Kg. 559 per L. 3617. Prezzo massimo della giornata L. 13.75, minimo 10.10, medio 12,443. Dall'apertura del mercato L. 14,50, minimo L. 7,95, medio L. 12,478.

MELDOLA (Forlì) 15: Quantità pesata oggi: Bozzolo reale Kg. 834.72 L. 1121.36. Prezzo massimo L. 14,70. Medio L. 13,004, Minimo 8, ragguagliato L. 13,135. Importo L. 10.854. A tutt'oggi L. 14.729. Mezza galletta Kg. 30 importo L. 36.24: A tutt'oggi Kg. 172, importo L. 2006,4 al prezzo massimo L. 7,50, medio L. 5,751, minimo 4.50, ragguagliato 5697.

MELDOLA, 16 — Quantità pesata nella giornata: bozzolo reale Kg. 4101,70 al prezzo massimo di L. 15,75, minimo L. 8, medio L. 13,623, ragguagliato lire 15,518 per un importo di L. 55,879,60; mezza galletta Kg. 195,08 al prezzo massimo L. 7,80, medio L. 6,201, minimo L. 4, ragguagliato L. 6,22, per un importo di L. 1416,20.

MANTOVA, 17 notte: Bozzoli venduti nella giornata odierna Kg. 62,000 media giornaliera L. 13,614, media progressiva L. 13,368.

BAGNACAVALLO, 16 — Sul mercato odierno si sono venduti Kg. 345.950 di bozzoli nostrani ad un prezzo massimo di L. 11.50, minimo di L. 8, medio di L. 10,25. Totale generale Kg. 441,700 per L. 4515,35.

## BANCHE E BORSE

### BORSA DI BOLOGNA

(g.s.c.) *Apertura ferma con la Fiat a 568 e la Montecatini a 257. Successivamente più calmi per evidenti realizzi di beneficio. Nel dopo Borsa si segnano 555 per la Fiat, Montecatini 255 e Consolidato 81.60.*

BOLOGNA, 17 — Rendita Italiana 3,50 per cento 70 — Consolidato 5% 81,65 — Obbligazioni Venezie 72,25 — Banca d'Italia 1925 — Banca Commerciale Italiana 1384 — Banca Nazionale di Credito 556 — Banco di Roma 117,50 — Credito Italiano 770 — Cosulich 102 — Meridionali 915 — N.G.I. - Rubattino 503 — Snia Viscosa 87 — Ilva 227 — Montecatini 256 — Fiat 561 — Adriatica Elettrica 278 — Terni 404 — Riseria Italiana 102 — Bonifiche Ferraresi 472 — Assicurazioni Generali 5100 — Credito Fondiario 5% 457 — Credito Fondiario 6% 481,50. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,68 — New York 19,12 — Svizzera 3667,90.

### BORSA DI MILANO

MILANO, 17 — Rendita Italiana 3,50 per cento 70 — Consolidato 5% 81,65 — Banca d'Italia 1920 — Banca Commerciale Italiana 1384 — Banca Nazionale di Credito 556 — Banco di Roma 119 — Credito Italiano 771 — Cosulich 102 — Mediterranee 657 — Meridionali 912 — N.G.I. - Rubattino 502 — Libera Triestina 127 — Cotonificio Veneziano 97 — Lanificio Rossi 4005 — Seta di Chatillon 232 — Linificio Nazionale 407 — Snia Viscosa 87 — Ilva 223 — Metallurgica Italiana 185,50 — Miniere «Elba» 45 — Montecatini 255,50 — Fiat 559 — Adriatica Elettrica 278 — Edison 837 — Vizzola 926 — Terni 404,50 — Distillerie Italiane 125 — Industrie Zuccheri 655 — Raffinerie Liguri Lombarde 700 — Riseria Italiana 102 — Gulinelli Distilleria 205 — Bonifiche Ferraresi 475 — Fondi Rustici 193 — Beni Stabili 645 — Eridania 480. — *Cambi*: Parigi 74.73 — Londra 92,65 — New York 19,08 — Svizzera 367 57 — Berlino 4,56 — Bruxelles 265,30 — Zagabria 33,65 — Spagna 272,75 — Olanda 7,67.

### BORSA DI ROMA

ROMA, 17 — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 69,55 — id. f. m. 69,85 — Consolidati 5% cont. 81,45 — id. f. m. 81,62,1/2 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 72,25 — Banca d'Italia 1923 — Credito Fondiario 467 — Banca Commerciale Italiana 1383 — Credito Italiano 769 — Banco di Roma 118,1/2 — Banca Nazionale di Credito 555,1/2 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 100 — Consorzio Mob. Finanziario 854 — Ferrovie Meridionali 910 — Rubattino 503 — Csulich 101 — Libera Triestina 130 — Tramways 278 — Cotoniere Meridionali 29.1/4 — S.N.I.A. 87,1/2 — Soie de Chatillon 232,1/2 — Varedo 38,1/2 — Terni 403 1/2 — Elba 46 — Metallurgica Italiana 185 — Ilva 223,1/2 — Ansaldo 145,1/2 — F.I.A.T. 559 — Azoto 162 — Montecatini 255 — Monte Amiata 285 — Antimonio 237 — Gas 692 — Romana Zuccheri 108 — Eridania 478 — Pantanella 212.1/2 — Bonifiche Ferraresi 471 — Fondi Rustici 193,1/2 — Immobiliare 893 — Beni Stabili 650 — Imprese Fondiarie 131 — Risanamento 1085 — S.A.T.A. 94.1/4 — Acqua Marcia 2460 — Condotte Serino 532 — Marconi 355 — Cementi Spalato 225 — Isonzo 84 — Fondiaria Vita 727 — Acquedotto Palermo 961 — S.I.E.T. 130 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,67 — New York 19,10.

### BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 17. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 70,10 — Consolidato 5% f. mese 81,75 — Obbligazioni Venezie 3.50 % 72,10 — Banca Commerciale Italiana 1386 — Banco Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 556 — Assicurazioni Generali 5115 — Cosulich 101 — Veneziana Navigazione 275 — Libera Triestina 127 — Cantiere Navale Triestino 82 — Cantieri Acciaierie Venezia 70 — Costruzioni Venete 259 — Adriatica di Elettricità 278,50 — Terni 405 — F.I.A.T. 562,50 — Cotonificio Veneziano 98 — Sole de Chatillon 232 — Grandi Alberghi 75 — Montecatini 256 — Italiana Gas 261 — Conterie Veneziane 1920 — Banca Italo Britannica serie A 500 — id. id. serie B e C 500. — *Cambi*: Parigi 74,72 — Londra 92.677 — Zurigo 367.65 — New York 19,115 — Madrid 273 — Berlino 4.56 — Bruxelles 2,655 — Vienna 369 — Zagabria 33.60 — Praga 56,65 — Bucarest 11,40 — Budapest 333.

## AGRICOLTURA

### L'ANDAMENTO DELLA CULTURA DEL FRUMENTO NEGLI STATI UNITI.

ROMA, 17 — Il dipartimento di agricoltura di Washington ha comunicato all'Istituto Internazionale di agricoltura le seguenti informazioni sull'andamento delle culture negli Stati Uniti:

Lo stato di cultura del frumento d'inverno è generalmente soddisfacente nelle maggiori zone di produzione salvo in larghi tratti nell'Oklahoma e del Kansas orientale dove è considerato piuttosto cattivo. I progressi del frumento di primavera sono invece assai soddisfacenti variando a seconda dei luoghi da eccellenti a buoni. Lo sviluppo del mais è buono nonostante si lamenti eccesso di umidità in vaste zone (*Stefani*).

ROMA, 17 — Le informazioni pervenute al principio di giugno all'Istituto internazionale di agricoltura da parte dei vari governi dell'Africa del Nord segnalano prospettve di un buon raccolto di cereali in tutti i paesi.

### E NEGLI ALTRI PAESI

L'*Algeria* prevede una produzione di frumento di 8.650.000 quintali contro 8.250.000 del 1928 e 7.500.000 in media nel quinquennio 1923-1927 ed una di orzo di 8.500.000 quintali contro 8.650.000 nel 1928 e 6.900.000 in media nel 1923-1927.

Il *Marocco Francese* stima la produzione di quest'anno in 7.800.000 quintali e 9.500.000 di orzo contro 6.750.000 e 10.500.000 nel 1928 e contro 6.350.000 e 8.600.000 in media nel periodo 1923-1927.

La *Tunisia* con telegramma del 13 giugno annuncia un raccolto superiore alla media per entrambi cereali.

L'*Egitto* ha comunicato che lo stato di coltura al 1.o giugno del frumento era equivalente a 109 mentre era di 98 al 1.o giugno dell'anno scorso (100 rappresentando uno stato di coltura che promette un rendimento medio) e quello dell'orzo a 106 contro 98 al 1.o giugno 1928.

La *Cirenaica* prevede un buon rendimento di cereali il cui raccolto è ormai assicurato. (*Stefani*).

### LE SEMINE IN ARGENTINA

ROMA, 17 — Il Governo Argentino con telegramma del 12 giugno comunica all'istituto internazionale di agricoltura le seguenti informazioni:

Per la scarsezza delle pioggie autunnali le semine del frumento si svolgono con ritardo. Si prevede che la superficie coltivata a frumento sarà quest'anno inferiore a quella della campagna scorsa.

### IL MERCATO DI UDINE

*Cereali*: Frumento da 118 a 125, granoturco giallo da 118 a 125, granoturco giallo da 110 a 120, granoturco bianco da 112 a 1118, segala da 80 a 85, orzo da pilare da 90 a 92.

*Foglia di gelso* con bacchetta da 10 a 14.

*Foraggi*: Fieno dell'alta 1.a qualità nuovo da 30 a 35; erba spagna nuova da 33 a 36, paglia da 18 a 20.

*Combustibili*: Legna da fuoco forte tagliata da 11 a 14,50, legna in sorte da 8 a 10, carbone di legna a 35.

*Frutta e verdura*: Fichi secchi da 150 a 200, aranci da 250 a 280, limoni da 10 a 15 l'uno, ciliege da 100 a 250, fagiolini da 220 a 300, piselli da 100 a 120, erbette da 100 a 110, patate da 70 a 100, cipolle da 60 a 80, insalata da 20 a 40, asparagi da 200 a 230, spinacci da 70 a 1000, radicchio da 40 a 50.

*Polleria*: Galline a peso vivo da 9.50 a 10, a peso morto da 12,50 a 13, polli a peso vivo da 12,50 a 13, a peso morto da 14 a 14,50, tacchini a peso vivo da 7 a 8, a peso morto da 11.50 a 12, oche a peso vivo da 4,50 a 5, a peso morto da 7 a 8, conigli a peso vivo da 3,80 a 4,50, a peso morto da 6 a 6,50

*Bestiame*: Buoi a peso vivo da 380 a 420, a peso morto da 740 a 820, vacche a peso vivo da 280 a 355, a peso morto da 600 a 720, vitelli nostrani a peso vivo da 585 a 625, a peso morto da 700 e 725, vitelli carnici a peso morto da 595 a 680, ovini a peso morto da 480 a 500, suini a peso vivo da 450 a 500, a peso morto da 530 a 590.

### BORSA CEREALI

MILANO, 17. — La sezione cereali della Borsa merci comunica:

*Frumento*. Dicreto numero di contrattazioni Andamento calmo. Apertura luglio 127 agosto 126.50, ottobre 129.15., dicembre 132. Chiusura. Luglio 127,25, agosto 126.35, ottobre 129, dicembre 132. (*Stefani*).

# CRONACA SPORTIVA

### CALCIO

## I risultati di domenica 16

### Divisione Nazionale

*Girone A* — Milano: Roma batte Milan 1-0 — Padova: Padova batte Bari 5-0 — Torino: Torino batte Casale 4-0 — Bergamo: Atalanta batte Prato 2-0 — Trieste: Triestina batte Livorno 4-2 — Genova: Pro Patria batte Dominante 5-3 — Alessandria: Alessandria batte Modena 3-1 — Novara: Novara: Novara-Legnano (già disputato).

*Girone B* — Roma: Lazio e Napoli 0-0 — Brescia: Brescia b. Bologna 10-0 — Fiume: Fiumana e Pistoiese 2-2 — Biella: Biellese b. Ambrosiana 2-1 — Reggio Emilia: Verona b. Reggiana 4-3 — Venezia: Venezia b. Genova 1893 3-1 — Firenze: Pro Vercelli b. Fiorentina 1-0 — Cremona: Cremonese-Juventus (rinviata al 29.

### Prima Divisione

*Finale* — Spezia: Spezia e Parma 1-1.

### Torneo giovani calciatori

Ecco i risultati degli incontri della sesta giornata svoltisi ieri:

*Girone A*: G. R .S. Ruffillo b. G. R. Arpinati 2-0 — S. Lazzaro b. G. R. Cavedoni 2-0 (forfait); Pol. Casalecchio b. G. R. Paoletti 2-1 — S. C. Progresso b. G. R. Nannini B 2-1.

*Girone B*: Piccoli Veltri b. G. R. Coridoni A 10-0 — Turris b. G. R. Paoletti B 5-1 — U. S. Budriese b. G. R. S. Vitale 2-0 — Risorgimento e G. R. Meloncello 1-1.

*Girone C*: O. N. Balilla b. G. R. Corridoni B 2-0 — G. R. Casalini b. Istituto V. E. (forfait) — Malalberghese C. S. e G. R. Nannini A. 0-0 — G. R. Magnani b. G .R. Pescarola 2-0.

### Classifica Divisione Nazionale

In seguito agli incontri dell'ultima giornata del Campionato italiano di calcio le classifiche dei due gironi rimangono così stabilite:

*Girone A*: Torino punti 48 — Milan 42 — Roma 40 — Alessandria e Pro Patria 36 — Modena 35 — Livorno 32 — Padova 30 — Triestina 29 — Casale, Dominante e Novara 23 — Bari 22 — Atalanta 20 — Prato 19 — Legnano 18.

*Girone B*: Bologna punti 49 — Brescia 41 — Juventus 40 — Genova 39 — Pro Vercelli 38 — Ambrosiana 37 — Cremonese 32 — Lazio e Napoli 29 — Biellese 27 — Venezia 26 — Pistoiese e Verona 25 — Fiumana 15 — Reggiana 13 e Fiorentina 12.

### IPPICA

## Le corse di domenica

### Roma

Premio Ceprano, L. 6000; m. 2400: 1. Volatore — 2. Franco B — 3. Valentino.

Premio Cardito, L. 5000: m. 2400: 1. Vin Sec — 2. Nerone — 3. Orchidea.

Premio Savoia, L. 30.000: m. 2000: 1. Marcello (Gonella) in 2'59" 2 quinti — 2. Diavolo Nero — 3. Rifammi.

Premio Ceccano L. 8000 m. 2020: 1. Lucullus — 2. Angeleno Axworthy — 3. Cornetta.

### Torino

Premio Duca d'Aosta — lire 20.000 e coppa d'oro m. 2000 (G. R.): 1. Varallo (69, ten. Guerrieri) di De Montel — 2. Totmes (72. Gallina) — 3. Viscol (70, ten. Valenzano), Np: Tarpeia (68, cap. Barendson), Castellana (74, Coccia-, Diamine (70, Zamolo), Rimaggio (70, ten. Ferruzzi). 1 lungh.: mezza lungh. Totalizzatore: 10: 5,50: 6: 6.

### Milano

Premio Tramuschio — L. 20.000, m. 1000: 1. Juvenalis — 2. Maria — 3. Etna.

Premio Garbagnate — lire 50.000, m. 2200: 1. Andorno (52, Caprioli) di De Montel — 2. Cenischia — 3. Sandra Botticelli.

Premio Giubileo — lire 30.000, m. 1600, handicap: 1. Tula (44, Mussini) di De Montel — 2 Arno — 3. Tadolina.

### Faenza

*Premio Faenza* — L. 3000, m. 1600: (correre due prove) — 1. Silver — 2. Masina B. — 3. Fiammetta — 4. Marta Medium.

*Campionato N. D. Pasquale Valvassura* — L. 8000 m. 1600: Vincere due prove: 1. Alalà — 2. Onorio — 3. Cuor l'Oro — 4. Peer Gynt.

*Premio esercenti* — L. 2500, m. 2400 — 1. Atalanta Garrik — 2. Malintesa — 3. Dianetta Medium.

*Premio Regionale* — L. 2400: 1. Mira — 2. Spavalda Royal — 3. Vampa.

## NOTIZIARIO

CARPI — Risultati dei campionati ciclistici italiani su pista:

Allievi, finale dei primi — 1. Bonfanti (ultimi duecento metri in 14" 2/5); 2. Ceschina.

Quinta Categoria: finale dei primi — 1. Mozzo (ultimi duecento metri in 13" 3/5); 2. Bullio.

Quarta categoria: finale dei primi — 1. Malatesta (ultimi duecento metri in 13" 1/5; 2. Pellizzari finale tra i campioni dilettanti: 1. Malatesta (ultimi duecento metri in 13" 3/5; 2. Mozzo; 3. Bonfanti.

Mezzofondo di IV Categoria (chilometri 32.180) — 1. Lazaretti p. 20 in 48'40" 1/5 (media Km. 39,671); 2. Consolini p. 14; 3. Luciani p. 13; mezzofondo di V e VI Categoria (Km. 35,320): 1. Borsari p. 21 in 41'47" 2/5 (media Km. 37.224); 2. Bullio p 20; 3. Burzacola p. 15

Campionato Indipendenti finale dei primi — 1. Corsi (ultimi duecento metri 13" 1/5); 2. Cerasa.

Campionato Juniori: finale dei primi — 1. Severgnini (ultimi duecento metri 13" 3/5); 2. Gaioni a tre lunghezze.

Finale dei primi — 1. Linari (ultimi duecento metri 12" 3/5); 2. Moretti a tre quarti di lunghezza. Finale dei secondi: 1. Severgnini (ultimi duecento metri 14" 2/5); 2. Rossi a trenta metri.

Campionato Italiano di mezzofondo professionisti (Km. 44.700) — Vincono i traguardi: Moretti, Linari, Menegazzi, Ferrato, Binda, Tonani (2), Guerra (2) e Girardengo. Classifica generale: 1. Guerra in ore 1,3'54" (media chilometri 41,971) punti 10 con un giro di vantaggio; 2. Monti p. 18; 3. Binda p. 16; 4. Tonani p. 11; 5. Girardengo p. 10; 6. Piemontesi p. 7; 7. Menegazzi p. 5.

MILANO — Giro di Milano di corsa e marcia Risultati:

Corsa — 1. Rossini (G. S. Berkel Milano) in 1,21'40" 2/5; 2. Balbusso ore 1,23'18"; 3. Morelli 1.24'22"; 4. Pozzoni 1.25'19"; 5. Chiusa 425'57"; 6. Mangiante 1.27'31".

Marcia — 1. Rivolta (S. G. Comense) 1.57'58"; 2. Pretti 1.58'52"; 3. Brignoli 2.5'48"; 4. Giani 2.7'40"; 5. Pozzi 2.10'37"; 6. Vecchiet 2.11'17".

BUDAPEST — Il campione italiano Tavernari, dopo avere sabato conquistato il record mondiale dei 500 metri, ha corso domenica negli 800 ed è arrivato primo.

TRIESTE — Achille Varzi, in Alfa Romeo, vince la corsa in salita Trieste-Opcina.

MILANO — In seguito a sorteggio fra Milan e Genoa, la squadra genovese è stata designata, in unione alla Juventus, a difendere i colori italiani nella coppa calcistica d'Europa. Domenica prossima la Slavia di Praga sarà a Torino contro la Juventus e il Genoa andrà a Vienna per incontrarsi con l'Admira.

ROMA — Le gare atletiche per il Gran Premio Juniori ha dato i seguenti risultati:

Metri 100 — 1. Piva (Veneto) 11 1/5; 2. Salviati (Piemonte) a spalla; 3. Gnecchi (Lombardia). — Metri 300: 1. Bartera (Lombardia) in 37" 3/5; 2. Fabris (Venezia Giulia) 38"; 3. Chiesa (Lombardia) 38" 1/5. — Metri ;3000: 1. Pellegrino (Liguria) 9'12"; 2. Gandini (Emilia) 9'14" 2/5; 3. Rosolino (Lazio) in 9'14" 3/5. — Metri 110 con ostacoli: 1. Pertoldi (Lazio) 17" 2/5; 2. Sisti (Merche) 18" 1/5; 3. Gianna (Piemonte) 19".

Marcia m. 10.000 — 1. Tercovich (Venezia Giulia) 49'56"; 2. Gobbato (Lombardia) 50'6"; 3. Ranotto (Piemonte) in 50'18" 1/5. — Staffetta 4×100: 1. Emilia 45" 4/5; 2. Lombardia 46"; 3. Liguria 46" 1/5. — Staffetta 4×400: 1. Lombardia 3'40" 4/5; 2. Emilia 3'44" 1/5; 3. Lazio 3'45".

Lancio giavellotto: 1. Pergher (Toscana) m. 46.60; 2. Spazzati (Venezia Giulia) m. 46.20; 3. Brighetti (Emilia) m. 45,30. — Salto con l'asta: 1. Di Blas (Venezia Giulia) m. 3,20; 2. Cecchinato (Veneto) m. 3,15; 3. Di Jorio (Lazio) m. 3,10. — Pentathlon: 1. Crespi (Lombardia) p. 3122,40; 2. Valle (Toscana) p. 2514,78; 3. Merighi (Emilia) p. 2511,94.

## RADIOFONIA

### Martedì 18 giugno

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

*Dalle* 11,15 *alle* 18. — 11,15: Musica riprodotta; 12: Segnale orario; 12,15: Notizie; 12,30: Chiusura Borsa Milano; 13,35: Eiar-Jazz; 16,30: Cantuccio dei bambini; 17: Quintetto Eiar.

*Dalle* 19 *alle* 23. — 19: Eiar-Jazz; 19,55: Enit e Dopolavoro; 20,15: V. Costantini: Giuseppe De Nillis, parte I.a; 20,25: Notizie; Mercati; 20,30: Segnale orario; XXIV concerto di musica vocale e istrumentale antica italiana.

COMUNICAZIONI STAZIONE DI ROMA

*Dalle* 13 *alle* 18,30. — 13: Notizie; Borsa; 13,15: Trio Radio; 16,30: Cambi; Notizie; Giornalino del fanciullo; Comunicazioni agricole, 17,30: Concerto diurno col gntile concorso della soprano D. Sleiter.

*Dalle* 20 *alle* 23. — 20: Comunicati: Enit e Dopolavoro; Sport (2030); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; Conferenza dell'Enios sulla «Organizzazione Scientifica del Lavoro»; Sfogliando i giornali; Segnale orario; 21: Serata d'opera italiana.

## Il tempo che farà oggi

ROMA, 17 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani martedì:

*Situazione barica*: Regime anticiclonico centro sulla Manica con nucleo verso l'Europa Centrale e sul Mediterraneo occidentale. Depressione sul mare di Levante con saccautra sull'Adriatico. Ciclone sulle coste della Norvegia.

*Probabilità*: Persistenza di alte pressioni sull'Europa Centrale estese al bacino mediterraneo occidentale e la bassa pressione sul Mare di Levante mantiene sull'Italia il regime dei venti intorno tramontana con prevalenza di greco sulle regioni settentrionali e di maestro sull'Adriatico, sulla Sardegna. Si avranno ancora annuvolamenti ad intervalli radi e nelle ore pomeridiane sulle regioni dell'Italia superiore e sulla Sardegna, più spessi sull'Italia centrale e meridionale. Ancora qualche formazione temporalesca sulle regioni del medio e basso Adriatico e qualche pioggia sulla Sicilia. La temperatura avrà leggere oscillazioni. Mare mosso o leggermente mosso.

## L'VIII Congresso nazionale d'agricoltura e il centenario di S. Solari

BRESCIA, 17 sera.

Il primo centenario della nascita di Stanislao Solari, l'insigne agronomo che col suo sistema ha segnato la vittoriosa ascesa dell'agricoltura italiana, è stato celebrato ieri degnamente nella Scuola agraria di Remedello Sopra, in occasione dell'ottavo Congresso nazionale di agricoltura, del quale aveva accettato la presidenza onoraria il gr. uff. Arnaldo Mussolini.

Per la sua felice ubicazione, quasi al confine tra le tre provincie, la Scuola di Remedello ha raccolto al Congresso tecnici e appassionati agricoltori di Brescia, Mantova e Cremona, oltre a personalità venute da Roma, da Milano e dalle città della Lombardia. Presenziavano la seduta inaugurale il prefetto di Brescia, il segretario federale, gli on. Porro Savoldi e Gibertini, il sen. Marozzi, il prof. Benassi, il presidente della Cattedra d'agricoltura conte Martinoni, quello della Federazione provinciale degli agricoltori cav. Calcini, il podestà di Brescia, il prof. Varisco, il prof. Zapparoli, il segretario provinciale dei Sindacati e una folla di agricoltori.

Dopo brevi parole del podestà di Remedello, cav. Fossa, e il saluto alle autorità e ai congressisti da parte del presidente conte Martinoni, un'appassionata e rapida rievocazione delle benemerenze e delle conquiste della Scuola è stata fatta dal direttore, padre Cappellazzi. Quindi il prof. Pio Benassi ha svolto il primo tema del Congresso: «Come il sistema Solari dev'essere applicato da tutti gli agricoltori». L'oratore ha esaltato la figura dell'uomo che, con la sua scoperta geniale nel campo agrario e sociale, ha precorso i tempo, dando alla Nazione, insieme col semplice e meraviglioso sistema che da lui prende il nome, anche un programma costruttivo dell'economia rurale. Ha ricordato che nella Scuola di Remedello, per ardita iniziativa del suo fondatore padre Bonsignori, il sistema Solari ebbe la sua prima applicazione, e che da quell'esperimento s'irradiò poi trionfalmente nel mondo, e ha concluso, applauditissimo, affermando che il Duce, con i suoi fervidi incitamenti alla battaglia del grano e al ritorno alla terra, è ancora il più saggio e accorto realizzatore delle auree norme dettate dal Solari.

L'avv. Luigi Re ha commentato e chiarito il nuovo capitolato di affitto dei fondi rustici. Il sen. Antonio Marozzi che ha svolto il terzo tema: «L'avvenire dell'agricoltura nello Stato fascista corporatirvo», ha portato al convegno la parola severa dell'esperto, additando agli agricoltori nell'associazione corporativista il mezzo per superare le difficoltà attuali che purtroppo, — ha detto, —sono comuni a tutte le Nazioni: e ha terminato applauditissimo, con un saluto al Duce.

L'on. Gibertini ha dimostrato, con efficace esemplificazione, la grande risorsa che all'economia agraria darà un intenso e razionale impiego dei mangimi concentrati nell'alimentazione del bestiame. Dopo un'interessante comunicazione del dott. Cominotti, direttore della R. Stazione Sperimentale per le malattie del bestiame a Brescia, il prof. Zapparoli, della R. Stazione Sperimenale di Bergamo, ha esposto in qual modo si debba intensificare e migliorare la coltura del granoturco. Il segretario, prof. Augusto Moretti, ha letto infine all'assemblea le adesioni e il testo dei telegrammi inviati al Papa, al Re, all'on. Mussolini e all'on. Turati, e il Congresso si è chiuso con interessanti esperimenti di nuovi mezzi meccanici applicati all'agricoltura, e con la visita alle varie qualità di grani coltivati nei campi della colonia.

## Inaugurazione del congresso nazionale dei panificatori

ROMA, 17 sera

Ieri nel salone della Confederazione Commercianti ,ha avuto inizio il congresso nazionale dei panificatori. Erano presenti l'on. Maraviglia in rappresentanza del P. N. F., l'on. Racheli per la Confederazione dei Commercianti, ed altre personalità. Sono presenti inoltre il presidente della associazione francese dei panificatori.

Prende per primo la parola l'on. Racheli, che porge il saluto ai congressisti. L'on. Racheli, dopo aver ricordato le gravi questioni che, trattate dal primo congresso dei panificatori, diedero origine ad importanti norme legislative sulla panificazione, afferma che l' odierna discussione dovrà specialmente prendere in esame l'indirizzo tecnico della battaglia del grano, affinchè da questa se ne possano ritrarre i più grandi vantaggi. Segue l'on. Maraviglia che, rileva come in questo congresso debba essere costantemente tenuto presente il punto di vista della economia generale della nazione. Calorosi applausi salutano il discorso.

Il presidente dell'Associazione svizzera, Ingold, pronuncia in tedesco un breve discorso, dichiarandosi entusiasta dell'Italia e della organizzazione data ai panificatori dal regime corporativo fascista. Il presidente dell'associazione francese Guillè pronuncia un breve discorso in cui, tra l'altro esalta l'organizzazione corporativa italiana, che ha portato alla realizzazione di tutti i miglioramenti, e termina esprimendo la speranza che tutti i panettieri del mondo comprendano l'utilità della organizzazione italiana, e inviando un saluto a Mussolini.

Il presidente della Federazione dei panificatori Luraschi illustra i temi portati all'ordine del giorno del governo nazionale, primo fra tutti quello del disciplinamento del mercato della farina, e traccia un programma organizzativo dei mercati delle farine sia sotto il punto di vista della stabilizzazione della qualità sia sotto quello della unificazione delle denominazioni delle marche e delle clausole contrattuali di compera e vendita delle farine panificabili.

## Le nuove scuole secondarie di avviamento al lavoro

ROMA, 17 sera

Chiusesi sabato tutte le scuole, il Ministero della P. I. ha disposto che, a cominciare dal prossimo anno scolastico 1929-30, le scuole complementari assumano il nome di scuole secondarie di avviamento al lavoro. Saranno iscritti alla prima classe delle scuole secondarie di avviamento al lavoro quegli alunni, che abbiano superato gli esami di quinta elementare, e previo esame di ammissione coloro, che abbian compiuto i dieci anni di età. L'esame di ammissione avrà luogo in due sessioni presso tutte le scuole complementari, regie e pareggiate, e presso tutte le altre scuole trasformate o da trasformarsi in scuole o corsi scuola di avviamento al lavoro.

Nell'anno corrente la prima sessione si terrà dopo il 20 giugno e l'altra dopo il 15 settembre. La Commissione esaminatrice sarà composta del direttore della scuola o di un suo delegato, che la presiederà, e di due insegnanti.

### CORRIERE BOLOGNESE

# I FUNERALI del prof. Francioni

Le onoranze tributate domenica alla salma dell'illustre e compianto prof. Carlo Francioni titolare della Clinica Pediatrica e Direttore dell' Ospedale Gozzadini, sono riuscite veramente solenni e sono state una nuova attestazione della generale affettuosa stima che il Maestro godeva presso la cittadinanza bolognese, presso i discepoli e presso i colleghi di ogni università italiana.

La salma, che durante la notte era stata vegliata dagli intimi, rilevata dalla Camera ardente preparata nella Casa dello Scomparso in via Filopanti, alle ore 10, e portata a braccia da medici e studenti, è stata accompagnata da un imponente corteo prima all'Ospedale Gozzadini, poi alla Chiesina dei Bulgari all' Archiginnasio.

Il corteo funebre era preceduto da un drappello di Vigili urbani, da un manipolo della Coorte universitaria al comando del capo manipolo Bompard, dal Circolo Rionale di S. Vitale e da una rappresentanza del nucleo della località «Libia». Veniva quindi il clero officiante con il Parroco di Santa Maria della Pietà, don Antonio Pullega. Subito dietro il feretro, precedendo il folto gruppo delle autorità, notammo:

il cugino dell'Estinto prof. Todaro, i parenti, i prof. Piero Brusa e Maurizio Pincherle, i gonfaloni della R. Università recati da valletti e del Comune portato dai pompieri in grande uniforme. Seguivano ancora: l'aiuto del defunto prof. De Toni cogli assistenti dott. Malossi, dottoressa Viola e Dessilla, dott. Pachioli, dott. Artusi, e dott. Larini, e tutte le autorità e personalità e le seguenti associazioni: Donne dei Caduti, «Croce Rossa», Infermiere della «Croce Rossa», Comitato femminile della «Casa del Sole», Unione Italiana dei Ciechi, Istituto Trentini, Associazione bolognese contro la diffusione della tubercolosi, Conferenza di S Vincenzo di Paola e Protezione della Giovane, Sindacato Zuccherieri, e un gruppo di infermieri degli Ospedali.

Da ultimo seguivano le corone inviate da molte Università comprese quella di Bologna.

All'Ospedale Gozzadini la Salma venne ricevuta dal Commissario comm. ing. Ferri coi componenti l'Amministrazione degli Ospedali e scortata dalle infermiere bianco-vestite.

Lungo i viali dell'Ospedale erano schierati i fanciulli beneficati dall'Estinto, quelli dell'Ospizio «Trentini» accompagnati dalle Suore dell'Immacolata, dell'Orfanotrofio di S. Leonardo, accompagnati dalle Suore della Misericordia e quelli dipendenti dall'Opera Pia e Asili infantili oltre ai bimbi ricoverati nella Clinica Oculistica.

Dall' Ospedale Gozzadini il corteo riprese quindi il cammino accompagnando il feretro all' Archiginnasio. Quivi alla Salma venne impartita la benedizione di rito da P. Fantoni dei Barnabiti assistito da alcuni convittori del Collegio San Luigi e dove pronunciarono poi parole di circostanza il sen. prof. Albini, Rettore dell'Università il sen. prof. Viola, Preside della Facoltà di Medicina; l'ing. Ferri per l'Amministrazione Ospedaliera. il prof. Pacchioni a nome degli amici e della Società italiana di Pediatria, il prof De Toni per gli aiuti e gli Assistenti della Clinica Pediatrica, il dott Di Jeva per gli allievi e infine il prof. Todesco per la famiglia.

Alle ore 12 il feretro venne deposto nel carro di prima classe e, seguito da i parenti e dagli intimi, si avviò verso l'ultima dimora.

Molti telegrammi di cordoglio sono stati inviati da varie città italiane.

Fra gli altri ha telegrafato S. E. Belluzzo, Ministro alla Istruzione il quale si è fatto rappresentare ai funerali dal Magnifico Rettore dell'Unisità.

## Il benefico testamento del prof. Francioni
### Un telegramma di S. E. Mussolini

Il compianto prof. Carlo Francioni nelle sue disposizioni testamentarie ha nominato erede universale della sua cospicua sostanza l'Ospedale Gozzadini, aggiungendo che tale sostanza dovrà servire per accogliere gratuitamente in ospedale i bambini poveri, affetti da malattie utili allo studio medico.

L'atto munifico dell'illustre professore ha avuto una larga risonanza di simpatia in tutta la cittadinanza e il Capo del Governo venuto a conoscenza della cosa ha così fatto telegrafare a S. E. il Prefetto di Bologna dal Sottosegretario all'interno:

« Sua Eccellenza Capo Governo esprime mio mezzo compiacimento per alto contenuto morale della estrema volontà di Carlo Francioni, che avendo illustrata Cattedra Pediatria Studio bolognese, ha ad essa indissolubilmente legato suo nome per la causa della infanzia alla quale dedicò studio e vita operosa ».

## Le contravvenzioni fatte nello scorso mese di maggio

Il comando del corpo dei Vigili Urbani comunica il risultato del servizio fatto nello scorso mese di Maggio 1929. — *Contravvenzioni*: Per ammassi diversi N. 56; automobili 208; danneggio ai giardini, ecc. 61; decenza 99; fiacres 26; getto dalle finestre, ecc. 31; contributo manutenzione stradale 77; igiene 22; libero transito 92; motocicli 32; ordine 104; occorrenze corporali 67; pesi e misure 81; posteggi 37; sicurezza 24; tramways elettrici 41; vasi ed altro alle finestre, ecc. 30; velocipedi 331; veicoli senza targa 110; veicoli senza fanali 93; velocipedi senza fanale 171; vendita di pesce 2; vendita di latte 27; cimitero 36; inosservanza al calmiere 21. Totale N. 1879.

Dagli inservienti comunali furono accalappiati cani N. 83.

## Cronaca d'oro

*Ricovero di Mendicità* — Il signor Attiliano Pugin a nome dei pensionati ferroviari 1919-23 ha offerto a favore del Regio Ricovero la somma di L. 300.

### ECHI DI CRONACA


MAGAZZENI PELLICCERIE FRABETTI BAROZZI & C.
Via Castiglione N. 1 tel. 22-98
Accuratissima conservazione di PELLICCERIE E LANERIE durante la stagione estiva, in locali appositamente attrezzati e con personale specializzato.
Massime garanzie - Tariffe minime - Grandioso assortimento in RENARDS di qualsiasi genere.



COMUNICATO
Avviene di frequente che persone estranee alla nostra Ditta si servono del nostro nome presentandosi alle case dei dolenti, per strappare ordinazioni.
A scanso di equivoci informiamo che noi non ci serviamo di intermediari e che il nostro personale non si reca al domicilio della Clientela se non dietro richiesta.
Impresa Pompe Funebri O. Golfieri
Concessionaria Servizio Comunale
Telefono 23-19
Bologna - Via G. Petroni 18-20


## I lavori del Congresso di erboristeria ripresi a Padova

PADOVA, 17 sera

Il terzo Congresso internazionale dell'erboristeria, inauguratosi sabato a Venezia, ha ripreso ieri a Padova i propri lavori nell'aula della Consulta in Municipio. Dopo un saluto rivolto dal podestà ,conte Giusti, ai congressisti, l'on. Michielini di San Martino ha svolto la sua relazione sulle «Culture e sul commercio di alcune piante aromatiche». L'oratore ha detto che l'Italia deve riconquistare quel primato nell'industria delle essenze e dei profumi che ad essa era stato assicurato dai nostri maggiori.

L'on Michielini ha parlato poi diffusamente di varie piante, particolarmente del Piemonte, sul modo di coltivarle, sul loro sfruttamento e sulla necessità di migliorare la nostra industria erboristica.

Il cav. uff. Luigi Zanella, intervenuto in rappresentanza del Consiglio provinciale dell'Economia di Verona, ha riferito poi sull'industria e il commercio erboristico del Veneto, per il quale bisogna affrontare decisamente la questione dell'organizzazione. Il prof. Mameli, dell'università di Parma ha ricordato come in quella Università già da tempo si tengano corsi per conoscere e rispettare le piante.

Altro relatore è stato il prof. De Graaf, dell'Università di Utrecht, che ha parlato sul modo di normalizzare le qualità delle droghe e sui metodi non ben definiti e che necessitano ancora di lunghi studi. Il prof. Bela Augustin, di Budapest, ha riferito sul tema: «L'analisi come mezzo di determinazione del prezzo delle droghe»: e il prof. Hecht, di Pottendorf ,sulle ricerche bio-climatiche e sulle oscillazioni dei valori delle piante medicamentose.

Il prof. Guido Rovesti, della Federazione nazionale fascista industrie chimiche, ha intrattenuto il Congresso sulla coltivazione e sul commercio della menta.

Più tardi, in una sala del Municipio, si sono riuniti i rappresentanti delle diverse nazioni per discutere circa la costituzione della Federazione internazionale. Si è deliberato intanto che la Federazione abbia sede presso l'Istituto internazionale di agricoltura a Roma. I lavori proseguiranno oggi.

## Per la prima Esposizione nazionale dell'Alto Adige

BOLZANO, 17 sera

Dal 10 agosto al 10 settembre prossimo, avrà luogo in Bolzano, sotto l'alto Patronato di S. E. il Capo del Governo la prima esposizione nazionale dell'Alto Adige. Potranno concorrervi tutti i produttori italiani, qualunque sia il ramo dell'Economia nel quale esplicano la loro attività.

La manifestazione, che per il carattere che riveste assurge al più alto significato, servirà a dimostrare la raggiunta potenzialità dell'industria e del commercio italiano, nonchè a fissare l'indiscutibile bontà del nostro prodotto ed è perciò doveroso da parte dei nostri produttori, concorrervi largamente.

## La Fiera di Padova

PADOVA, 17 sera

La seconda domenica della Fiera internazionale di Padova è stata caratterizzata da un numero grandissimo di visitatori. Numerose comitive sono giunte dalle città di Verona, Bologna, Trento, Rovigo, Milano, Genova e Belluno. Un gruppo cospicuo è stato condotto dall'Eves dell'Opera Card. Ferrari. Si calcola che il numero dei visitatori ha superato i 100.000.

In mattinata ha avuto luogo il convegno degli elettrotecnici delle sezioni veneta e bolognese. Il radio raduno automobilistico primo d'Italia organizzato dalla fiera ha richiamato un grande numero di appassionati.

## Nuove marche postali

ROMA, 17 sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 27 maggio 1929 N. 948, col quale è autorizzata l'emissione di nuove marche postali da centesimi dieci per recapito, autorizzato di corrispondenze epistolari, che si differenziano dalle attuali nel formato e nella riproduzione dello stemma di Stato.

## Il ritiro dei 50 cent. di nichel

ROMA, 17 sera

Con regio decreto è stato dispsto il ritiro delle attuali monete di nichello pure da centesimi 50, dovendo essere sottoposte alla godronatura (rigatura del contorn). Il decreto stesso stabilisce che le monete della specie, attualmente in circolazione, cesseranno dal corso legale il 30 giugno 1929 e cadranno in prescrizione con il 31 dicembre 1930.


Avete preso IL VANGELO della Casa Editrice Card. Ferrari? L. 2

PER VOI
L' E.V.E.S
DI MILANO
— VIA DANTE, 7 —
HA ORGANIZZATO UN MAGNIFICO
VIAGGIO NEI PAESI DEL NORD
DALL' 11 AL 31 LUGLIO COL SEGUENTE ITINERARIO
*Milano, Basilea, Bruxelles, Rotterdam, Bergen, Florenn Voss, Stalhem, Gudvagen, Flaam, Myrdal, Oslo, Stoccolma, Copenaghen, Berlino, Potsdam, Monaco, Milano.*
★
LA PIU' BELLA, LA PIU' INTERESSANTE VILLEGGIATURA ATTRAVERSO LA SVIZZERA, BELGIO, OLANDA, DANIMARCA, SVEZIA, NORVEGIA, GERMANIA.
Le iscrizioni si chiudono il 25 corrente.



E.V.E.S. - Ente Viaggi Educativi Sociali
MILANO
ESCURSIONE ATTRAVERSO LA SVIZZERA PITTORESCA
6-13 LUGLIO 1929 - VII
Visite a *Lugano*, *Lucerna* (Cattedrale, Musei, Giardino dei Ghiacciai, il Leone Morente, ecc.), *Zurigo* (Musei, Gallerie, Università, ecc.), *Basilea* (Cattedrale, Palazzi e Monumenti, Giardino Zoologico), *Berna* (Palazzo Federale, Ospedale Borghese, Parlamento, Biblioteca, ecc.), *Neuchatel*, *Ginevra* (Museo, Parco, Giardino Botanico, Monumenti, Cattedrale), Traversata del *Lago Lemano*, *Ouchy*, *Losanna* (Castello, Vecchio e Nuovo Palazzo del Tribunale, Università, Funicolare), Passaggio del *Sempione*, Milano.
Organizzazione accurata. Nessuna notte in treno. Soggiorno in alberghi di primo ordine. Pasti in Vettura Ristorante. Visite in auto. Guide. Trasporto bagagli. Mance. Tasse. Assistenza di un incaricato dell'EVES per tutta la durata del viaggio.
Chiusura delle iscrizioni il 30 giugno. Ogni informazione chiederla in Via Dante 7, Milano; in Via Mentana 4, Bologna e presso tutte le nostre sedi ed i nostri corrispondenti autorizzati.



Quarta Tendopoli alle Dolomiti di Brenta
Campo Carlomagno mt. 1700
6 Turni di 10 giorni
2 turni per signorine
3-13 Luglio - 13-23 Luglio
4 turni per giovani e sacerdoti
23 Luglio-2 Agosto - 2-12 Agosto - 12-22 Agosto
22 Agosto - 1 Settembre
Quota L. 250,- per turno
Richiedere programmi dettagliati e inviare iscrizioni all'Ufficio Tendopoli — Opera Cardinal Ferrari - Via Mercalli 9 - MILANO.

# CORRIERE DI UDINE

*Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-58*

# Le feste del Beato D. Bosco a Tolmezzo

Tutta la Carnia « fidelis » si è stretta domenica intorno all'altare e alle bandiere della Patria per solennizzare la giornata dedicata all'apoteosi di don Bosco, il Beato italiano così popolare e così presente anche in Carnia attraverso le opere di educazione affidate ai Saesiani, fedeli continuatori dell'opera altissima di educazione del grande maestro.

La giornata solenne si è iniziata con la celebrazione della Santa Messa da parte di S. E. mons. Nogara arcivescovo di Udine, giunto da Udine col suo segretario don Pietro Baldassi, nella cappella del Collegio Salesiano presenti le autorità dirigenti del Collegio stesso. S. E., che ha pronunciato un elevato discorso, ha somministrato la Santa Comunione a diversi fanciulli e dopo la Santa Messa, precedendo il rito solenne da nobili parole, ha somministrato la Santa Cresima ad altri diversi giovanetti.

Alle ore 9, in piazza XX Settembre si è svolta la cerimonia della chiusura dell'anno scolastico. Tutti i muri della capitale carnica sono tappezzati da manifesti inneggianti a don Bocco, alle autorità, e da tutte le finestre pendono i tricolori. Sul piazzale della stazione dai pennoni pendono i gonfaloni della città, della Provincia ed i colori d'Italia. Piazza XX Settembre presenta un colpo d'occhio suggestivo.

Sulla porta principale del Duomo è collocato un grande ritratto di don Bosco, ornato di fiori, sotto cui scorre la seguente epigrafe:

« O Beato Giovanni Bosco — della Chiesa e dell'Italia — fulgida gloria — in questa tua ora solenne — benedici — alla Carnia fedele — intorno al tuo altare — raccolta ».

La piazza è adorna di festoni, gonfaloni e bandiere: dal balcone del Municipio, accanto alla bandiera della Patria, pende il labaro nero del Fascio.

Attorno al palco delle autorità — adorno esso pure di festoni e bandiere — si schierano in ampio quadrato, le scolaresche con bandiera, balilla e piccole italiane con gagliardetti e la ottava centuria della 55.a legione alpina della M. V. S. N. Al posto d'onore trovavansi gli alunni del Collegio Salesiano con il loro direttore dott don Carpenè.

Mentre continua ad affluire il popolo, che si assiepa dietro ai cordoni dei militi, giungono intonando marcie festose, la banda del Dopolavoro di Tolmezzo, la banda dei Salesiani di Venezia, le fanfare della milizia e dei Balilla.

Il palco va affollandosi di autorità, che sono accolte dal presidente del Comitato per le onoranze a Don Bosco, ispettore scolastico Sardo Marchetti, dal segretario prof. Andreazza e da altri membri del Comitato. Notiamo fra gli intervenuti: S. E. mons. Giuseppe Nogara arcivescovo di Udine, comm. dott. Vincenzo Bianco vice prefetto della Provincia in rappresentanza di S. E. il prefetto comm. prof. Gaetano Gasperoni, il regio provveditore agli Studi per il Veneto, il podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi, il ragionier Colledan fiduciario di zona e membro della Federazione Provinciale del P. N. F., il console cav. Alberto Luzzi comandante la 55a legione alpina, l'avv. Quaglia segretario politico del Fascio, signora Chiussi segretaria del Fascio femminile, il cav. uff. dott. Pampanini presidente del Tribunale, il dott. Cabrini regio pretore, il comm. avv. Giuseppe Brosadola presidente della Giunta Diocesana, il cav. dott. Mucci procuratore del Re, il capitano Zenga comandante la compagnia dei RR. CC., il dott. Florian commissario di P. S., il dott. Sartogo presidente dei Mutilati, il signor Vattolo presidente della Sezione Combattenti, il capo manipolo geom. Schiavi comandante la centuria di Tolmezzo della M.V.S.N, e presidente del Dopolavoro il dott. Rocco procuratore del Registro, il signor Molinari presidente dei Commercianti e per la « Pro Carnia », il capo manipolo dott. Minciotti comandante la 564.a legione Balilla, centurione Zuliani podestà di Marano. il dott. Valerio, il rag. Tornesini segretario comunale, il prof. Dal Santo preside delle scuole medie di Tolmezzo e il prof. Lorenzoni preside delle scuole medie di Tarvisio. il prof. Pozzo dei Salesiani, il prof. Ghiretti preside della Scuola Professionale, il prof. Gortani, Giuseppe Paolo Fabretto presidente del Gruppo Uomini Cattolici Don Bosco di Udine, il cav. Soave direttore delle Poste, il prof. Zullino direttore didattico di Tarvisio, sig.na Chiussi del Fascio femminile, i signori Benetazzo e Rasera capo e sottocapo stazione di Tolmezzo, il col. cav. Casu, il signor Screm podestà di Paularo, il signor Napolitano per gli Arditi e moltissimi altri.

Fra le rappresentanze con bandiera notammo quella del Comune di Tolmezzo, delle Sezioni Mutilati, Combattenti, del Fascio, del Collegio Salesiano, delle Scuole Medie. Scuole Elementari, Scuola Professionale, Sezione Mandamentale Insegnanti Fascisti di Gemona, ex-Alpini Società Operaia, Circolo Cattolico « Sant'Ilario », del Tiro a Segno.

**Parla il R. Provveditore agli Studi**

Preceduto da due squilli di tromba, inizia a parlare il R. Provveditore agli Studi comm. prof. Gasperoni, che esalta le tradizionali virtù della Carnia ed illustra la grande missione educatrice della scuola ed ha espressioni di elogio per l'ispettore Marchetti e per gli insegnanti carnici e termina applauditissimo.

**L'alta parola dell'Arcivescovo**

Si rifà un perfetto silenzio allorchè S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara accenna a parlare. Il suo primo pensiero è per l'infanzia e fa sua la compiacenza del beato don Bosco quando si trovava con i fanciulli. Fin da giovanetto infatti il venerato Maestro sentiva albergare in se i più nobili sentimenti verso la Patria e verso la Famiglia ed era, per naturale vocazione, portato ad educare i più giovani.

Gioisce l'illustre Presule di trovarsi in mezzo a tanti scolaretti che sono la speranza della famiglia, la speranza della Patria e della Religione. E la Patria — dice — guarda a voi come a quelli che sapranno far proseguire l'era di ordine, di tranquillità e di lavoro felicemente iniziatasi; e la Chiesa guarda a voi che sarete domani sempre più perfetti cristiani e perciò cittadini esemplari. Raccomando a voi, figlioli carissimi, a voi Balilla, a voi Piccole Italiane, quello che don Bosco raccomandava ai suoi discepoli: il cuore è fatto per amare; amate sopratutto Dio e servitelo in purità di spirito; per essere maggiormente degni della Patria e della Chiesa.

L'Illustre Presule chiude con alte nobili parole il suo elevato discorso, suscitando vivissimi applausi ed acclamazioni.

Con ciò la cerimonia è finita e, mentre le bande intonano inni patriottici, il Presule benedicente e le autorità attraversano la piazza e si portano nel vicino Duomo.

Il Duomo che viene aperto per la prima volta dopo le scosse telluriche del marzo 1928 è addobbato con damaschi di porpora e fiori. Alla sinistra del presbiterio, prendono posto le autorità. S. E. Mons. Arcivescovo è assistito al trono da mons. Da Pozzo e dai vicarii foranei don Rossi e don Goricizzo. Celebra la S. Messa Mons. Pietro Ordiner arcidiacono di Tolmezzo assistito dal parroco di Amaro d. Guzzoni e dal parroco di Cavazzo Carnico don Romualdo Gortani. Dirige il cerimoniale il m. r. cav. don Angelo Venturini cerimoniere arcivescovile, coadiuvato da don Osualdo Lenna parroco di Illegio. Il Duomo è gremitissimo: intorno al coro sono schierate le bandiere e i gagliardetti delle diverse istituzioni e associazioni locali.

**L'Omelia dell'Arcivescovo**

Al vangelo S E. mons. Nogara sale il pergamo e svolge una elevata omelia su don Bosco. Premessa la missione divina della Chiesa e della gerarchia ecclesiastica S. E. ricorda come la Provvidenza susciti attraverso i secoli degli uomini grandi che sono di prezioso ausilio alla missione stessa della Chiesa. Così attraverso i tempi abbiamo gli apologeti, i santi dottori, gli iniziatori di ordini e di Congregazioni Religiose Uno di questi Uomini grandi è appunto il Beato don Giovanni Bosco la cui vita è tutto un esempio luminoso di bene. Tre sono le missioni della Chiesa: santificazione, educazione espansione. S. E. mons. Nogara, viene quindi a parlare di don Bosco come Santo, come educatore, come evangelizzatore del mondo.

La prima missione della Chiesa è di santificazione e si delinea fin dall'annuncio dall'arcangelo Gabriele; l'uomo è stato creato per farsi santo e tutta la vita terrena di Criesto attraverso le sue opere di carità e di dottrina è diretta alla santificazione: don Bosco è santo perchè tutte le sue virtù svolte in modo perfetto ed eroico sono state riconosciute tali; volte alla santificazione di sè e degli altri attraverso le esplicazioni di zelo, predicazione, educazione, apostolato.

La seconda missione della Chiesa è quella dell'educazione: educazione delle nuove generazioni che sorgono per formare la società di domani. La Chiesa è sempre stata una sicura educatrice dei giovani, poichè l'educazione dei giovani spetta per diritto soprannaturale alla Chiesa e per diritto naturale alla famiglia. Don Bosco è stato un'educatore esemplare, un maestro santo che ha saputo foggiare le coscienze d'intere generazioni. Tutt'oggi le opere di educazione di don Bosco, le scuole, i collegi, gli oratori spandono per tutto il mondo la loro opera di bene.

La terza missione della Chiesa è quella di evangelizzare il mondo e don Bosco ha dato la più grande espansione alla dottrina di Cristo attraverso le opere salesiane i cui figli salpati da principio per l'Argentina, sono oggi disseminati per tutte le terre e svolgono con zelo apostolico la loro missione di evangelizzatori. Don Bosco è dunque Santo, Educatore ed evangelizzatore.

Oggi, nella serena concordia che aduna clero e fedeli, popolo e autorità per tessere l'apoteosi di don Bosco, S. E. invita a rivolgere il vivo ringraziamento a Dio per i doni concessi al Beato e attraverso Lui, alla Nazione e alla città che si vanta di un'opera salesiana.

Dopo aver ringraziato per la sua presenza il rappresentante dello Stato nel campo della educazione scolastica comm. Gaspero, S. E. mons. Arcivescovo chiude con una vibrante perorazione esaltando l'opera di educazione dei salesiani volta a maggior bene della famiglia, della Patria e della Chiesa.

**Il ricevimento**

Dopo la S. Messa accompagnata dalla Schola Cantorum » il Coro delle Piccole Italiane Piccole Italiane eseguisce « l'Ave Maria » del Gounod sotto ladirezione de Maestro Luigi Garzoni che siede all'harmonium.

Alle ore 11.30 presso la Sede Municipale viene offerto dal Comune un signorile rinfresco alle Autorità. Il Podestà cav De Marchi pronuncia nobili parole improntate a vivi sentimenti di fede cui risponde con elevate espressioni S. E. mons. Arcivescovo. Segue quindi un sontuoso banchetto offerto dal Comitato e servito nelle sale dell'Albergo « Roma ». umerosi i brindisi Hanno parlato il prof. Marchetti ispettore didattico il comm. Gasperoni, il dott. don Carpenè direttore del Collegio Salesiano e anima dei festeggiamenti, mons. De Pozzo, i Vicario foraneo di Conegliano don Rotri che legge una indovinata poesia. Parla infine S. E. mons. Arcivescovo tra gli applausi.

**Le gare pomeridiane**

Alle ore 14 nei cortili del Collegio Salesiano agghindato a festa seguono importanti gare ginnastiche indette e organizzate dall'I N. B. per Avanguardisti del Circondario: staffetta di m. 1000 per 4 squadre di corridori, corsa piana di m. 80 individuale; salto in alto con rincorsa, salto in lungo corsa di mezzo fondo; m. 3000 tiro alla fune per squadre di 6 tiratori ed esercizii ginnastini di Avanguardisti e Balilla.

E' presente numerosa folla e il palco delle autorità va affollandosi. Notiamo tutte le personalità del *Mattino* il co. De Puppi, Presidente della Sezione di Udine dell'O. N. B. e Vice-Podestà di Udine e uno stuolo di ufficiali e di signore tra cui la contessa Gropplero.

Il palco è tutto addobbato con trofei di bandiere del Papa e d'Italia. Mentre le Piccole Italiane, sotto la direzione del Maestro Garzoni cantano inni patriottici e l'inno a « Don Bosco » che la tela che ricopre il busto bronzeo eretto al Beato. Il pubblico si leva in piede e applaude.

**Il discorso Pisenti**

L'on. avv. Pietro Pisenti, deputato al Parlamento, oratore ufficiale, sale sull'apposito palco e inizia il suo discorso affermando che mai come ora sente la vanità della parola inadeguata ai pensieri e ai sentimenti, ma che parlare ai giovani è un dovere e parlare di don Bosco è una tregua spirituale nel duro travaglio quotidiano. Le gigantesche figure come quelle di Don Bosco si sentono più che non si commentano. Si chiede la ragione del fascino del Beato esercitato sui potenti e sul popolo. Venuto dal popolo e conscio del dovere, della fatica, della miseria, del lavoro don Bosco è veramente il Santo più vicino al popolo. Due sono le speciali sue benemerenze: la Scuola e le Missioni. L'oratore fa una brillante dissertazione raffrontando i popoli e gli uomini, quelli ricchi e quelli poveri, e afferma che veramente grandi e ricchi sono soltanto quelli che hanno una ricchezza ideale. Il metodo adottato nelle Scuole del Beato è stato preventivo anzichè repressivo per la sua immediata intuizione della sensibilità giovanile. Illustra la fisonomia del Beato, vanto è italiano della forte terra del Piemonte. Ha un inno per le opere mirabili dei Missionari che solo incedono per le strade del mondo nel nome di Dio e portando la parola anche della Patria. Fa un accenno alla felice coincidenza delle feste a don Bosco e a Cavour a Santena e saluta don Bosco come primo lontano caldeggiatore dell'attuale felice Conciliazione. La Conciliazione non è una fredda parola, ma come credente, italiano e fascista dichiara che la Conciliazione è realtà dell'anima italiana e ogni giorno vien messa in atto. L'unità spirituale della Patria è un fatto compiuto e il popolo italiano ascende verso le sue mete.

Chiude con una alata perorazione alla Croce che fregiava le antiche insegne delle Sezioni e segnava le vele gonfie dal vento delle fortune dirette a conquistare i mari nel nome di Dio e della Patria.

L'oratore interrotto frequentemente da applausi riceve alfine una calda ovazione e viene vivamente congratulato.

Le Piccole Italiane eseguiscono alcuni canti. Quindi S. E. Mons. Arcivescovo pronuncia ancora nobili parole di compiacimento.

Alle ore 18.30 S. E. Mons. Arcivescovo seguito dalle autorità si riporta in Duomo dove ha luogo la benedizione solenne Euraristica. Alle 20.30 in Piazza XX Settembre ha luogo la estrazione della Lotteria cui seguono concerti.

La sara hanno luogo fuochi artificiali. La capitale carnica è stata illuminata fantasticamente.

La Carnia ha voluto festeggiare con austerità e solennità la beatificazione di Don Bosco: ne l'aria bruna della sera le campane spandevano l'ultima eco della festa di religione e di Patria e le musiche squillavano le ultime marcie.

Un plauso al Comitato, al popolo di Tolmezzo e della Carnia e a don Carpanè così amoroso e tenace continuatore delle opere di don Bosco nella Carnia « fidelis ».

## Due nuovi stendardi

I Confratelli del Santissimo Sacramento hanno voluto onorare l'Altare Eucaristico della chiesa di San Giorgio Maggiore con l'acquisto di due nuovi stendardi in seta rossa confezionati dalle egregie Signorine Tosoni e dipinti dal giovane pittore friulano Bergagna di Bressa, uscito dalla scuola del B. Angelico) di Milano. Metà della spesa è stata sostenuta dalla generosità di un loro confratello al quale tutti sono grati e per il quale implorano da Dio ogni benedizione.

## Festa a S. Quirino

Abbiamo avuto sentore che si sta organizzando una bella festa nella Parrocchia urbana di S. Quirico per Domenica p. v. 23 corrente mese.

L'ottavario di preghiere speciali incomincia questa sera e giovedì p. v. verrà ad esso aggiunto un triduo di predicazione, come preparazione immediata alla grande solennità.

Fra poco si pubblicherà il programma dei festeggiamenti; intanto a noi consta che, oltre alle consuete funzioni religiose in chiesa, ci sarà al mattino un piccolo congresso (forse il primo del genere in città) « di Fanciulli Cattolici e di Aspiranti » della Sottofederazione cittadina.

Nel pomeriggio poi vi sarà l'estrazione della pesca, o piccola lotteria, pro nuovo organo e dopo la solenne processione, una bella recita della Compagnia filodrammatica ex-allievi del Beato don Bosco, all'aperto, nel cortile del Teatro di S. Antonio.

## Visita ai frutteti industriali del Basso Friuli

Domenica 23 giugno avrà luogo la visita ai frutteti industriali del Basso Friuli. Ecco il programma della giornata:

Ore 7,45: Partenza da Udine dalla sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura via Prefettura N. 12 per Rivignano (automezzi).

Ore 8,30: Concentramento dei partecipanti a Rivignano (Piazza).

Ore 8,45: Visita del frutteto del signor Romano Malattia, podestà di Rivignano.

Ore 9,30: Partenza per Pampaluna.

Ore 10: Arrivo a Pampaluna. Visita dei frutteti dei signori Miotto Giovanni, Garbuio Giuseppe; Frizzarin Pietro, Carraro Vittorio, Berton Domenico, Fratelli Tergato, Menute Battista, Campigotto Emiliano, Simonetto Giovanni, Michelan Francesco.

Ore 11.15: Partenza per Porto Nogaro.

Ore 11,30: Arrivo a Porto Nogaro. Visita del frutteto sperimentale della azienda Margreth.

Ore 12: Partenza per S. Giorgio di Nogaro.

Ore 12,30: Colazione a S. Giorgio di Nogaro.

Ore 14,30 Partenza per Ruda.

Ore 15: Arrivo a Ruda. Visita del frutteto della signora Italia Toppani vedova Cella.

Ore 16.30: Scioglimento della comitiva.

Iscrizioni — Chiunque voglia partecipare all'escursione in comitiva, è pregato di inviare la propria adesione alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine via Prefettura N. 12 non più tardi di venerdì 21 p. v.

## Due fulmini a Tarcento durante un temporale

Ci scrivono da Tarcento che l'altra notte durante un violento temporale un fulmine si è abbattuto sulla casa della famiglia Coianiz presso la Casa di Ricovero. Il fulmine attraversava quattro stanze, perforandone i muri e sfiorando i bambini ch'erano a letto. Una lampada a petrolio veniva staccata dal soffitto e per poco non cadeva nella testa della madre intenta a stirare della biancheria. Tutti rimanevano miracolosamente illesi.

Un secondo fulmine è caduto nell'officina elettrica dello stabilimento di cascamificio a Bulons. Nessun danno.

## Cronaca d'oro

Alla Pia Unione delle Dame di Carità della parrocchia di S. Giorgio M. in Udine sono pervenute le seguenti offerte: Nel trigesimo della morte della venerata Madre, la signorina Bernardinis L. 25; Coniugi Paoluzza in morte del rag. Clicchiatti lire 10; N. N. per mezzo della signorina Cantarutti L. 50; dai conti Del Torso in occasione della visita di S. A. R. il Principe L. 300; gli amici di Toso Remigio, in morte della di lui Madre in sostituzione di fiori L. 104; marchese Mangilli e Braido in morte del conte Strassoldo L 40; cav. Bidomi in morte della sig.ra Tamburlini L. 10; Tomasoni Letizia L. 50; Storti Lina L. 50; marchesa Maria Braido Mangilli L. 50; Anna Maria Tonon in morte della venerata Madre signora Domitilla Tonon L. 300; Venier Maria in morte della stessa L. 10.

## Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte per la morte di Colutta Giansandro: dottor Vittorio Vidal L. 10; notaio Alfredo Cavalieri 10; famiglia Veritti Angeli 10; Silvio Marcuzzi 15; Venturini Valentino 5.

## Il pericolo corso da mons. Arcivescovo

Domenica mattina verso le ore 7 S. E. mons. Arcivescovo in compagnia del suo segretario m. r. don Baldassi, si dirigeva in automobile alla volta di Tolmezzo. Lo chauffeur, essendo in lieve ritardo, aveva leggermente aumentata la velocità e ad una curva, presso Collalto, non rispondendo immediatamente ai comandi la macchina andava a destra e a sinistra della strada sicchè un autocarro della provincia di Vicenza che veniva dietro non potè evitare l'investimento e andò a sbattere contro lo sportello destro della macchina arcivescovile. Tutto si ridusse a lievi danni alle macchine. S. E. mons. Arcivescovo, che al momento dell'incidente conservò la sua inalterata serenità, potè immediatamente proseguire per la capitale della Carnia.

Noi abbiamo motivo di viva gioia per lo scampato pericolo dell'illustre e venerato Presule cui porgiamo i sensi del nostro devoto compiacimento.

## Principi augusti a Tarcento

Da qualche giorno si trova a Tarcento — nostra ridente stazione di soggiorno — S. A. il Duca di Bergamo con una brillante coorte di una cinquantina di ufficiali di Stato Maggiore. Domenica sera è giunto pure a Tarcento il Duca di Pistoia.

## Altro che balli!

Col sussidio avuto dal Comitato delle feste di S. Giorgio, le benemerite Dame di Carità di S. Giorgio hanno fornito 29 vestitini nuovi e 21 paia di scarpette ai neo comunicandi, senza contare i vestiti ricevuti in dono dalle buone famiglie e distribuiti dalle stesse signore e dal parroco.

**PER L'INIZIO DELLA MONTICAZIONE**

In seguito anche ad interessamento della Cattedra Ambulante di Agricolteura. il Comando di Coorte della Milizia Forestale ,tenuto conto dell'andamento favorevole della stagione e della prima applicazione delle prescrizioni di massima vigenti nella Provincia di Udine. vista la facoltà concessa all'Autorità forestale dal 2.o comma dell'art. 68 delle predette prescrizioni, ha autorizzato, eccezionalmente. per la presente stagione, un anticipo di giorni 15 (quindici) sulla data d'inizio dell'esercizio del pascolo nelle zone superiori ai 1000 metri dall'altitudine, ben inteso fatte salve le eventuali più restrittive disposizioni contrattuali derivanti da Regolamenti d'uso o capitolati legalmente approvati e resi esecutivi.

**ANTECIPAZIONI SUI BOZZOLI**

La Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie nell'intento di favorire gli agricoltori allevatori di bachi ha in questi giorni stanziato un fondo di 30 milioni da erogarsi in anticipazioni sui bozzoli regolate dal tasso d'interesse delle operazioni di credito agrario.

Le anticipazioni in parola verranno concesse con il tramite delle Casse di Risparmio agli Essicatoi Cooperativi Bozzoli della regione nella misura normale dei 2 terzi del prezzo dei bozzoli a fresco sicchè ne riescono avvantaggiati i produttori che aderiscono alle associazioni cooperative.

### CODROIPO

*Lezione di frutticoltura.* — Martedì 18 p. v. l'esperto del Consorzio Provinciale di Frutticoltura perito agrimensore Mario De Bortoli. terrà una lezione di potatura verde del pesco. La stessa lezione sarà ripetuta a Pordenone il giorno dopo mercoledì 19 Le lezioni avranno inizio alle ore 9 presso i Circoli agricoli di Codroipo e di Pordenone.

Tutti gli interessati sono pregati di intervenire.

### TOLMEZZO

*Alpeggio dei tori e torelli.* — L'ottima pratica dell'alpeggio dei riproduttori maschi, così bene accetta dai nostri alpigiani, è ormai diventata norma dell'indirizzo zootecnico carnico. S'intende che l'alpeggio si farà anche quest' anno. Date le condizioni molto favorevoli della stagione si anticiperà di qualche giorno la salita all'alpe. Si ritiene che il numero dei torelli sarà pressochè quello dello scorso anno con un miglioramento però nella qualità dei soggetti, parecchi dei quali sono veramente distinti. Come al solito l'iniziativa si svilupperà sotto la Direzione dell'Ispettorato zootecnico annesso alla Cattedra ambulante Provinciale di agricoltoura, I partecipanti saranno informati a tempo sulla giornata del carico.

# Dalla città di San Marco

## La Comunione a 3000 fanciulli per il giubileo del Pontefice

Una commovente cerimonia s'è svolta domenica mattina nella Basilica dei SS. Giov. Paolo: tremila fanciulli hanno ascoltato la Messa celebrata da S. Em. il Cardinale Patriarca e si sono comunicati per piamente esternare la loro santa gioia pel giubileo del Santo Padre ed implorargli lunga vita e spirituale conforto dall'immenso gregge. L'aspetto della Basilica pei bianchi veli delle fanciulle, per le divise degli Istituti, camicie nere dei balilla, marinare dei piccoli della Scilla, bianchi vestiti d'altri fanciulli, era quanto mai bello e grazioso. Il servizio d'ordine era curato dagli Uomini cattolici della parrocchia con a capo il cav. Tomasetti.

Mentre S. Em. il Patriarca accompagnato dal suo segretario don Zaniol e dal parroco padre Dal Pozzo saliva all'altar maggiore per la S. Messa, i fanciulli della Cappella Marciana, diretti da Don Vio, eseguivano sacri mottetti.

Dopo il Vangelo il Patriarca ha rivolto la Sua paterna parola ai bimbi. Egli ha detto:

**Il discorso di Sua Eminenza**

« Cari bambini e fanciulli, mentre voi siete qui raccolti in questa maestosa basilica, a Roma, in Vaticano, v'è un Bianco Vegliardo che stende le sue mani per impartire la benedizione Divina non solo sui fanciulli di Roma, ma sopra i fanciulli di tutto il mondo. I fanciulli di Roma rappresentano per S. S. Pio XI i fanciulli di tutto l'universo e benedice a queste pianticelle care che sono destinate a crescere, a dare fiori, a fare i frutti, e voi avete ben compreso che i fiori rappresentano le virtù, i frutti le opere buone. Il Papa, rappresentante in terra di Gesù Cristo che tanto bene volle ai fanciulli, prega perchè questi abbiano a crescere saggi e buoni, con tanto timore di Dio.

Ricordate, soggiunge il Patriarca, come Gesù abbia accolto i fanciulli che al suo ingresso in Gerusalemme gli mossero incontro recando palme e salutandolo con le parole: Osanna al figlio di Dio? Ebbene Gesù è disposto ancor oggi ad accogliere l'omaggio del vostro cuore perchè Egli è sempre ben disposto verso i fanciulli. Rivolto ai bambini presenti paterni consigli di bontà e di saggezza, S. E. li invita a chiedere al Signore grazie straordinarie per il Vegliardo del Vaticano per S. S. Pio XI, che in questo cinquantesimo anniversario del Suo sacerdozio ha con paterno affetto abbracciata l'Italia, e l'ha bendeetta con tanta effusione d'animo.

Quando Gesù sarà nel vostro cuore chiedetegli una benedizione piena di grazie per il Sommo Pontefice e Gesù accetterà la vostra preghiera perchè egli dirà nuovamente: Lasciate che i fanciulli vengano a me perchè di essi è il regno dei Cieli e come dice il nostro S. Marco egli vi stringerà tutti al suo cuore paterno fatto d'inesauribile bontà. Oggi e sempre siate tutti cari fanciulli, di Gesù Cristo.

* * *

Alla Comunione Sua Eminenza, il Parroco P. Dal Pozzo, il Cappellano dei Balilla prof. don Puggiotto, e molti sacerdoti hanno distribuito ai piccini il pane Eucaristico e la funzione solenne s'è chiusa con la recita collettiva della preghiera di ringraziamento.

## La festa del Mare

Domenica mattina alle 9 è stata celebrata ad iniziativa della Lega Navale, Sezione di Venezia, la festa del Mare. Dal Giardinetto Reale è partito un corteo nautico comprendente imbarcazioni della R Scuola Meccanici, dell'Op. Nazionale Balilla, degli Istituti d'istruzione media pubblici e privati ,delle Soc. Sportive, dei Canottieri della Bucintoro e Quirini, le gondole della presidenza della Lega Navale e delle varie autorità; le scialuppe delle Giovani Italiane, dei Marinaretti della Scilla ecc.

Il corteo venne salutato alla partenza da una squadriglia di MN. S della R. Marina e scortato da sei cutter della Compagnia della eVla, e si diresse per bacino S. Marco all'Arsenale. Centurie di Balilla della Sezione Marinara prestavano servizio d'onore.

La cerimonia indetta a ricordo delle glorie e ad esaltazione del sacrificio di coloro che perirono nella guerra navale, consisteva nel portare una corona di sempreverde alloro a piè della colonna che, eretta a Pola a scherno della sventura di Lissa, sorge ora nell'Arsenale di Venezia a testimonianza della grandezza della nostra definitiva vittoria

Dove sorge la rostrata colonna, erano schierati plotoni di marinai ed erano raggruppate le autorità fra le quali l'Ammiraglio Duca Denti di Piraino, il Commissario Straordinario al Comune co. Ettore Zorzi, il Vice Prefetto cav. Zattera, il Questore comm. Corrado, il cav. Vianello per la Federazione Fascista, il capit. Doria per la Lega Navale, le rappresentanze con bandiera dei Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove dei Caduti, Fanti del Mare, Arditi, Camicie Nere ecc.

Tutte le imbarcazioni, entrate nel bacino dell'Arsenale hanno rivolto la prua alla colonna rotrata, ed il Cappellano della R. Marina prof. don Puggiotto a benedetto la colonna stessa e la corona d'alloro appostavi.

La semplice suggestiva cerimonia è terminata col triplice suggestivo grido marinaro: « Viva il Re ».

## La festa Antoniana a S. Francesco

Domenica mattina hanno avuto inizio in Parrocchia S. Francesco le solenni feste di chiusura della tredicina di S. Antonio. Alla mattina v'è stata la Comunione Generale ed alle 10 il parroco padre Chiarello con altri francescani e la Schola Cantorum s'è recato nella tipida Corte Nuova per benedire ed inaugurare una grande bandiera con su dipinta l'immagine della Madonna della Salute ed un «pennello» serico con l'immagine di S. Antonio. I due vessilli sono stati fatti per iniziativa del cav. Eugenio Cristofoli e sig. Giuseppe Tavolin, e col concorso generoso degli abitanti di tale Corte Nuova che da secoli, verso la Madonna della Salute e verso S. Antonio manifestano culto speciale, curando anche il religioso splendore di due «capitelli» antichi eretti a ringraziamento alla Vergine ed al Taumaturgo per aver salvato dalla peste gli abitanti di tale contrada anche nelle epidemie più fierissime

Dopo la benedizione dei vessilli, il Parroco ha pronunciato un discorso elogiando il sentimento di pietà e di tradizione veneziana degli abitanti di Corte Nuova; ringraziando gli autori dei due pregievoli vessilli e quanti concorsero a confezionarli. I padrini prof. Paolino Porta e cav. Giovanni Poluzzi, i custodi dei due ornatissimi capitelli sigg. Giovanni De Cassan e Nina Doaggio, quest'ultima custode anche dei due nuovi vessilli.

Al discorso seguì un ricco rinfresco offerto dai padrini e durante il quale il cav. Lorenzo Citran fece un felice discorso ribadendo i concetti ed i ringraziamenti del parroco ed elogiando questo per l'appoggio dato all'organizzazione della bella cerimonia.

Alle 18 si è svolta la solenne processione di S. Antonio che ha girato le vie della parrocchia imbandierate e mentre dalle finestre venivano buttati fiori. Nel corteo erano tutte lee associazioni cattoliche parrocchiali maschili e femminili: il Terzo Ordine Francescano maschile e femminile, bimbi e bimbe della prima comunione, congregazioni religiose, la schola Cantorum. la Banda del Patronato Leone XIII, la Gioventù Antoniana recante la bella statua del Santo infiorata di gigli e rose. Il rev. padre Enrico rettore del Convento di San Francesco reggeva la reliquia del Santo.

Dopo la processione, nella Chiesa di San Francesco si svolsero le solenni funzioni di chiusura.

## Giuriati e il Principe d'Assia ripartiti da Venezia

Ieri sera tlle 22 è partito per Roma S. E. l'on. Giuriati presidente della amera e che, reduce da Santena, era giunto a Venezia domenica sera alle 20.15.

Alle 3.45 è ripartito per Genova S. A. il Principe d'Assia che da qualche giorno era a Venezia per lordinamento della Mostra del '700 italiano.

# TREVISO

## Il trigesimo di mons. Ferretton nel Seminario

Ieri 17 è stata celebrata nella Cappella del Seminario una solenne Uffiolatura per il compianto Professore Canonico Mons. Ferdinando Ferretton, in occasione del trigesimo dalla sua morte. Tutto il Seminario, una rappresentanza del Colletgio Pio X, della Parrocchia di San Giuseppe e del Capitolo della Cattedrale si raccolsero con Sua Ecc. Mons. Longhin, Arcivescovo-Vescovo a pregar pace all'anima bella dell'amatissimo Maestro e venerato sacerdote.

Celebrò il Rettore del Seminario Mons. Dott. Carlo Agostini e prima dell'assoluzione del tumulo il chiarissimo Professore Mons. Costante Chimenton tratteggiò con precisione di espressione e con affetto di discepolo la simpatica figura di Colui che lo precedette sulla Cattedra di Diritto Canonico che egli tiene si degnamente da ben sette anni. Più che il dotto o l'intraprendente, egli fece ammirare in Mons. Ferretton il vero tipo dell'uomo giusto e fedele, del sacerdote consumato nella preghiera, nella povertà, nel sacrifizio, nell'obbedienza la più perfetta perchè costituita dall'assoluta dedizione di tutto se stesso nelle Mani di Dio e dei Superiori, che dinanzi ai suoi occhi ne erano i legittimi rappresentanti.

La figura del venerato Scomparso resterà a monito ed esempio a quanti lo conobbero e amarono nella sua non breve giornata, tutta feconda di bene per il Seminario, per le anime, per la Chiesa Trivigiana.

## La chiusura dell'anno scolastico e del corso di religione alle Commerciali

Sabato scorso, nell'Aula magna della R. Scuola Commerciale, alla presenza del delegato del Governo comm. Dante Appiani, che rappresentava il Consiglio d'Amministrazione, del Direttore dott. cav. Renzo Brevedan e di tutto il Collegio dei Professori, ebbe luogo la solenne cerimonia della premiazione in occasione della chiusura del corso di religione.

Prima che il valente prof. mons. Costante Chimenton prendesse la parola, il Direttore rivolse il suo saluto alla scolaresca e il suo ringraziamento a mons. Chimenton, compiacendosi insieme per gli ottimi risultati ottenuti ed augurandosi che nel prossimo anno scolastico possa continuare la sua nobile missione presso la nostra stessa Scuola.

Ricordò poi con appropriate, commosse parole gli allievi scomparsi, incitando i giovani, in nome di questi, a proponimenti di miglioramento.

Mons. Chimenton, accolto al principio del suo dire da applausi entusiastici degli allievi e del corpo insegnante portò il saluto di S. E. Mons. Aricevoscovo e dece seguire una chiara relazione sullo svolgimento del Corso, mettendo in evidenza che i buoni risultati conseguiti si devono anche alla collaborazione di tutti gli insegnanti. Ricordò che l'insegnamento della Religione costituisce una integrazione della coltura dei giovani, i quali hanno igno maniera mostrato di interessarsi sommamenute alle lezioni.

Infine ebbe luogo la premiazione degli allievi che maggiormente si distinsero. Al licenziandi della Scuola Commerciale il prof. Chimenton come ricordo del corso, regalò inotre un magnifico ibro.

Ringraziò a nome del Consiglio di Amministrazione mos. Chimenton per a sua opera appassionaia nella Scuola. il comm. Appiani, il quale rivolse ai giovani paroe di augurio e di incoraggiamento.

Nella stessa occasione il Direttore consegnò due libri-premio ai due giovani della terza classe preparatorio che si segnalarono nel corso facoltativo di coltura fascista.

## Le partite della "Coppa Toro,,

Domenica 16 corr. hanno avuto luogo nei Campi Sportivi di S. M. del Rovere, Melma e Spresiano tre disputatissime partite per la disputa della «Coppa Toro».

La prima che vedeva di fronte le squadre dell'U. S. Aurora e del Dopolavoro Ferroviario è stata magnifica di combattività e tutti e due gli undici hanno dato tutto per la vittoria che doveva sugellare il primato del girone.

La squadra del Dopolavoro Ferroviario riusciva vincitrice per un punto a zero.

## Un magnifico successo della Corale "Manzato,,

A Crocetta Trevigiana, nel teatro dell'Oratorio, i cinquanta coristi dell'Istituto Manzato diretti dal loro egregio e valente maestro Sante Zanon, hanno tenuto domenica sera la loro prima esecuzione dopo il Concorso nazionale di Roma, aggiungendo al loro attivo un'abbondante messe di entusiasmi e di applausi.

La valorosa compagine artitica, partita con due automezzi da Treviso, venne ricevuta nel piazzale della Chiesa di Crocetta con l'onore delle armi, non soltanto dal Parroco don Pietro Bergamo e dal suo coadiutore don Luigi Piovesana, infaticabili apostoli del bene, ma altresì da una cospicua schiera di autorità del luogo e dei paesi contermini.

Con essa era pure il co.Pier Vincenzo Loredan, vice presidente dell'Istituto Manzato, che tante cure prodiga a queta ottima schiera di cantori, salita ormai ai più alti fastigi, conquistatrice dei più cospicui allori.

L'ampio salone dell'Oratorio, all'inizio dell'eecuzione, presentava una superba visione :pubblico affollato e fine è. nella apposita tribuna decorota della bandiera pontificia e nazionale, un'eletta schiera di personalità civili e religiose ed ancora dei critici di valore, quali i maestri Faccin, De Luca, Carniel ecc.

Il programma dei cori, comprendente musica del M.o Zanon, Mendelsshon, Veneziani, Beethoven, Demenj, Mascagni, Gounod; i cori d'obbligo del concorso nazionale di Roma: « La Ronda » di Cherubini e « L'inno al mare » di Ravanello; gli inni nazionali « Giovinezza » e « Piave », armonizzati per quattro voci virili dallo stesso M.o Zanon, fu eseguito con tale maestria da entusiasmare vivamente l'uditorio, che ha applaudito calorosamente, richiedendo con insistenza i bis ad ogni parte, che per evidenti ragioni di tempo non furoo potuti concedere.

La serata artistica ha lasciato nella cittadinanza di Crocetta la più viva soddisfazione e certamente un'indelebile ricordo.

Da parte nostra non possiamo non augurarci che anche in tanti altri centri della nostra Provincia sia data la possibilità al popolo di gustare l'arte del canto che educa e che ingentilisce, specialmente se svolta da esecutori egregi e valenti come i coristi trevigiani, instruiti e diretti da un vero specialista quale è il M.o Sante Zanon.

## Beneficenza

*Casa di Ricovero* — Il sig. Antonio Perissinotto ha offerto quaranta chilogrammi di ottime tegoline. I Preposti alla benefica istituzione sentitamente ringraziano il generoso oblatore.

## Festa marinara a Cagliari
## La chiusura della "Primavera sarda,,

CAGLIARI, 17 sera.

Ieri mattina con grande solennità è stata consegnata la bandiera di gala alla motonave «Caralis» destinata al servizio tra il continente e la Sardegna. Alla cerimonia hanno presenziato il Sottosegretario alle Comunicazioni Cao di San Marco, l'on. Papa e numerose autorità civili, politiche e militari. Madrina è stata la signora D'Arienzo, presidentessa del Comitato di dame che ha offerto la bandiera, che è stata benedetta dall'arcivescovo Mons. Ernesto Piovella fra il vivissimo entusiasmo della folla.

A sera a bordo della «Caralis» ha avuto luogo un brillante ricevimento.

Contemporaneamente nelle acque del porto sfilavano numerose imbarcazioni, illuminate fantasticamente. Fra esse due riproducevano il palazzo municipale ed un antico «nuraghe» di Sardegna.

Dopo che le orchestre ed i cori che si trovavano nelle imbarcazioni hanno eseguito suggestive serenate, è stato dato fuoco a luminarie e a girandole situate lungo tutto il molo di ponente. Si sono così chiuse le manifestazioni organizzate per la prima «Primavera Sarda», che venne il 1 maggio inaugurata alla presenza degli Augusti Sovrani e delle Reali Principesse. Poco dopo la mezzanotte la motonave «Attilio Deffenu» che ha compiuto nella giornata il viaggio inaugurale Cicitavecchia-Cagliari è partita per il continente, recando a bordo il sottosegretario di stato S. E. Cao di San Marco, l'on. Maltini, l'on. Tredici ed altre personalità.

## Industriale che annega in un fossato

VICENZA, 17 sera

Ha prodotto a Nove una viva impressione la tragica fine dell'industriale Mario Cecchetto di Giovanni Maria, d'anni 27. Mentre stava camminando nei pressi del locale cimitero, sul ciglio della strada, è stato colto improvvisamente da capogiro ed è caduto in un fossato, annegando. Sul luogo sono accorsi per le constatazioni di legge i carabinieri di Marostica.

## Il mortale investimento di una operaia a Ferrara

FERRARA, 17 sera

Nel pomeriggio di oggi nel magazzeno di canapa della Ditta Cagnato presso la stazione ferroviaria alcuni facchini stavano procedendo al trasporto di balle del tessile, mentre operai ed operaie erano intenti al loro lavoro intorno alle macchine.

Due o tre balle rotolando all'improvviso da un cumulo andavano a colpire l'operaia Testoni Giuseppina di 22 anni, che stava intorno ad una gramola. Per l'urto violento la Testoni batteva col petto contro la macchina. In suo soccorso correvano immediatamente alcuni suoi compagni di lavoro per prestarle le prime cure, ma la poverètta spiriva subito senza aver ripreso i sensi.

Sul posto si recava l'autorità, la quale dopo un'inchiesta per stabilire le eventuali resposabilità, ordinava la rimozione del cadavere.

## Muore mentre passeggia colla moglie e figlia

VICENZA, 17 sera

Nel pomeriggio di domenica, circa le ore 17, tale Giuseppe Capito, d'anni 33, abitante in via San Rocco usciva a passeggio con la moglie e una figlioletta.

Giunta a metà di via S. Ambrogio il Capito fu visto improvvisamente impallidire e vacillare. La moglie cercò di sorreggerlo, invocando soccorso. Dalla vicina caserma dei Pompieri accorse l'auto-ambulanza sulla quale il Capito, che non dava segni di vita, venne con ogni riguardo caricato e trasportato all'ospedale.

Purtroppo il poveretto giungeva all'ospedale già cadavere come constatò subito il dott. Gentilini, medico di turno.

La morte del Capito è avvenuta per paralisi cardiaca.

## Affoga mentre prende un bagno

MANTOVA, 17 sera

Il giovane Vando Mori, di Cizzolo, mentre ieri alle 17 prendeva un bagno nel Po, improvvisamente veniva travolto dalle acque scomparendo. Nonostante le affannose ricerche dei compagni e delle persone accorse sul posto, il cadavere non è stato finora ritrovato.

ISTITUTO DI CURA Dr ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO - Piazza Duomo 2 Tel. 3-70
*Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno i pomeriggi festivi)*
CASA DI CURA - Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
Elettro-terapia, diatermia, raggi ultravioletti
*Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti giorni esclusi pomeriggi festivi.*
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-64
Abitazione: Via Guanto N. 4 Telef. 2-21

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dr Ferruccio Zuccardi Merli
Primario Ospedale Civile
Dr: Bruno Trentin
della Clinica di Bordeaux
Ambulatorio in Via Stangade, 26
TREVISO
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

OTTAVA EDIZIONE
Stabilimento Tipografico S A I Mentana 4

FRATELLI MASSARI
BOLOGNA - Galliera 11
Filiale Roma - Via Gioberti 1
Vastissimo assortimento materiale di ricambio per trattrice Fiat e Fordson a prezzi convenientissimi. Accessori per auto.

Anno XXXIV - N. 145

# L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Martedì 18 Giugno 1929

# I problemi dell'Economia Nazionale

## discussi nella seduta di ieri al Senato

ROMA, 17 sera

Presiede Federzoni. La seduta è aperta alle 16.30.

### L'opera dei combattenti

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero dell'Economia Nazionale.

*Baccelli Alfredo* ricorda l'opera dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, in armonia col programma del Governo, per bonifiche, acquedotti, istruzione agraria, ecc.

Le terre si ricedono ai singoli con la orma fdella utenza e miglioria. Cita le opere di Coltano, dove la produzione granaria salì da 388 quintali a 12 mila quintali ed in terra di Bari, dove a tenimenti aridi, pietrosi e sterposi si sono sostituite terrazze, liete di pampini, mandorli, olivi; quelle nell'Agro romano e nell'alto Adige, dove si fa propaganda di patriottismo con la nobiltà del lavoro.

Plaude a bavaresi e ai combattenti, che tornati dalla guerra, si danno a opere di pace e civiltà.

### Il problema dei carburanti

GUACCERO, parla dell'approvviginamento del combustibile liquido tanto necessario all'economia ed alla difesa militare del Paese. Per esso noi siamo fortemente tributari dell'estero e non dobbiamo farci troppe illusioni sulle risorse petrolifere del nostro suolo. Nonostante l'intensificazione delle ricerche, non si sono ancora superati i 60 mila ettolitri all'anno, mentre il consumo della benzina nell'ultimo anno è stato di circa tre milioni.

Riusciremo noi a liberarci da questo triste vassallaggio? In Germania ha preso ultimamente un grande sviluppo la fabbricazione di benzina sintetica col processo del prof. Bergiuss.

Ormai si producono 100 mila tonnellate di benzina sintetica all'anno. In Italia ci sarebbe ancora parecchio da fare. Altro rimedio può essere quello di ridurre al minimo il consumo della benzina, sostituendola con carburanti nazionali quali è l'alcool etirico. Si è obbligato i consumatori di benzina a mescolarsi il 10 per cento di alcool e la percentuale è stata mantenuta così bassa, perchè manca una quantità maggiore di alcool in Paese. Ottimi risultati si sono avuti con l'uso dei carburanti misti: benzina, alcool, benzolo. Attualmente in Italia la produzione dell'alcool non supera la quindicesima parte della benzina che si consuma.

L'oratore cita le importanti ricerche eseguite dal prof. Ciusa dell'università di Bari secondo le quali si otterrebbe un ettolitro di ottimo alcool anidro da 27 ettolitri di morchia al prezzo di L. 65,30.

Chiede premi di incoraggiamento a quelle imprese che vogliono dedicarsi all'estrazione dell'alcool dal le acque di defecazione delle olive.

### Per l'incremento della sericultura

MARCELLO esamina la crisi della sericoltura, che dura a oltre trent'anni.

Mentre in Giappone la produzione ne Giappone cresce, in Italia diminuisce, mentre qui il clima è migliore.

Aggiungasi che il consumo mondiale della seta naturale ha assorbito ogni aumento di produzione, perchè la seta naturale ha grandi pregi particolari che la rendono ricercatissima. Dato il bisogno che ha l'Italia di aumentare l'esportazione urge dare incremento alla produzione nazionale della seta naturale, perchè l'Italia potrebbe esercitare con successo la propria concorrenza in Europa.

Incita gli allettamenti, chiede la riduzione dei prezzi delle materie prime e dei costi, l'alleggerimento dei carichi fiscali, le garanzie del marchio, e una larghissima provvista di materie prime.

Quale vecchio allevatore di bachi la seta, ritiene che permanga spesso la convenienza per la coltivazione del gelso, a preferenza di quella di altre piante industriali, ma per l'aumento della produzione le spese ed i rischi sono tutt'altro che indifferenti. Costosi sono gli attrezzi e gli adattamenti dei locali.

Per i benefici dell'esportazione e pe il lavoro che si dà a migliaia di persone, chiede che benefici per questa industria, come per quella marittima e siderurgica.

Secondo l'oratore occorrerebbero 150 milioni di lire all'anno ed in dieci anni le esportazioni raddoppierebbero, portandoci così ad un impiego del nostro denaro del 10 per uno. Nè sarebbe soverchiamente difficile risarcire della spesa il bilancio annuale dello Stato rimaneggiando le tariffe doganali.

### A proposito di bilancia commerciale

NUVOLONI fa due raccomandazioni al Ministro dell'Economia: l'una riguardante le strade carraie a vantaggio dell'agricoltura; l'altra i sussidi per i terrazzanti dei terreni ex-olivati.

Raccomanda poi la difesa degli olii d'olivo.

RICCI dice che la bilancia commerciale del 1928 è poco favorevole.

Essa è la peggiore di tutte quelle che abbiamo avuto da un quinquennio, almeno a questa parte, la maggiorre in cifre assolute ed in cifre relative. L'oratore ha inteso fare dei confronti con paesi che si trovano in condizioni completamente differenti da noi. Ma se dovessimo fare confronti con le nazioni che ci stanno alla pari si vedrebbe che ci troviamo in condizioni inferiori.

Non c'è più da allarmarsi specie se si guarda alle esportazioni invisibili, come i noli, le rimesse degli emigranti, i forestieri, che però quest'anno sono state sfavorevoli. I noli sono in ribasso, i passeggeri diminuiscono e se sommiamo il tonnellaggio dell'ante guerra con quello od[illegible] ci troviamo su per giù nella stessa situazione. E se teniamo conto al numero d'ordine, che aveva l'Italia nel numero delle nazioni navali, oggi, con l'aggiunta del dipartimento di Trieste, vediamo che l nostra posizione è quasi la stessa. Movimento e rimesse degli emigrati, con la diminuzione della emigrazione e col processo doloroso della snaturalizzazione degli italiani all'estero, le rimesse degli emigrati diminuiscono. I depositi degli emigrati alla Cassa Depositi e Prestiti, [illegible] fine del 1925 ascendev[illegible] a tre miliardi e 691 milioni sono discesi nel maggio 1929 a due miliardi e 880 milioni. Abbiamo quindi una diminuzione di 800 milioni.

### Emigrazione e turismo

L'emigrazione sarebbe utile per il nostro paese, se si potessero fare emigrare i disoccupati, coloro che esercitano professioni parassitarie, coloro che affollano le città; ma quando noi lasciamo emigrare i migliori elementi della nostra popolazione, noi compiamo opera deleteria per il nostro paese. Già le nostre montagne, le nostre campagne si vanno spopolando, la piaga dell'urbanesimo si estende.

L'oratore cita alcune cifre statistiche relative allo spopolamento delle campagne e delle montagne, con le quali dimostra che lo spopodamento è sempre in aumento. Occorre poi tener conto degli effetti che essi produrranno a causa del 30 per cento di nati in meno durane il periodo bellico. Si associa quindi all'ordine del giorno di Parolari tendente a tutelare le popolazioni alpine.

Anche nel movimento dei forestieri, vi è un accenno alla diminuzione o per lo meno ad una condizione di stabilità. Ciò che a noi interessa economicamente non sono i forestieri intellettuali o i pellegrinaggi, ma i passeggeri di classe.

Ora tali passeggeri sono attirati da tutti i paesi con alberghi che offrono tutto il conforto moderno e ogni genere di divertimento. Vediamo entrare nel movimento turistico paesi che prima vi erano quasi estranei. Il forestiero ricco, oggi sdegna le ferrovie e preferisce l'automobile; e noi al movimento automobilistico non offriamo che strade inadeguate. E' vero che vi è l'azienda statale della strada, ma essa non ha mezzi sufficienti.

Dubita dei titoli italiani all'estero.

E poichè il senatore Nuvoloni ha parlato dell'esportazione dei fiori, egli deve dire che questa esportazione, lungi dal raggiungere i 400 milioni, non arriva che a 30 milioni. (*Interruzioni del sen. Nuvoloni*). Vi sono illusioni di cui bisogna fare tabula rasa. L'oratore chiede come si pagherà il debito verso l'America. Forse essa ce lo condonerà? (*Commenti*).

### Economia e risparmio

Non potendo agire sulle esportazioni bisognerà agire sulle importazioni e fare ogni sforzo per far diminuire il conto della produzione ed il costo della vita. Il costo della vita è aumentato in proporzione molto maggiore dei prezzi all'ingrosso. Il primo rimedio è la economia, il risparmio. In Italia si sciupa e il primo esempio lo danno gli enti pubblici. Si cerca far diminuire il costo della vita col raggruppamento delle industrie, ma il primo effetto è danno della produzione. Pisogna salvare le industrie medie, tutte le industrie private sono sotto una cappa di piombo, hanno gravi spese che ricadono sul consumatore.

Esamina la situazione di qualche bilancio di società anonima. Dice che è vero che hanno aumentato il loro capitale, ma non sembra aumentato il loro lavoro ed il loro utile. Il consolidato è ad un basso prezzo; vi è un aumento dei depositi nelle banche, ma questo fatto denota uno scoraggiamento di un impiego più attivo del capitale. Conclude che un governo forte può migliorare e cose che ha esposto.

### Politica forestale e assicurazioni

LAGASI loda la politica forestale del Governo, ma vuole che la legge del 1926 sia meglio applicata. Vuole tutelata l'industria montana, il miglioramento dei pascoli, l'estensione dei boschi e il miglioramento del bestiame.

PAVIA, nella ottima relazione del sen. Raineri vi è una non piacevole osservazione sugli istituti assicurativi. Su 194 compagnie di assicurazioni private, ben 70 sono in liquidazione. Su tali compagnie dovrebbe esercitarsi la vigilanza e il controllo del ministro.

Poichè un decreto del 1928 stabilisce che venga pagato un contributo del 0.75 per cento per il ramo vita e del 0,50 per cento per gli altri rami, come mai soltanto 1,16 di questo contributo incide nel bilancio dell'economia per far fronte a quei servizi di vigilanza e di controllo?

L'oratore afferma che l'erario dello stato deve lasciare intero questo provento al Ministero dell'economia nazionale e non devolverlo ad altri scopi.

TANARI, il disavanzo della nostra bilancia commerciale giustamente preoccupa il governo nazionale, ma in lui è viva la fiducia che un paese come il nostro laborioso, ordinato e disciplinato col tempo dovrà vincere anche questa battaglia. Raccomanda la produzione e l'esportazione del pollame e delle uova.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle 18.45.

## Nel Parlamento inglese

### Il gruppo giovanile

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 17 giugno

La gioventù ha fatto gloriosamente il suo ingresso nella politica inglese. Infatti con queste elezioni generali nelle quali il voto delle donne ha contribuito enormemente all'elezione di un nuovo ministero laburista, i giovani sono stati inviati per la prima volta a Westminster, la sede dell'amministrazione inglese.

Diciannove tra uomini e donne dai 21 ai 35 anni sono riusciti ad essere eletti in questa assemblea sinora riservata soltanto a persone attempate.

Questo gruppo di giovani si compone di otto membri conservatori al di sotto dei 35 anni, di sette laburisti e quattro liberali.

Analizzando questo gruppo di giovani che per la prima volta prende parte alla vita politica, si nota che mentre i membri conservatori e liberali fanno parte della gioventù brillante del mondo commerciale, i sette membri del partito laburista appartengono al nuovo tipo di «leader» intellettuali.

I giovani membri laburisti di cui quattro non hanno mai compiuto nessun lavoro manuale offrono un contrasto interessante.

Il primo di essi, Malcolm Mac Donald, figlio del presidente del consiglio è un giovane brillante al di sotto dei 25 anni. Egli ha compiuto il giro del mondo con la squadra universitaria di Oxford, ed è ora giornalista.

John Evelyn Strachey, figlio del direttore conservatore del giornale «Spectator» è anche giornalista e si è iscritto al partito laburista quando era ancora all'università di Oxford. Egli ha 26 anni e durante un recente viaggio in America ha sposato la figlia di un ricco industriale.

Olivier Baldwin, figlio dell'ex presidente del consiglio ha solo 28 anni ed un'altra recluta del partito laburista è la bionda Lady Cynthia Mosley, che ha raggiunto al Parlamento suo marito Sir Oswald Mosley considerato come il Bonaparte ambizioso del partito laburista.

Tra i giovani membri laburisti che non hanno ricevuto un'educazione universitaria sono: C. G. Simmons, figlio di un pittore e decoratore; il reverendo R. Sorensen, figlio di un argentiere che trascorse i primi anni della sua vita in una fabbrica; e F. R. West maestro di scuola il quale ha iniziato la sua carriera come operaio in una fabbrica di tessuti.

Nel giovane gruppo conservatore, Brenden Bracken, è forse l'uomo di affari più in vista. Egli ha 28 anni ed è direttore di parecchie ditte editrici di giornali, amministratore e direttore dell'«Economist» e direttore del «Banker».

I conservatori hanno anche nelle loro file un altro banchiere l'onorevole George Arthur Duckworth. Egli ha 28 anni e dopo aver terminato i suoi studi all'università di Cambridge, ha iniziato a 22 anni la sua carriera di uomo d'affari lavorando durante tre anni con la banca Morris T. H. Shroder e compagnia e passando quindi a quella Helbert Wagg. Egli è considerato come un'autorità in materia agricola, economica e finanziaria. Gli altri giovani conservatori appartengono a questo medesimo tipo e provengono dalle file dei conservatori liberali.

Il Partito Liberale possiede un abilissimo uomo d'affari nell'onorevole E. L. Granville; egli ha 31 anni e proviene dal paese di Galles meridionale. Dopo aver fatto parte dell'esercito australiano in Egitto, a Gallipoli ed in Francia, egli ha compiuto i suoi studi all'università di Oxford e a Londra. Ora egli si occupa di una fabbrica di mobili a High Wycombe. Egli si occupa specialmente di problemi industriali ed imperialisti. Gli altri giovani liberali sono: la signorina Megan Lloyd George, l'onorevole F. H. Owen che ha soltanto 23 anni ed è considerato come il «bebè» della camera dei comuni, e Lord Elmley che ha 26 anni.

Questo gruppo di giovani rappresenta l'infanzia di Westminster che il 25 giugno entrerà al Parlamento che Wells descrisse una volta come: «Quell'assemblea, riservata alla mezza età alla vecchiaia e qualche volta alla completa senilità». (*Inter. News Ser.*)

## Violento terremoto nella nuova Zelanda

SIDNEY, 17 sera

Il sismografo di questo osservatorio ha registrato scosse sismiche tra le 8,52 e le 10.

WELLINGTON, 17 sera

Una violentissima scossa sismica è stata avvertita in tutta la Nuova Zelanda alle 10,30. Non sono segnalati danni. (*Radio Stef.*)

## Venti casi di insolazione negli Stati Uniti

NEW YORK, 17 sera

Da 50 anni non era mai stata registrata sulla costa atlantica una temperatura così elevata come quella che ha segnato ieri il termometro. In realtà furono contati 90 gradi di Farencith. Una ventina di persone sono state colpite da insolazione. La gente dorme all'aperto e molti anticipano le ferie estive, in cerca di refrigerio sui monti e sulle spiagge. (*Radio Stef.*)

## La Conferenza del commercio ad Amsterdam in luglio

PARIGI, 17 matt.

La Camera di Commercio internazionale comunica che dall'8 al 13 luglio si riunirà ad Amsterdam la Conferenza internazionale alla quale parteciperanno un migliaio di delegati di 46 paesi. La ricostruzione economica della Cina, la politica commerciale e gli intralci al commercio.

## Le salme dei caduti in guerra e la loro perpetua sepoltura

ROMA, 17 sera

Con riferimento alle precedenti istruzioni impartite, è stato dal Governo confermato ai Podestà che dovranno essere conservate in perpetuo, sia le salme dei militari morti nell'ultima guerra dal 24 maggio 1915 al 31 ottobre 1918, sia quelle dei prigionieri di guerra sepolti in cimiteri comunali.

Per dette salme, perciò, non deve farsi luogo ad esumazione per la rotazione decennale, di cui all'art. 78 del vigente regolamento di polizia mortuaria.

## La convalida a Ginevra dell'on. Razza

GINEVRA, 17 matt.

Nella seduta di sabato la Conferenza internazionale del lavoro ha convalidato — come è noto — il delegato operaio italiano on. Razza con 84 voti contro 27.

La discussione che ha preceduto la convalida è stata animatissima. Ha cominciato a parlare il delegato governativo italiano gr. uff. Giordani, che fermamente ed efficacemente ha dichiarato che sembrava ormai essere tempo di smetterla con una protesta che non aveva alcuna base giuridica. Esposto nella sua vera essenza l'ordinamento corporativo italiano, l'oratore ha sostenuto che i sindacati fascisti non sono affatto organi statali, ma semplici personalità giuridiche sottoposte alla vigilanza dello Stato, come tutti i corpi morali legalmente riconosciuti. Ha mostrato come lo sboccamento al quale il delegato francese Jouhaux aveva attribuito grande peso non abbia minimamente turbato la unità sindacale, ma abbia invece corrisposto alle semplici esigenze tecniche per agevolare la struttura dei contratti collettivi di lavoro, mettendo in contatto le diverse categorie di lavoratori con le corrispondenti categorie di datori di lavoro. Il discorso, pronunziato dal gr. uff. Giordani in tono energico e deciso, ha prodotto una notevole impressione sull'assemblea particolarmente quando ha affermato che sarebbe ingiusto decretare l'ostracismo dei sindacati dei lavoratori italiani per il fatto che nella legislazione del loro paese hanno ottenuto poteri duplici dei quali le organizzazioni degli altri paesi non fruiscono ancora.

Ha replicato il delegato operaio francese Jouhaux cercando di polemizzare con quanto aveva detto il delegato governativo italiano, ma non ha avuto molta fortuna. Lo scacco è stato aggravato dal successo riportato dall'on. Razza con un forte discorso nel quale ha dimostrato come i sindacati italiani siano raggruppamenti volontari liberi e come agiscano molto vivacemente in contrapposto a quelli dei datori di lavoro. Replicando a Jouhaux il dott. Razza ha detto come il giorno in cui anche in Francia fosse adottato l'arbitrato obbligatorio, vi sarebbe anche il sindacato riconosciuto giuridicamente, regolato da norme fisse e disciplinato legalmente: ma non per questo Jouhaux cesserebbe di rappresentare i lavoratori francesi.

## Briand ritorna a Parigi

PARIGI, 17 sera

Il signor Briand, di ritorno da Madrid, rientrerà a Parigi in serata. Fra due o tre giorni anche il sig. Stresemann sarà in Francia. Egli avrà un colloquio col Ministro degli Esteri e con Poincaré per preparare l'esecuzione del piano Young e per iniziare le conversazioni sullo sgombero della Renania.

## La tragedia automobilistica di Altaona

NEW YORK, 17 sera

Sulla tragedia automobilistica di Altaona in Pensilavnia e che è costata la vita all'asso dell'automobilismo americano Ray Keeh si hanno i seguenti particolari: Nella pista erano circa 25 mila spettatori tra cui i migliori automobilisti. Questi filava a 120 Km. all'ora, allorchè a Bol Roninson, che era alla coda, perdette il comando, andando a urtare contro un riparo e cadendo attraverso il percorso. Ray Keeh, tentò di evitare l'ostacolo che ingombrava la via ma deviando andò con la vettura a precipitare già dalla scarpata, mentre le vetture dei sopraggiunti si accatastavano l'una sull'altra cozzando contro il riparo. La vettura di Ray Keeh si incendiava e la moglie di questi urlava terrorizzata vedendo il marito che tentava invano di risollevarsi dai rottami incendiati. Anche il famoso corridore Woodbruy è rimasto gravemente ferito. Nel momento in cui Ray Keeh spirava, dalla giuria gli veniva aggiudicato il premio di 900 lire sterline. (*Radio St.*).

## La calma nel Marocco

RABAT, 17 sera

La calma continua a regnare ad Ait Yacub l'attività è normale. Accampamanti di dissidenti sono sempre scorti ad ovest di Ait Yacoub nell'alto Gheris; quello di Affrasku è stato vivamente bombardato dagli aviatori. I rinforzi continuano ad arrivare.

## Un trattato d'amicizia franco-spagnolo

PARIGI, 17 sera

Il *Petit Parisien* riceve da Madrid che il Ministro degli Affari Esteri francese ha engoziato, col segretario generale al Ministero degli esteri spagnolo, Palacios, assistito dal sig. Quinones de Leon, ambasciatore di Spagna a Parigi, un trattato generale di amicizia e di arbitrato franco-spagnolo. (*St.*)

## Un elogio ai piloti di un veterano dell'aviazione

OLD ORCHARD, 17 sera

Il capitano Harry Jones veterano dell'aviazione americana, ha espresso tutta la sua ammirazione per l'aviatore Assolant che è riuscito a spiccare il volo dalla spiaggia di Old Orchard con un passeggero pplementare. Egli ha fatto rilevare che l'aeroplano, al momento della partenza per il «raid», era più pesante di quanto gli aviatori ritenevano, in seguito al peso del passeggero clandestino. Questo peso spostava il centro di gravità, ed è veramente notevole che il pilota sia riuscito a sollevarsi.

## I missionari di Cina sempre prigionieri

HANKOW, 17 sera

I missionari inglesi recentemente catturati dai briganti del sud est della città e precisamente in prossimità di Honan hanno fatto sapere che essi non vengono trattati male, ma che i briganti non sembrano disposti, almeno per ora, a rendere loro la libertà. (*Radio Stef.*)

## Il pellegrinaggio automobilistico sul Monte Grappa

BASSANO, 17 sera

Sabato alle ore 16 i vasti saloni del Civico Museo raccolsero circa duecento fra autorità, rappresentanze dei diversi Automobili Club d'Italia e invitati.

Notiamo S. E. il senatore Crespi, presidente del Reale Automobile Club d'Italia, S. E. il generale Modena comandante il Corpo d'armata, S. E. il generale Vanzo presidente del Comitato nazionale Cimitero Monumentale del Grappa, il conte Da Porto, il dott. Formenton segretario federale, i viceprefetti di Belluno e Vicenza, il presidente del Tribunale di Verona nob. Caffè, il conte Valier, il gr. uff. Sommi Picenardi, il comm. Gigante di Fiume latore di un messaggio di quella città pel Maresciallo Giardino, già governatore della capitale del Quarnaro, il gr. uff. Manfren, il march. Gavotti e l'ing. Mentasti ideatori del Cimitero Monumentale del Grappa ed altri.

All'ingresso di S. E. Giardino, l'orchestra intona la Marcia Reale e gli astanti applaudono il valoroso Comandante.

Nella stessa serata, alle ore 21, nella casa del barone Sturm, presidente della locale sezione del R. A. C. I. ebbe luogo un altro signorile ricevimento in onore degli ospiti al quale oltre le autorità e rappresentanze intervenne il fior fiore della città.

Il largo Viale delle Fosse è al mattino pieno di macchine rombanti. L'ufficio di segreteria piantato all'aperto, e del quale sono anima il segretario Franchina e il tesoriere Fantin, funziona egregiamente distribuendo i cestini, le targhe ricordo, i contrassegni e le guide del bassanese.

Alle ore 7 arriva S. E. il maresciallo Giardino con le altre autorità e tosto il lungo corteo di macchine parte alla volta del Grappa snodandosi lungo la comoda carrozzabile che la preveggente mente del generale Cadorna faceva costruire fra Bassano e il Grappa nell'anno 1916 e servì così bene nel novembre 1917.

Alle nove tutti gli automobilisti sono sul Grappa. Nel sacello sacrato alla Vergine dall'allora cardinale Sarto, viene celebrata una S. Messa e finita questa, il colonnello Gariboldi che della passione del Grappa visse tutta la tormentosa vicenda commemorò con anima e passione di combattente e di italiano l'anno che sul Grappa il soldato d'Italia contenne e ributtò il nemico.

Venne poi visitato il Cimitero Monumentale e la Galleria Vitt. Em. e nella cripta centrale venne deposta l'artistica corona in ferro battuto ai Caduti dall'Automobile Club Bassano.

E la cerimonia ha termine; autorità e rappresentanze lasciano la cima sacra portando con loro l'incancellabile ricordo dei vasti panorami e delle vette martoriate dove l'eroismo dei nostri soldati toccò cime mai credute, sgominando uno dei più forti eserciti del mondo.

## Recisa replica dell'"Osservatore,, alle fandonie di Maurras

ROMA, 17 sera

A proposito dell'*Action Française*, l'*Osservatore Romano* pubblica stasera:

Mr. Maurras parla, ma non prova, non dimostra, non conclude; anzi per sfuggire alle strette dell'ultima nostra replica, avverte:

« Noi siamo ridotti alle informazioni orali, verificate da vari sintomi, essi pure chiari, sufficienti e certi ».

Ebbene questi molti indizi sarebbero due: la testimonianza di un innominato e la lettera di un sacerdote, a Mr. Briand. L'innominato, ripete Maurras, non sarà svelato. Lo sapevamo. Però, egli aggiunge, il suo nome « comincia a circolare fuori di Francia ed anche... a Roma... Era il segreto di Pulcinella ». Ciò che è una ragione di più per non far mistero di quanto è risaputo da tutti. Tenere segreto il segreto di Pulcinella è assolutamente degno di Pulcinella.

Resta la lettera di un prete francese a Mr. Briand. Se esiste essa non prova nulla. Essa non documenta un proposito della S. Sede o un sondaggio dell'opinione pubblica francese per la fantastica nomina di un Vescovo italiano a Lourdes, ma una cervellottica opinione di chi scrisse la lettera.

E' falso.

La Santa Sede non ha a che vedere con l'immaginazione più o meno fervida di chicchessia fosse pure un sacerdote, nè gli scritti altrui sono atti suoi.

Ora noi diciamo per la terza volta: la S. Sede non ebbe mai la più lontana intenzione di eleggere per Tarbes e Lourdes un Vescovo italiano. Mai.

Sicchè l'*Action Française* o ha tutto inventato per affermare di aver impedito «un pericolo» che non esisteva e farsene un merito gabbando il prossimo, o essa è gabbata da menzognere « informazioni orali » senza indizi nè chiari, nè certi, nè sufficienti.

Nient'altro ».

## Discorso dell'on. Bottai all'Istituto di cultura fascista

MILANO, 17 sera

Questa sera ha avuto luogo la manifestazione di chiusura del quinto anno didattico dell'Istituto Fascista di cultura alla presenza dell'on. Bottai. L'on. Alfieri, Presidente dell'Istituto, dopo avere rivolto all'on. Bottai un vibrante saluto, ha illustrato i capisaldi dell'istituto. Ha quindi parlato l'av. Gallabresi del direttorio federale ed infine l'on. Bottai ha pronunciato il discorso di chiusura. Egli ha incitato ad elevarsi ad un'alta e disinteressata visione dei problemi dello spirito e del pensiero, staccandosi dalle formulette e dai luoghi comuni della propaganda comune. L'oratore ha concluso rilevando la sollecitudine del Duce per ogni manifestazione intellettuale. L'oratore è stato calorosabente applaudito.

## Dopo la giornata dalla "Croce Rossa,,

### La Presidenza ringrazia

ROMA, 17 sera.

*La Presidenza centrale della C. R. I. comunica: « Da ogni parte d'Italia giungono alla Sede centrale della C. R. I. telegrammi circa il successo della giornata della C. R. I. Comitati locali e privati cittadini hanno voluto trasmettere l'espressione del loro compiacimento e le prime sommarie notizie, che già assicurano la buona riuscita della manifestazione voluta dal Capo del Governo.*

*E' stata una giornata di profonda ed intima soddisfazione per tutti coloro, che hanno vissuto e sofferto le ore dolorose della guerra, raddolcite dall'oper materna e diuturna della Croce Rossa, per tutti quelli che attraverso le molteplici manifestazioni del tempo di pace continuamente ne apprezzano la ininterrotta attività assistenziale. In un ambiente così favorevole la manifestazione doveva avere ed ha avuto i migliori risultati specialmente agli effetti della propaganda e numerose falangi di nuovi soci sono entrati a far parte della grande famiglia Croce Rossina.*

*La gratitudine del Comitato centrale si volge prima di tutti al Capo del Governo, che tale manifestazione ha ideata voluta e concretata in una legge di Stato. Si estende poi con intima riconoscenza a tutte le altre gerarchie di governo e di partito, che sia attraverso provvide disposizioni, sia con l'opera personale di capi e di gregari, hanno dato la più bella e confortevole collaborazione, a tutte le organizzazioni sindacali, alle associazioni di mutilati e combattenti, che in ogni parte d'Italia fraternamente collaborarono all'opera di bene, alle nostre valorose infermiere volontarie e crocerossine tutte.*

*A tutto il popolo italiano, che sempre generosamente spontaneamente dà per le opere buone, vada il commosso ringraziamento di questa presidenza centrale. Un anno ci separa dalla prossima grande celebrazione della giornata della Croce Rossa, ogni giorno però è utile per chi vuol dare il proprio tangibile consenso alle nostre associazioni. Lo slancio di questa giornata deve continuare attraverso l'opera dei comitati, attraverso la volonterosa prestazione dei cittadini, che dovrebbero tutti essere soci di questa nostra massima associazione di assistenza.*

## Un discorso di De Bono a Milano

MILANO, 17 sera

Al Teatro dei Filodrammatici ha avuto luogo ieri mattina la manifestazione dei coloniali promossa dall'istituto coloniale Fascista, e alla quale ha conferito particolare importanza la presenza e la parola di S. E. il sen. De Bono, sottosegretario di Stato alle Colonie.

La sala era affollata di pubblico. Ad attendere S. E. De Bono all'ingresso del teatro si trovavano, col commissario dell'Istituto Coloniale e della Camera di Commercio coloniale, il sen. Venino, S. E. il prefetto Siragusa, il dott. Arnaldo Mussolini, il dott. Alessandro Chiavolini ed altre personalità.

Il Gen. De Bono è stato salutato al suo apparire da una vibrante dimostrazione di simpatia.

S. E. De Bono inizia il suo discorso passando in rapida rassegna il passato coloniale dell'Italia. Accenna anche ai generosi pionieri dell'idea coloniale, tra cui quel gruppo milanese che, non sgomento della sconfitta di Adua, subito dopo rivolgeva la sue cure al Benadir, divenuto poi colonia nostra.

Con parola appassionata e convincente l'oratore, seguito dalla più raccolta attenzione, passa quindi a dire della possibilità di sviluppo e di ordinamento delle singole colonie, ciò che ha sfatato antiche pessimistiche leggende, e ne trae argomento per invitare gli italiani a conoscere meglio i nostri possedimenti coloniali. S. E. De Bono illustra poi l'opera ammirevole svolta per volere del Governo per la valorizzazione di tutte le colonie.

Ma perchè una salda coscienza coloniale si formi, è d'uopo che le nostre colonie vengano meglio conosciute dagli italiani; e l'oratore, con parola calda incita a visitarle, poichè soltanto in tal modo potrà diffondersi la coscienza della possibilità di esse.

## Gli artigiani d'Italia e la organizzazione internazionale

PARIGI, 17 sera

Si sono iniziati i lavori del sesto congresso dell'artigianato francese, al quale partecipa, invitata la Federazione degli Artigiani d'Italia nella persona del segretario generale dott. Gattinara, assistito dal comm. Ballerini, consigliere commerciale all'ambasciata d'Italia. Alla inaugurazione dei lavori, avvenuta nei locali del Conservatorio, con la parteciuazione di cento delegati federali, il Presidente del congresso tra vivissimi applausi, ha messo in rilievo l'importanza dell'intervento dell'artigianato italiano, la cui organizzazione ha riconosciuto pienamente efficiente e meritevole di essere attentamente studiata e seguita dagli altri paesi.

Il dott. Gattinara ha risposto dando lettura di un messaggio dell'on. Buronzo contenente parole di simpatia pel movimento dell'artigianato di Francia e degli altri paesi latini, i cui delegati sono invitati al congresso nazionale dell'artigianato che avrà luogo a Roma nel prossimo autunno.

Prima della chiusura del congresso i delegati italiani, francesi, spagnoli e belgi hanno voluto riprendere le trattative iniziate a Bruxelles nel settembre scorso per la partecipazione dell'artigianato all'Ufficio Internazionale del lavoro e per la costituzione di un ente internazionale dello artigianato.

## Terremoto lontano

IMOLA, 17 sera

L'Osservatorio Poggi ci comunica questa registrazione.

« Alle ore 0.34 registrazione di violentissimo terremoto lontano che ha avuto la sua fase massima alle ore 1.15 lasciando in agitazione gli apparecchi per oltre tre ore ».

## Un busto al maresciallo Cadorna

TORINO, 17 sera

Ieri l'altro con cerimonia intima nella sede dell'Accademia di artiglieria e genio, è stato inaugurato un busto al Maresciallo d'Italia, Luigi Cadorna. Sono intervenute le alte gerarchie militari, tra le quali sua Ecc. Petiti di Roreto, il generale Mombelli comandante del Corpo d'Armata, il generale Montefinale comandante la divisione, nonchè il Comando e gli allievi dell'Accademia stessa. Il generale Sesso, assai applaudito, ha pronunciato un vibrante discorso esaltando la nobile figura del grande condottiero.

## Il nuovo Podestà di Bolzano

BOLZANO, 12 sera

A Podestà di Bolzano, in luogo del gr. uff. Torquato Poggi, dimissionario è stato nominato il podestà di Bressanone, ing. Felice Rizzini. A reggere temporaneamente l'amministrazione comunale di Bressanone è stato incaricato il consigliere di Prefettura dottor Francesco Battiati.

## Comunicazioni telefoniche internazionali

ROMA, 17 sera

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici ha provveduto alla attivazione delle seguenti comunicazioni telefoniche internazionali in cavo sotterraneo: Milano-Londra, una Milano-Berlino 2 Milano-Vienna, 1 Milano-Amsterdam una Milano-Berna, una Milano-Amburgo, una Milano-Francoforte, una Milano-Zurigo, quattro: Milano-Lugano; quattro Milano-Chiasso, due Milano-Basileo, due Torino- Lugano, una Genova Zurigo, una.

## Nuova diminuzione nei prezzi all'ingrosso

MILANO, 17 sera

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che gli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia nella seconda settimana di giugno sono passati da 481,55 a 479,[illegible]. Tutti gli indici dei diversi gruppi hanno segnato sensibili diminuzioni e in particolare l'indice delle derrate alimentari vegetali. Un lieve aumento si è invece verificato nelle materie industriali varie. E' passato da 497.96 a 498.25. Per l'aumento nel prezzo delle pelli bovine, indigine. L'indice dei prezzi in oro è diminuito da 130.7 a 130.0 e nella stessa settimana è invece aumentato in Inghilterra da 127[illegible] a 127.9. Negli Stati Uniti da 144.9 a 146.2 in Germania da 134.5 a 234.9.

ABBONAMENTI SECONDO SEMESTRE

Entrando nella campagna abbonamenti per il 2.o semestre 1929 facciamo le seguenti condizioni:

"L'AVVENIRE D'ITALIA,,

II. semestre 1929 L. 33

A coloro che inviano subito l'importo dell'abbonamento, si manda loro in omaggio il giornale dal giorno che inviano l'importo al 30 giugno come pure si manda loro in omaggio il numero speciale di « LA FESTA » Natale 1928.

Avvenire d'Italia e Festa, Don Bosco L. 35

Secondo semestre 1929

| | |
|---|---|
| «La Festa» | L. 40,— |
| «Carroccio» | » 7,50 |
| «Fiorita» | » 7,50 |
| «Alba» | » 8,— |
| «Corrierino» | » 8,— |

A quelli che inviano subito l'importo dell'abbonamento si manda loro gratuitamente i numeri del giugno a partire dal giorno del versamento.

ABBONAMENTI ESTIVI

Coloro che si recano in villeggiatura non trascurino di farsi pervenire giornalmente « L'AVVENIRE D'ITALIA ».

Per questi abbonamenti estivi le condizioni sono:

| | |
|---|---|
| per 15 giorni | L. 3,— |
| Per 30 giorni | » 5,50 |
| per 45 giorni | » 8,50 |
| per 75 giorni | » 13,50 |
| per 90 giorni | » 16,50 |

Indirizzare vaglia all'Ufficio abbonamenti del giornale *L'Avvenire d'Italia*, Bologna - Via Mentana, 4.

L'Amministrazione del R. Ricovero di Mendicità V. E. II ed OO. PP. annesse in Bologna

con vivo dolore annuncia l'improvvisa morte del

Cav.

**Andrea Morselli**

Funzionario integerrimo, che per lunghi anni dedicò con intelligenza ed abnegazione ogni sua attività alle Opere Pie dipendenti.

I funerali avranno luogo il 19 corr. alle ore 9 antim. partendo dalla Sede dell'Ospizio Vecchi Settuagenari di San Giuseppe in Via del Ricovero 11.